

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 17,30 dal Colosseo al Campidoglio corteo per la casa

A pag. 8

## IL MEZZOGIORNO PUNTO CENTRALE

LA MOTIVAZIONE che i sindacati hanno dato allo sciopero generale di insoddisfazione per la indeterminatezza e inadeguatezza delle risposte fornite dal governo vale in modo particolare per i problemi del Mezzogiorno. E infatti il Mezzogiorno è uno dei punti chiave della piattaforma che la Federazione sindacale, nella sua autonomia, ha posto a base della manifestazione nazionale di lotta del 27 febbraio.

Si tratta di un problema di così ampio rilievo, tuttavia, che le forze politiche non possono fare a meno di pronunciarsi anch'esse in proposito, a cominciare da una forza come la nostra, così largamente radicata nella realtà meridionale. Il bilancio in questo campo, dopo otto mesi di vita di governo Rumor, può essere definito fallimentare. Eppure non erano mancate, all'inizio, proclamazioni di orientamenti rinnovatori, dichiarazioni solenni sulla necessità di voltare pagina. Ma appena si è entrati nel merito dei problemi ecco insorgere difficoltà, ecco emergere tenaci resistenze.

Il nuovo ministro per il Mezzogiorno aveva annunciato già nel luglio '73 il suo intendimento di riformare profondamente il sistema degli incentivi industriali, promettendo per il primo gennaio '74 la fiscalizzazione totale degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno. Siamo ancora in alto mare, perché il governo si è trovato di fronte alla opposizione dei grandi gruppi privati e pubblici che dominano nell'industria di base e che vogliono continuare a fare la parte del leone.

Un secondo banco di prova per il governo era rappresentato dalla «revisione dei pareri di conformità» per gli impegni assunti nel passato e non realizzati nelle varie zone del Mezzogiorno. Ebbene, tutto si è concluso con l'approvazione da parte del CIPE del programma di interventi nella chimica di base, impegnando così il grosso delle somme previste per incentivi dalla legge 853. Migliaia di domande per iniziative di piccole e medie dimensioni continuano, invece, a giacere in attesa del finanziamento.

**PARTICOLARMENTE** scandalosa è la vicenda dell'impianto del V Centro siderurgico di Gioia Tauro. La maggioranza di governo il 13 dicembre scorso, a conclusione del dibattito sul Mezzogiorno, ha votato un'odg con cui si impegna il governo ad accelerare la attuazione del V Centro siderurgico. Ebbene, non solo non si sta attuando quell'impegno, ma il ministro delle Partecipazioni statali in una intervista al Corriere della Sera si è astretto a denunciare che alcuni gruppi vogliono sabotare lo sviluppo della siderurgia in Italia perché impegnati in iniziative «multinazionali» come quella di Marsiglia.

La vicenda dell'Alfa Romeo e il caso Luraghi, d'altro canto, hanno messo in evidenza quali concezioni ottusamente aziendalistiche e antimercato si continuano a prevalere nei ceti dirigenti che dominano le aziende a partecipazione statale. Né basta riaffermare, come fa il ministro Guljotti, il «primato della direzione politica», se non si entra nell'ordine di idee di modificare profondamente il sistema di potere che è alla base di tutte le degenerazioni nella pubblica amministrazione e nelle stesse

Pio La Torre

## I RIFLESSI POLITICI DELL'«AFFARE DEL PETROLIO»

# Le inchieste confermano l'urgenza di una seria opera di risanamento

Oggi al Senato il governo risponde alle interrogazioni del PCI e di Ferruccio Parri. Convocato per domani il Consiglio dei ministri - Riunione dei capi-gruppo sul finanziamento pubblico dei partiti - Nuove prese di posizione per il «no» nel referendum

### Gli sviluppi delle indagini

## Per quali leggi si sarebbe svolta l'azione corruttrice dei petrolieri

Le norme messe sotto accusa dai pretori di Genova sono del 1967-68-71. Gli atti forse al Parlamento A Roma si indagherebbe su un ex ministro che avrebbe fatto da «garante» nell'affare ENEL

A Genova e a Roma le inchieste sull'imboscamento del petrolio, sui favori alle grandi società petrolifere, sugli episodi di corruzione sembrano giunte alla svolta di cui si parla da giorni.

Come è noto nel capoluogo ligure i pretori Almerighi, Sansa e Brusco hanno ancora in mano tutta la parte dell'inchiesta e di conseguenza la relativa documentazione che si riferisce all'aggiustaggio e alla corruzione. Insieme alla guardia di Finanza anche domenica i tre magistrati hanno esaminato un'altra parte dei documenti sequestrati a Roma nella sede dell'Unione petrolifera, e in alcune banche. E' stato, si dice, un'operazione di riscontro a quanto già messo a fuoco nei giorni precedenti: al termine di questo nuovo lavoro di verifica i tre pretori sarebbero giunti alla conclusione che di questa parte dell'inchiesta in ogni modo si deve occupare il parlamento in quanto emergono responsabilità di dirigenti di partito, parlamentari, quando non addirittura ministri.

### Incontro fra Berlinguer e il segretario del PC spagnolo Carrillo

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del PCI, ha ricevuto il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo. Il compagno Carrillo si è successivamente incontrato con i compagni Agostino Novella, membro della direzione del PCI, e presidente della Commissione di politica internazionale, Lina Fabbri, membro del CC, e Angelo Oliva, vicepresidente della Sezione Esteri.

### Domenica a Milano celebrazione del 50° dell'Unità

Domenica, con una grande manifestazione al Palazzo di Milano, verrà celebrato il 50° anniversario dell'Unità. Parteciperanno il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'Unità. Sarà presente il compagno Luigi Longo, presidente del PCI. Alla manifestazione interverranno delegazioni di compagni e dirigenti di partito, comunisti politici democratici, esponenti della cultura, della stampa, delle assemblee elettive, dirigenti dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni di massa.

Nell'aula del Senato, con la discussione delle interrogazioni presentate dal gruppo del PCI e dal senatore Ferruccio Parri, sarà affrontato oggi il tema delle falsificazioni e dei casi di corruzione di cui si sono resi responsabili i petrolieri e quello, ad esso collegato, dei finanziamenti occulti ai partiti governativi. Per il governo dovrebbe parlare lo stesso presidente del Consiglio, Rumor, invitato a dare personalmente una risposta dopo la pubblicazione della nota intervista del ministro De Mita, con la quale venivano attribuiti all'attuale titolare del dicastero dell'Industria pesanti giudizi sull'attività del Parlamento e sulla pratica dei finanziamenti «neri» da parte degli enti pubblici (il Corriere della Sera aveva pubblicato, tra l'altro, la cruda espressione secondo cui l'esistenza dei finanziamenti dell'ENEL ai partiti governativi corrisponderebbe a una «funzione sub-istituzionale», anche se poi aveva precisato che si trattava non di parole testuali dell'intervistato ma di una propria sintesi del «pensiero» del ministro). Con questo dibattito parlamentare — e con il dibattito vasto e incalzante in atto nel Paese sugli stessi argomenti — viene portato alla luce del sole, sul terreno politico, un fenomeno che sottolinea situazioni gravi e inammissibili di degenerazione e che richiede immediati interventi sulla strada di un profondo rinnovamento dei metodi di direzione del Paese. Le preoccupazioni dell'opinione pubblica — più che giustificata — dinanzi alle rivelazioni emerse in sede giudiziaria, le quali confermano una realtà che non data da oggi, e che il PCI non si è mai stancato di denunciare — impongono chiarezza e linearità di comportamenti. Prima di tutto, per far sì che tutta la verità venga portata alla luce, e poi per mettere in atto garanzie effettive di risanamento democratico.

Mentre al Senato si discuteranno le interrogazioni presentate dai comunisti (primo firmatario Parri) e dal senatore Parri, alla Camera oggi si riuniranno i capi-gruppo per discutere le proposte che si stanno elaborando in materia di finanziamento pubblico dei partiti. Si tratta di un problema che ha fatto da tempo il filo di fronte alle forze politiche e ai vari gruppi parlamentari, il quale, certo, non esaurisce la profonda esigenza rigeneratrice che è avvertita in particolare modo in queste settimane. Ma che, con soluzioni adeguate, potrebbe rappresentare almeno un passo in questa direzione.

Più che da tempo aperto il pubblico dei partiti è in corso in questi giorni una discussione abbastanza intensa. Vi è un riconoscimento pressoché generale sulla necessità di un provvedimento del genere, ma se ne discutono tuttavia certi aspetti particolari. Secondo alcune informazioni di agenzia, una proposta di legge — fondata sul progetto della DC — prevede, insieme al finanziamento pubblico, un sistema di controllo sull'uso dei fondi da parte delle forze politiche attraverso gli uffici di presidenza delle Camere, oltre a un aggravamento delle pene già previste per i reati più comunemente connessi con i finanziamenti occulti ad alcuni partiti. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha dichiarato all'ADN-Kronos che, quanto ai controlli, «i garanti possono essere solo le presidenze delle due Camere, o se si preferisce i due presidenti in persona».

Sulla questione è intervenuto anche il ministro degli Interni. Trovandosi con una nota pubblicata dal proprio giornale genovese. Egli sostiene che il controllo sui partiti dovrà essere affidato, essenzialmente, alla stessa vita democratica all'interno di essi: il resto è «una pia illusione o un'ipocrisia». Il ministro degli Interni, infine, si augura che la proposta alla quale sta lavorando Piccoli possa presto giungere in porto. Anche il capogruppo dei deputati socialisti, Mariotti, ha detto che il progetto Piccoli, con leggere modifiche, «deve essere approvato prima possibile».

Accanto alla questione dei partiti, altre non sono state contemporaneamente sollevate. Alcuni deputati della sinistra dc (Galloni, Boncato, Lettieri) hanno annunciato una iniziativa legislativa per garantire la pubblicità della consistenza patrimoniale degli

### I «big» dell'olio sotto inchiesta. Rincarà la benzina

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Vitalone, ha interrogato ieri a Genova i maggiori industriali oleari. L'inchiesta va posta in relazione con i massicci imboscamenti di olio scoperti in questi giorni. Il ministro De Mita ha annunciato che domani il Consiglio dei ministri deciderà l'aumento di prezzo di tutti i prodotti petroliferi e di benzina, olio combustibile, gasolio da riscaldamento e da trazione. Aumenti differenziali per la benzina super e per la normale. Ciò benché manchi ogni seria documentazione relativa ai costi di produzione. Inoltre le compagnie che raffinano il greggio, non guadagnano soltanto su alcuni prodotti, ma anche su una lunga lista di «derivati», come ad esempio il filare tessile e una serie infinita di prodotti chimici e perfino alcune sostanze alimentari.

### Domani si apre a Roma il convegno sulle Forze Armate

Domani e dopodomani a Roma, presso il teatro Clivis (via del ministero degli Esteri), si svolgerà un convegno sul problema della riforma delle Forze Armate italiane. Il convegno, promosso dai Centro studi, ed iniziato per la riforma dello Stato, costituito dal PCI, si aprirà con queste relazioni: «Le istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale» (relatori i compagni sen. Ugo Pecchioli e on. Arrigo Boldrini); «Il servizio di leva e la riduzione della ferma» (relatore il compagno on. Aldo D'Alessio); «I problemi della riforma dei servizi di informazione della Difesa, dopo le risultanze dell'inchiesta parlamentare sul SIFAR» (relatore il compagno on. Ugo Spagnoli); «La giustizia militare» (relatore il prof. Luciano Violante). Presiederà il convegno il compagno sen. Umberto Terracini, presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

(Segue in ultima pagina)

## Nave a picco: 7 marinai napoletani scomparsi davanti alle coste sarde

Dramma del mare davanti alle coste della Sardegna: una nave da trasporto del compartimento di Cagliari la «Omega», è affondata dopo avere urtato contro un banco di scogli. Sette marinai, tutti di Montecchia (Napoli), sono scomparsi tra i flutti e non sono stati più ritrovati. Il capitano, unico superstite, dopo dieci ore di lotta con il mare in burrasca ha raggiunto, aggrappato ad un pezzo di legno, l'isola di Tavolara.

Molte regioni della penisola sono intanto colpite da un'ondata di maltempo che ha provocato danni, crolli, allagamenti e anche una vittima. Particolarmente colpite sono molte province del Piemonte. A Torino il Da ha superato gli argini provocando allagamenti. Nelle zone dell'arco appenninico, si sono avute molte nevicate e alcune valanghe che hanno provocato interruzioni del traffico e l'isolamento di alcuni paesi. I danni all'agricoltura, in pianura, sono ingenti. Nei pressi di Fardone, un fiume ingrossato dalla pioggia, ha provocato il crollo di un ponte pochi minuti dopo il passaggio di un autobus carico di bambini.

Il maltempo ha provocato danni e allagamenti anche in Liguria, in Calabria e in Sardegna. A Palermo, il mare ha semiaffondato il bacino galleggiante di 50 mila tonnellate in corso di sistemazione dopo la mareggiata di quattro mesi orsono che aveva provocato gravi danni al porto.

## IL MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'URSS GIUNTO A ROMA INIZIATA LA VISITA DI GROMIKO IERI PRIMO COLLOQUIO CON MORO

Sono stati affrontati i temi del Medio Oriente, della crisi energetica, della recente conferenza di Washington. I colloqui fra le due delegazioni riprendono in mattinata - Successivamente l'ospite sovietico verrà ricevuto da Leone



Un momento dell'incontro fra i ministri degli Esteri Moro e Gromiko, assistiti dai rispettivi esperti, ieri alla Farnesina. Il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, è arrivato ieri a Roma, proveniente da Parigi. E' in Italia in visita ufficiale, allo scopo di incontrare i massimi esponenti dello Stato e del governo italiani: il presidente della Repubblica Leone, il presidente del Consiglio Rumor, oltre il ministro degli Esteri Moro. L'arrivo ufficiale, in cui egli viaggia con la moglie e con alcuni dei suoi collaboratori, è atteso a Ciampino poco dopo mezzogiorno. L'ospite sovietico è stato accolto al suo arrivo dal capo della diplomazia sovietica in Italia, il ministro degli Esteri Gromiko, che fa ormai parte anche dell'Ufficio politico del CC del PCUS — si colloca in un momento assai importante della politica internazionale, dove i positivi sviluppi della distensione sono stati in parte offuscati dall'avanzare della grave crisi economica, che ha investito il mondo capitalistico. Di qui l'importanza dei colloqui di questi giorni.

Essi sono cominciati ieri pomeriggio alle 17,30 alla Farnesina, sede del ministero degli Esteri italiano. Vi è stato dapprima un incontro fra Gromiko e Moro, accompagnati dai rispettivi ambasciatori nelle due capitali, poi una riunione allargata delle due delegazioni al completo. Il primo argomento affrontato è stato la situazione nel Medio Oriente.

Il colloquio è incominciato con una lunga esposizione da parte di Moro sulla posizione italiana. Il ministro degli Esteri ha fatto presente che l'Italia considera la crisi medio-orientale assai seria ma guarda con una certa speranza al futuro, soprattutto dopo la cessazione del fuoco e l'inizio dei colloqui ginevrini. Moro ha anche posto in risalto il ruolo svolto dalle due superpotenze (Stati Uniti ed Unione Sovietica) ed ha aggiunto che tuttavia restano ancora da risolvere numerosi problemi: il seguito della conferenza di Ginevra, il disimpegno delle forze combattenti sulle alture del Golan e il problema palestinese. Egli ha poi evocato il problema delle garanzie internazionali che dovranno essere date al momento della soluzione definitiva.

Moro ha poi aggiunto un altro tema: quello della partecipazione europea, vista non come un fatto di prestigio, ma come una necessità per la vicinanza geografica, per i legami storici e per l'intensità dei rapporti economici col Medio Oriente.

Altri argomenti trattati dal ministro degli Esteri sono stati quelli del terrorismo e quello della crisi energetica. Moro ha detto che tale crisi è nata come «embargo» o minaccia di embargo, ma poi si è evoluta: attualmente i paesi della scarsità delle fonti di energia e quello dei prezzi. Sono punti estremamente complessi, ha aggiunto Moro, sostenendo poi che gli «equilibri tradizionali» devono evolvere, ma che un cambiamento così radicale è ancora da discutere.

### buon uomo

se oggi (ammettendo che sia vero, e non gli crediamo) può rimettere mezzo milione al minuto? Ecco la società in cui viviamo. Essa viene ogni tanto sguardata da lampi che ce ne mostrano gli incredibili retroscena. Un vecchio pensionato aspetta anni dieci lire di più al mese, un signore dichiara di perdere in un giorno trecento milioni, che esultante ha, se può rimetterli. E forse vuole anche essere compianto a scrivere questa nota non abbiamo impiegato, all'incirca, un'ora di tempo. Poi abbiamo dovuto rileggerla, eliminando due aggettivi che accidenti facevano rimpicciolire una parola con un'altra più appropriata e finalmente trovare un titolo. Mettiamo, in tutta l'ora e mezza, durante la quale il povero Theodoli ha perduto quarantacinque milioni. Buon uomo, volete che ve li rimborsiamo? Parlatene.

Si rafforza il movimento in vista dello sciopero generale

## Domani giornata di lotta nell'industria

Scioperi e assemblee di chimici, metalmeccanici, tessili, alimentaristi - Riunioni in tutte le province per preparare grandi manifestazioni - Le modalità d'astensione nei servizi e nel pubblico impiego

Si prepara in tutto il paese lo sciopero generale di 4 ore proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per il 27 febbraio. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha concordato ieri in una riunione con i rappresentanti delle categorie del pubblico impiego e dei servizi la durata e le modalità dello sciopero generale per questi settori.

I ferroviari sciopereranno due ore; gli autotrasportatori, dalle 10 alle 14; i telegrafisti, i tassisti, gli autostadiali

una ora; i lavoratori della Rai una ora e quelli dello spettacolo il primo spettacolo; i portuali, il personale della aviazione civile, i telefonisti, gli ospedalieri, i gasisti e gli acquedottisti, i postelegrafonici, gli statali e i parastatali e ore di queste ultime due categorie si asterranno dal lavoro nelle prime 4 ore della giornata lavorativa.

In ogni provincia sono già iniziate, e altre numerose sono in programma per i prossimi giorni, le riunioni dei direttivi unitari, delle segreterie, dei consigli di fabbrica per mettere a punto lo sciopero e soprattutto le manifestazioni che si svolgeranno in ogni città, con ampie articolazioni nei quartieri, nelle zone.

Lo sciopero e le sue motivazioni politiche sono tema di ampia discussione nei luoghi di lavoro, ove si sottolinea la necessità di un fronte sempre più ampio e unitario che imponga al governo la difesa dei redditi più bassi, una nuova politica negli investimenti, il controllo dei prezzi, lo sviluppo dell'occupazione. Ci si batte

te per la positiva conclusione delle vertenze aperte nei grandi gruppi.

Proprio domani, infatti, avrà luogo una nuova possente giornata di lotta (dopo quella del 7) dei lavoratori chimici, metalmeccanici, tessili e alimentaristi impegnati a conquistare alla Fiat, come alla Montedison, alla Lanerossi, come alla Sme, investimenti in più, aumenti salariali, migliori condizioni di lavoro.

Numerose sono le manifestazioni unitarie previste.

(Segue in ultima pagina)

INCHIESTA GIUDIZIARIA A GENOVA SUGLI IMBOSCAMENTI

INTERROGATI I "BIG" DELL'OLIO

Domani l'aumento della benzina?

Un magistrato giunto da Roma nel capoluogo ligure ha sentito i maggiori industriali oleari - Imminenti decisioni del governo per i carburanti: manca una seria documentazione sui costi - Il prezzo del greggio tende a diminuire

Dalla nostra redazione GENOVA, 18

Improvviso arrivo a Genova del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Claudio Vitalone, che, oggi ha convocato negli uffici della procura genovese i big liguri dell'olio di oliva per interrogarli sul sospetto imboscamento della merce. Sono stati sentiti il commendatore Bosisio, amministratore delegato della Gaslini, Lorenzo Costa, amministratore delegato della società anonima con oleari a Genova, i rappresentanti degli eredi Novaro di Imperia, proprietari della società Saso e gli amministratori della società Berio pure di Imperia.

re interrogato dal dott. Vitalone. Costa e gli altri big dell'olio che attendevano con lui hanno dichiarato che essi vengono sentiti sulle giacenze d'olio d'oliva e hanno mostru-

I profitti delle compagnie petrolifere

Vendite e profitti realizzati sul piano mondiale dalle grandi compagnie petrolifere (in milioni di dollari)

Table with 5 columns: Company Name, Fatturato '73, % sul '72, Profitti '73, % sul '72. Includes Exxon (Esso), Mobil, Texaco, Gulf, Standard of California, Standard of Indiana, Shell (solo USA), Atlantic, Richfield, Continental.

Il rincaro dei carburanti

Il governo deciderà domani un nuovo aumento dei prezzi dei carburanti, il razzionamento della benzina (60 litri al mese da maggio) e la circolazione a targhe alterne per i sabati e le domeniche. Il problema del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi è stato infatti, ieri al centro di un incontro tra il ministro Giolitti e il ministro De Mita. Secondo le dichiarazioni rilasciate al termine della riunione da De Mita, domani il consiglio dei ministri deciderà l'aumento di prezzo di tutti i prodotti petroliferi. Per la benzina il ministro ha detto che si procederà ad un aumento differenziato per il tipo super...

amenti che dovrà essere destinata al fisco. Circa l'entità degli aumenti le notizie continuano ad essere scarse. Si parla di 60 lire al litro in più per la benzina super, 40 lire in più per la normale, 30-40 per cento in più per il gasolio da riscaldamento, da 20 a 25 per cento in più per l'olio combustibile. Quanto alle misure di razionamento dovrebbero essere rigide per tutti, salvo poche eccezioni, come ha dichiarato il ministro dell'Industria, ma comprenderebbero anche il cosiddetto "doppio mercato" con un aumento della super fino a 350 lire, 90 delle quali andrebbero a favore del fisco.

L'intervento del compagno Malagugini alla Camera nel dibattito sul bilancio dello Stato

Occorre una coerenza antifascista per difendere l'ordine democratico

Al governo compete una propria area di intervento per stroncare la «trama nera» Il problema del rinnovamento democratico di tutti gli organismi dell'apparato statale

La valutazione dello stato dell'ordine democratico nel paese è il tema affrontato ieri dal compagno Malagugini alla Camera nell'ambito del dibattito (che dovrebbe concludersi oggi) sul bilancio dello stato. Questo governo - ha iniziato il nostro compagno - aveva al momento della sua costituzione tutte le condizioni per compiere atti significativi sul terreno di un pieno recupero della stabilità e legalità democratiche. Di ciò si ebbe una eco nelle dichiarazioni programmatiche di Roma, par in mezzo a limiti seri di programma e di volontà politica. Ma oggi la situazione si è deteriorata sia sul terreno politico che su quello della moralità pubblica. Dire questa non significa disquisire che qualcosa è stato fatto sul piano della repressione della criminalità fascista, ma ciò non si è accompagnato ad una vera opera di bonifica dell'ordine dell'insorgenza eversiva che si ridasse le ombre della trama nera e ne disincassasse la carica perdurante.

calato dal SID o, invece, andare avanti fino in fondo. Vi sono ancora troppi misteri da diradare: le morti di Pinelli e del commissario Calabresi, la torbida vicenda delle sedicenti «Brigate rosse», la eterna spuntata delle squadre di azione Mussolini. Tutti i misteri dietro i quali si intravede la luce ambigua dei servizi di sicurezza. Il cittadino è sempre più convinto che dietro le microspie negli uffici giudiziari, dietro la scomparsa o il vagare di bobine telefoniche c'è uno scontro di potere, meno che si possa chiedere al governo che esso intervenga per impedire il ripetersi di simili eventi, affrontando i nodi dell'ordinamento che sono alla base del formarsi di mafie di potere. E' senza dubbio positivo che il consiglio della magistratura intervenga contro il PG Spagnuolo, ma è altrettanto positivo che il ministro dell'Interno non abbia preso misure cautelative verso il questore Mangano; ed è ancora peggio che si voglia mantenere in tutti, come quello della avvocazione, che sono all'origine di infiniti arbitrii.

cessivamente ci ripensa e assiste che si trattava di misure contro imprecisate manovre eversive. Dunque, alla reticenza sopravviene l'ambiguità. Episodi del genere non fanno che accentuare l'inquietudine del paese e offrire squallidi e speculazioni delle forze reazionarie. E che dire del turbamento provocato dalla messa in libertà di criminali pericolosi e accetti, a causa della mancata sentenza definitiva? La gente si chiede come sia possibile che in Italia non bastino neppure quattro anni per concludere un giudizio. Ora - ha proseguito Malagugini - i comunisti non ritengono che la situazione sia irrimediabilmente guasta, come dice chi vorrebbe travolgere le istituzioni democratiche. Non disincassiamo affatto il ruolo politico che possono avere nelle loro sfere i «corpi» in cui si articola lo Stato. Non facciamo di essi un fatto, e nella punizione democratica, né tanto meno può costituire una sanatoria per corruttori e corrotti. Bisogna andare a fondo nella situazione e nella punizione severa dei responsabili. Tocca alla maggioranza fare pulizia in casa propria. Il problema emergente è quello di chi, abituato al potere, se ne considera inseparabile.

che se ne deve far carico perché c'è un allarme che dilaga e che può essere terreno per bacilli eversivi e liberticidi. Sia chiaro: i diritti di libertà non si toccano, e neppure si possono limitare, ma in un paese un orientamento che offra un sicuro punto di riferimento. Se i fenomeni degenerativi sono così vasti, ciò è dovuto ad una gestione ad una concezione del potere della DC, a cui altri partiti si sono accodati, che si impernia sul sottogoverno, sul clientelismo parassitario. E questo spiega, ma non giustifica, certe dichiarazioni attribuite ad un ministro in carica che trasudano l'arroganza di chi abituato al potere, se ne considera inseparabile. Ora si è deciso di porre mano a un progetto di finanziamento pubblico dei partiti, misura che è giusta ed anzi ritardata per responsabilità di forze della maggioranza. Ma questo non può essere un fatto, e nella punizione democratica, né tanto meno può costituire una sanatoria per corruttori e corrotti. Bisogna andare a fondo nella situazione e nella punizione severa dei responsabili. Tocca alla maggioranza fare pulizia in casa propria. Il problema emergente è quello di chi, abituato al potere, se ne considera inseparabile.

Approvato un documento di sfiducia verso la giunta regionale di centrosinistra

Calabria: la DC chiede la crisi

Polemica presa di posizione della direzione regionale dello Scudo crociato, con il voto contrario di fanfaniani, basisti e Forze nuove - L'incapacità della maggioranza di centro-sinistra ad avviare una nuova politica di sviluppo ha aperto la strada al tentativo di rilancio di forze moderate e clientelari

Dalla nostra redazione CATANZARO, 18. Ci si avvia alla crisi della Regione Calabria. Un documento di sfiducia nei confronti della giunta di centro-sinistra in carica ininterrottamente dal luglio '70, è stato votato dalla direzione regionale della DC. Posizioni favorevoli alla crisi esistono e sono venute alla luce anche nel PSI e nel PSDI (il PRI non è in giunta). Da mesi, da altra parte, esiste una situazione di confusione e di incertezza nella maggioranza di centro-sinistra. Nel documento approvato a maggioranza dalla direzione regionale della DC, non vi è un esplicito invito alle dimissioni: non si tratta infatti del risultato di un aperto scontro politico, ma soltanto di un momento di urto con i due correnti dc, e che si è aperta con l'ultimo congresso regionale (novembre '73). In quella occasione, donnici di fanfaniani, basisti e andriocittiani hanno dato vita a una maggioranza astinziana che, comunque ha rotto l'unità del partito, si era avuta nel DC calabrese all'indomani delle drammatiche vicende regionali. Il documento, comunque, è un inequivocabile atto di sfiducia verso la giunta, e si-

lo stesso tempo contiene la precisa indicazione di una diversa linea politica che si intende perseguire sia pure nella riconferma della «validità» del centro-sinistra. Nel deliberato della direzione dc, di cui quale si autorizza il segretario regionale ad aprire trattative con le altre forze del centro-sinistra, si parla di «disarticolata azione sostanziale insufficiente di guida», e di «assurdi assembramenti», che avrebbero impedito, tra l'altro, la «determinazione di una politica di sviluppo realistica e concreta mediante indirizzi di obiettivi raggiungibili». Questa situazione - conclude il documento - impone un «supera» dell'attuale situazione mediante una rapida «verifica». Il documento è stato approvato sabato notte con i voti contrari di fanfaniani, basisti e Forze Nuove. Ora si dà per certo che l'intera direzione regionale oltre ai notabili del partito, sia stata convocata dalla direzione centrale nella cui sede verrebbe messo in discussione il nuovo assetto della DC non soltanto alla Regione ma in tutti gli enti locali e in quelli di

governo calabrese. L'operazione politica che ha caratterizzato l'ultimo congresso regionale della DC, da cui traggono origine gli sviluppi attuali, e che lascia fuori della maggioranza l'ex ministro Misasi, il presidente della giunta regionale Guaracchi, i fanfaniani, fa perno sul doctore Pucci, sottosegretario agli Interni, su Antonozzi, colonnello rimasto - per la prima volta dal dopoguerra - fuori del governo e sui mozzoni cui è toccata la segreteria regionale. L'operazione si è subito caratterizzata come un tentativo di rimettere in gioco le forze moderate legate all'apparato clientelare, obiettivamente in crisi, in quanto a sfiducia del ministero della politica degli inventivi, delle «manche», delle sovvenzioni, su cui si era fondata, e per il terreno di vari atenei nell'assetto polibacile e municipale in seguito alle vicende di Reggio Calabria che aveva imposto l'unanimità nella DC calabrese. Il rilancio di questa politica, attraverso l'efficienza, ca, attraverso l'efficienza, ca, che vuol dire ripresa del sostegno al parassitismo e la fine di ogni attività limitata tentativo di costruire un tessuto unitario, richiede, anzitutto, l'asservimento pieno della Regione alla logica delle clientele. In secondo luogo,

questo tentativo non a caso coincide con la ripresa delle risse municipali. Ma, naturalmente, «il terreno da cui questo tentativo trae alimento - come sostiene lo esecutivo regionale del PCI in un documento nel quale la situazione viene giudicata preoccupante - è l'incapacità della giunta e della maggioranza di centro-sinistra di avviare una politica fondata sulla battaglia per un diverso tipo di sviluppo, cui finalizzare anche l'utilizzazione delle risorse finanziarie di cui dispone la Regione e su un nuovo tentativo di governo, caratterizzato dalla democrazia e non dal clientelismo». La presa di posizione comunista fa riferimento al mancato avvio di una politica riformatrice nella Regione, con gli strumenti esistenti, e alla attenuazione di quell'indispensabile impegno nella battaglia per imporre al governo nuove norme di prodotti chimici e il mantenimento degli impegni verso la Calabria. Nell'assenza di ciò, ha preso corpo l'attuale situazione - conclude il documento del PCI - «e aprirebbe la strada ad un fallimento completo della Regione». Franco Martelli

Decine di iniziative del PCI sul referendum



Disoccupazione, emigrazione, carovita, sono i veri nemici della famiglia; al referendum le donne rispondono «no» e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile. Sono veri nemici della democrazia le donne e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile. Sono veri nemici della democrazia le donne e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile. Sono veri nemici della democrazia le donne e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile.

Per aggottaggio Comunicazione giudiziaria contro la «Chiari e Forti» di Bolzano Imboscati 27.130 litri di olio di semi - L'indagine nata dalle proteste dei consumatori

BOLZANO, 18. Una comunicazione giudiziaria per aggottaggio aggravato è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, ai titolari della ditta «Chiari e Forti» di Treviso, produttrici di oli di semi della marca «Topazio» e «Cuore». La comunicazione è stata inviata dopo che la uardia di Finanza di Bolzano, la scorsa settimana ha scoperto 27.130 litri di olio di semi delle due marche, nei magazzini della ditta «Kochling» di Bolzano, distributrice della «Chiari e Forti». L'iniziativa della guardia di finanza era partita dalle proteste dei consumatori che hanno reclamato per la scarsità dell'olio latine delle due marche di olio dai negozi. La ditta «Kochling» ha sostenuto che l'origine di questo olio è di provenienza americana e che la distribuzione dell'olio era venuta dalla casa produttrice di Treviso. Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica (G. Kuchling) ha distribuito 27 tonnellate di olio, mentre contro la «Chiari e Forti» è stata emessa la comunicazione giudiziaria.

LA MAGGIORANZA DIVISA NEL GIUDIZIO SULLA LEGGE

Inizia alla Camera il dibattito sull'aumento dei minimi di pensione

Il provvedimento riguarda anche assegni familiari e indennità di disoccupazione - La DC chiede una sorta di «vigilanza speciale» sull'INPS - Dichiarazione del compagno Pochetti

Domani alla Camera comincia, in aula, il dibattito sui provvedimenti di aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. All'esame in assemblea del disegno di legge governativo, cui si accompagnano decine di proposte di iniziativa parlamentare, fra le quali, prima, quella del compagno Luigi Longo, si va con un testo che sostanzialmente riproduce il provvedimento dell'INPS. Ma il compagno Pochetti, che ha dichiarato che il costo del petrolio nel febbraio '73 non ha mai superato i 10-11 dollari al litro, contro i 15 dello scorso dicembre.

comunisti, ci ha dichiarato: «Noi comunisti non abbiamo mai nascosto la nostra opposizione ad accogliere proposte tese a stabilire un diverso rapporto tra gli enti di previdenza e il Parlamento. Quel che però rifiutiamo con fermezza sono i punti da cui muovono diversi settori della DC, come per esempio, l'istituzione di una sorta di «vigilanza speciale» all'INPS: gli uni muovono pesanti attacchi ai sindacati, accusati di puntare ad uno strapotere economico tramite il massimo ente previdenziale, gli altri considerando gli stessi sindacati come dei minatori, da assoggettare al controllo preventivo perché non in grado di amministrare non solo i fondi di disoccupazione, ma, stando all'opinione di Zambelli, anche gli assegni familiari, che sono svolgervi normali funzioni di accertamento e contenzioso sin qui esercitati dall'INPS. Per contro noi riteniamo si debba andare ad una ulteriore democratizzazione e ad una più estesa autonomia degli organi di gestione dell'INPS, liberandoli dagli attuali soffocanti controlli del controllo concorrente del collegio sindacale, l'opera dei ministeri del Lavoro e del Tesoro, della Corte dei conti, che altro risultato non ottengono se non quello di

paralizzare spesso l'attività del più grande istituto previdenziale del nostro paese. «Il rapporto dell'INPS con il Parlamento noi lo vediamo non come assillante controllo della Camera, ma come aiuto agli amministratori dell'Istituto, come spinta proporzionale alla loro iniziativa e come garanzia di tutela dei fondi previdenziali da continui saccheggi del potere governativo. «Quanto alle preoccupazioni che ambietti della DC nutrono per il fatto che l'INPS, con la unificazione dell'esazione dei contributi, verrebbe ad amministrare ben dodici miliardi all'anno, queste muovono da un evidente ambiguità: l'INPS ripulire i contributi, è vero, ma per quel che concerne l'INPS, si tratterà di una sorta di giro, giacché i danari riscossi dovranno immediatamente essere passati dall'INPS a questi istituti per i loro compiti. Il compagno Pochetti ha anche confermato la decisione del gruppo comunista di ripresentare in aula la quasi totale degli emendamenti concorrenti in commissione, migliorando e talora alternativi del disegno di legge, sui quali la maggioranza non potrà sfuggire al confronto.

Proposta di legge sulle elezioni universitarie

Dichiarazione del compagno Chiarante Per stabilire il periodo di tempo entro il quale si tenesse ogni anno le elezioni studentesche previste dalla legge sulle «Misure urgenti per la disoccupazione», è stata presentata dal deputato Cerroni (DC), Ballardini (PSI), Romita (PSDI), Biasini (PRI), una proposta di legge di un solo articolo. Essa determina il periodo elettorale circoscrivendo, anche per le prime votazioni, all'inizio dell'anno accademico e cioè tra il 10 novembre e il 28 febbraio. Sulla presentazione di questa proposta di legge, il compagno Chiarante ci ha dichiarato: «Ci sembra che la proposta corrisponda alle difficoltà emerse per una preparazione in tempi brevi delle elezioni studentesche nelle università, difficoltà dovute sia ai grandi limiti delle norme contenute in proposito nei «Provvedimenti urgenti» (basta pensare all'incertezza delle procedure elettorali o alla questione del quorum che noi chiederemo di rimettere in discussione) sia alla particolare complessità del momento politico che il paese attraversa. «Siamo perciò favorevoli a un'immediata discussione di questa proposta e ci auguriamo che tutte le forze politiche contenute in proposito nei «Provvedimenti urgenti» (basta pensare all'incertezza delle procedure elettorali o alla questione del quorum che noi chiederemo di rimettere in discussione) sia alla particolare complessità del momento politico che il paese attraversa.

Ieri alla Pubblica Istruzione

Sulla scuola incontro ministro-sindacati

I decreti delegati dello stato giuridico e l'attuazione del «provvedimenti urgenti» per l'università al centro della trattativa - Prosegue la preparazione dello sciopero del 22 febbraio

I rappresentanti della Federazione unitaria Uci, Cisl, Uil e dei sindacati scuola confederati si sono riuniti ieri sera col ministro Malafatti per un incontro che ha come tema centrale decreti delegati sullo stato giuridico e l'attuazione del «Provvedimenti urgenti» per l'università. Come è noto, proprio i decreti delegati i sindacati scuola confederati hanno proclamato uno sciopero nazionale fissato per venerdì 22. Successivamente il personale della scuola parteciperà allo sciopero generale di tutti i lavoratori del 27 febbraio. Nell'incontro col ministro, i sindacati affrontano un punto che essi considerano essenziale: la materia su cui delimitare i decreti delegati, quali debba essere oggetto di trattativa con i sindacati stessi. Finora, invece, ciò non è avvenuto sicché i sindacati non hanno neppure ricevuto ufficialmente le bozze dei decreti elaborati dal ministero della Pubblica Istruzione. Del resto, la stessa disinformazione è condivisa fino a questo momento anche dalla Commissione mista (parlamentari più sindacalisti) istituita dalla legge delega per esprimere il parere sulle norme delegate. La Commissione stessa infatti terrà la sua prima riunione giovedì 21. D'altra parte, i sindacati so-

Ricorre oggi 19 febbraio l'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

LUCIANO ROMAGNOLI

La moglie, i figli, la mamma, il babbo, il fratello lo ricordano. Bologna, 19 febbraio 1974.

Nella ricorrenza del sessantesimo della scomparsa di

MILENA PANICCIO

compagni Vincenzo Raucci e Mario Cirillo la ricordano con vivo rammarico. Ricorre oggi il sessantesimo della immatura scomparsa della cara compagna. Milena Paniccio - Elvira Bianchini - Sandra Gloria e Rossana Lanera la ricordano con immutato affetto.

Tutti i deputati comunisti sono favorevoli alla proposta SEGA ECCEZIONALE ALCUNA alla seduta plenaria della Camera.

Una partita tutt'altro che chiusa

# Distensione e armamenti

I progressi nella creazione di un nuovo clima internazionale sono stati effettivi, ma restano ancora fragili - Lo prova, tra l'altro, il progetto di una « controforza » nucleare elaborato dal Pentagono

Uno dei dati positivi in un mondo sottoposto per altri versi a tante pericolose tensioni, è stato offerto negli ultimi anni dai progressi della distensione fra potenze, contrapposte per i loro sistemi politici e sociali. Il 1973 ha fornito alcuni spettacolari risultati, che sono stati ampiamente commentati via via che venivano registrati dall'opinione pubblica nel mondo. Esso ha però lasciato la partita tutt'altro che chiusa. Il calendario dei prossimi mesi prevede alcuni importanti sviluppi. È imminente un viaggio di Pompidou nell'URSS. Non è in programma un altro di Nixon, che dovrà aver luogo — se le tradizioni verranno rispettate — tra la primavera e l'estate. Poiché queste consultazioni ai massimi livelli hanno acquistato una certa regolarità, quelle iniziative che rischiano di apparire come eventi di normale amministrazione. In realtà le cose non stanno affatto così.

Fra i presupposti della distensione vi era quello che essa dovesse portare, sia pure con inevitabile gradualità, ad un rallentamento, poi alla fine, della corsa agli armamenti. Le cifre che si spendono per gli eserciti o per le loro tremende attrezzature (che sino a pochi anni fa sarebbero sembrate ancora fantascientifiche) restano vertiginose. Qui è una delle principali cause della gravissima inflazione che ha sconvolto tanta parte dell'economia mondiale. Gli stessi paesi più potenti, che di quella corsa sono i principali protagonisti, ne subiscono i contraccolpi, sia pure in forme diverse. In tempi di crisi le conseguenze ricadono pesantemente su tutti i popoli. Ora proprio le diverse trattative, che erano state avviate dall'uno e dall'altra parte per dare avvio a qualche forma di parziale riduzione o di limitazione delle armi, sono invece quelle che oggi segnano il passo.

## L'idea di Schlesinger

In tali circostanze non è sorprendente la proposta, che si è manifestata nella più diversa parte del mondo quando nelle settimane scorse gli Stati Uniti hanno fatto conoscere il loro programma d'armamento per il prossimo anno fiscale. Anche i giornali dell'Occidente, assai cauti nell'esprimere giudizi su questa materia si sono mostrati allarmati e propensi a condannare gli orientamenti di Washington. Le previsioni sono state sanzionate dall'America si aggireranno infatti fra i 95 e i 100 miliardi di dollari, se agli 85,6 miliardi catalogati sotto la voce militare vera e propria si aggiungono quelli previsti per i cosiddetti « aiuti » di armi all'estero e quelli che dovranno coprire le spese già effettuate al di sopra del bilancio votato per l'anno precedente. Neppure nel momento più grintoso della guerra del Vietnam si erano spese cifre simili. È vero che i dirigenti americani si giustificano dicendo che l'aumento è dovuto soprattutto alla inflazione e che le stesse cifre di oggi, se calcolate con i vecchi prezzi, non sembrerebbero così alte. Resta il fatto che il bilancio militare americano, dopo essersi gonfiato in misura smisurata durante gli anni '60 e soprattutto nel corso del conflitto vietnamita, non accenna neanche ora a scendere.

Il maggiore allarme è stato tuttavia provocato nel mondo non da queste cifre, ma dalle intenzioni che sono state apertamente proclamate dal ministro della difesa americano, Schlesinger. Questi si trova al Pentagono da un anno, cioè proprio dall'epoca in cui gli americani sono stati costretti a concludere l'accordo per il Vietnam. Secondo quanto scrive la stampa americana, egli ha cercato di compensare i generali sconfitti accrescendo i loro poteri nell'istituzione da lui diretta a spese dei cosiddetti « civili ». Ma questa sarebbe ancora una semplice questione di equilibrio interno. Assai più grave per le conseguenze che ciò può avere è che egli abbia fatto propria e quindi difeso pubblicamente la cosiddetta tesi della « controforza », cara alla parte più bellicosa del complesso militare-industriale di oltre Atlantico.

Spiegata in breve, quella tesi non è altro che un en-

nesimo progetto (con ogni probabilità velleitario) che dovrebbe assicurare all'America una superiorità qualitativa negli armamenti nucleari rispetto all'Unione Sovietica. Si badi, che una certa superiorità — come hanno fatto osservare sui più diversi giornali esperti di disperate tendenze, ivi compresi alcuni commentatori americani — gli Stati Uniti la detengono già. Essa è tuttavia annullata dal fatto che tanto l'uno quanto l'altro paese dispongono di mezzi sufficienti per distruggersi reciprocamente non una, ma diverse volte. Una volta di più o di meno a questo punto conterebbe relativamente poco. L'idea della « controforza » consiste invece nel cercare un potere di distruzione, che sarebbe qualitativamente diverso e, come tale, basterebbe ad assicurare un vantaggio.

Oggi come oggi, le cariche nucleari sui missili da una parte e dall'altra sono « punte » sulle città, sulle grandi installazioni produttive dell'avversario. Nessuno può colpire senza essere a sua volta colpito. È il cosiddetto « equilibrio del terrore ». L'idea di Schlesinger e dei suoi consiglieri proporziona invece di creare un sistema di missili a testate multiple assai più preciso di quelli attuali in modo da poter colpire, volendolo, solo gli impianti missilistici dell'avversario. Il progetto viene accompagnato da allucinati teorie su una presunta guerra atomica « graduale », per cui si potrebbero appunto distruggere le principali installazioni nucleari, ma non le città sovietiche e subito dopo trattare su basi di superiorità prima di arrivare ad una guerra generalizzata.

In pratica il risultato di simili tendenze, qualora dovessero prevalere, sarebbe solo quello di far cominciare un altro tragico balzo in avanti tecnologico a tutta la corsa agli armamenti. Uno degli argomenti di Schlesinger è che i sovietici cercherebbero a loro volta di ottenere una superiorità. L'accusa è stata accolta con notevole scetticismo da gran parte della stampa americana. Il Washington Post faceva osservare di recente che il ministro della difesa sovietico Grecko potrebbe benissimo usare a sua volta argomenti analoghi. In realtà, l'idea di una superiorità è a questo punto di per sé stessa fallace e pericolosa. Fallace perché, anche ammesso che si tecnicamente possibile (cosa che alcuni esperti contestano) essa è destinata a provocare, ogni volta che uno sforzo venga intrapreso per conseguirla, un analogo sforzo contrapposto; l'attuale parità di forze è costata troppo cara, specie ai sovietici, perché si possa accettare di rinunciarvi. La stessa idea è anche pericolosa per-

ché, col livello raggiunto dagli armamenti, una semplice presunzione — anche infondata — di superiorità potrebbe provocare conseguenze gravi o fatali.

Si è perfino scritto in America che dietro la posizione di Schlesinger si nasconderebbe un suo conflitto con Kissinger, considerato invece fautore della distensione. È una voce non sostenuta da prove documentarie. Molti osservatori credono piuttosto a una divisione delle parti. Gli stessi circoli dirigenti americani hanno fatto circolare l'ipotesi che le tesi di Schlesinger sarebbero in realtà uno strumento di pressione per ottenere dai sovietici alcune concessioni nei negoziati sulla limitazione degli armamenti. La cosa ha indotto Breznev a rispondere in un suo discorso all'Avana che era meglio accantonare subito ogni idea di ottenere una riduzione unilaterale della potenza difensiva sovietica.

## Negoziati complessi

Le diverse trattative sulla riduzione o sulla limitazione degli armamenti, che ora segnano il passo, sono state tutte intraprese con la premessa che gli accordi da concludere dovevano prevedere misure bilanciate ed eguali, in modo da non creare squilibri né da una parte né dall'altra. Naturalmente, un simile principio è più facile da enunciare che da applicare. Stabilire dove comincia l'eguaglianza e dove la disuguaglianza è assai arduo. Il sospetto di concedere vantaggi unilaterali ai propri interlocutori, dopo che per anni si è affidata alle armi la propria sicurezza, è sempre pronto a insinuarsi. I negoziati sono quindi inevitabilmente complessi. Ma è altrettanto certo che non vi è modo migliore per renderli quasi impossibili di quello che consiste nel continuare ad accrescere le proprie armi o nel manifestare comunque una simile intenzione. Sotto tale luce, neanche i propositi di armamento nucleare dell'Europa, circolati nei mesi scorsi, sono stati di buon auspicio.

I progressi nella distensione sono stati qualcosa di positivo, ma sono ancora fragili. Molto può dipendere proprio dagli orientamenti che prevarranno nei negoziati sulle armi. Di qui l'importanza degli incontri e delle conversazioni che avranno luogo nei prossimi mesi. Non conviene tuttavia a nessuno speculare sulle difficoltà. Anche per trovare una via di uscita alla grave congiuntura economica del mondo è opportuno muoversi invece nella direzione opposta.

Giuseppe Boffa

Rivelato un altro agghiacciante episodio di sperimentazione sull'infanzia

# Bambini usati come cavie

Sonde e cateteri applicati a soggetti enuretici per effettuare test psicologici - Il caso richiama molto da vicino la triste vicenda del « Gaslini » di Genova - Non risulta che in questa nuova circostanza la magistratura abbia avviato un procedimento

Altri bambini cavie per la più odiosa e inutile sperimentazione medico-farmacologica. Il perenne di questa pratica inammissibile e traumatica è rivelato dalla pubblicazione, sugli annali della Società italiana di biologia sperimentale, degli esiti di una apparentemente astrusa ricerca (« Rilievi sistematici durante i conflitti sperimentali enuretici notturni ») condotta da un gruppo di medici dell'Istituto universitario di psicologia e della Divisione urologica dell'ospedale Malpighi, a Bologna.

In pratica, si trattava di tentare di dimostrare « per la prima volta, a quanto ci consta, nella letteratura medica, che lo stato di tensione emotiva indotto sperimentalmente (...) si traduce, nei soggetti enuretici notturni, in contrazioni del muscolo detrusore della vescica. Per questo sono stati presi sette bambini tra gli 8 e i 12 anni la cui colpa era di fare la pipì a letto: l'emuresi è un disturbo frequentissimo e quasi sempre di guarigione spontanea. Per tutto il tempo necessario alla « ricerca » ciascuno dei sette fanciulli ha dovuto sopportare l'introduzione e la ritenzione di una sonda nel-  
(« una sonda da noi el-

lesita, in caucciù a due poli, con un terzo per tenere in sede la sonda ») e contemporaneamente — di un catetere nella vescica. Così attrezzati, i bambini sono stati quindi sottoposti ad una serie di test psicologici « di difficile soluzione » e che « inducono frustrazioni perché la attività finalizzata viene ostacolata ». (Da notare che, per il gruppo ricercatore, l'ostacolo non è rappresentato — come chiunque altro penserebbe — dalla violenza esercitata su soggetti con palloni e stantini, ma dalla « difficoltà del test »).

## Un allarmante interrogativo

Degna chiusa a tanta gratuità, la minuscola spiegazione del complesso meccanismo di tubi che collegava gli strumenti di « ricerca » ad un « registratore a galvanometro ottico » capace di segnalare in termini puntuali nei confronti della enuresi che pe-  
ricolo è già fonte di traumi psicologici

In Italia anche per il turismo è scoccata l'ora della verità: divenuto l'ultima preda di potenti società multinazionali mostra su tutto l'arco della sua struttura tradizionale — per gran parte imperniata sulla piccola e media impresa — segni inconfondibili di una crisi strisciante.

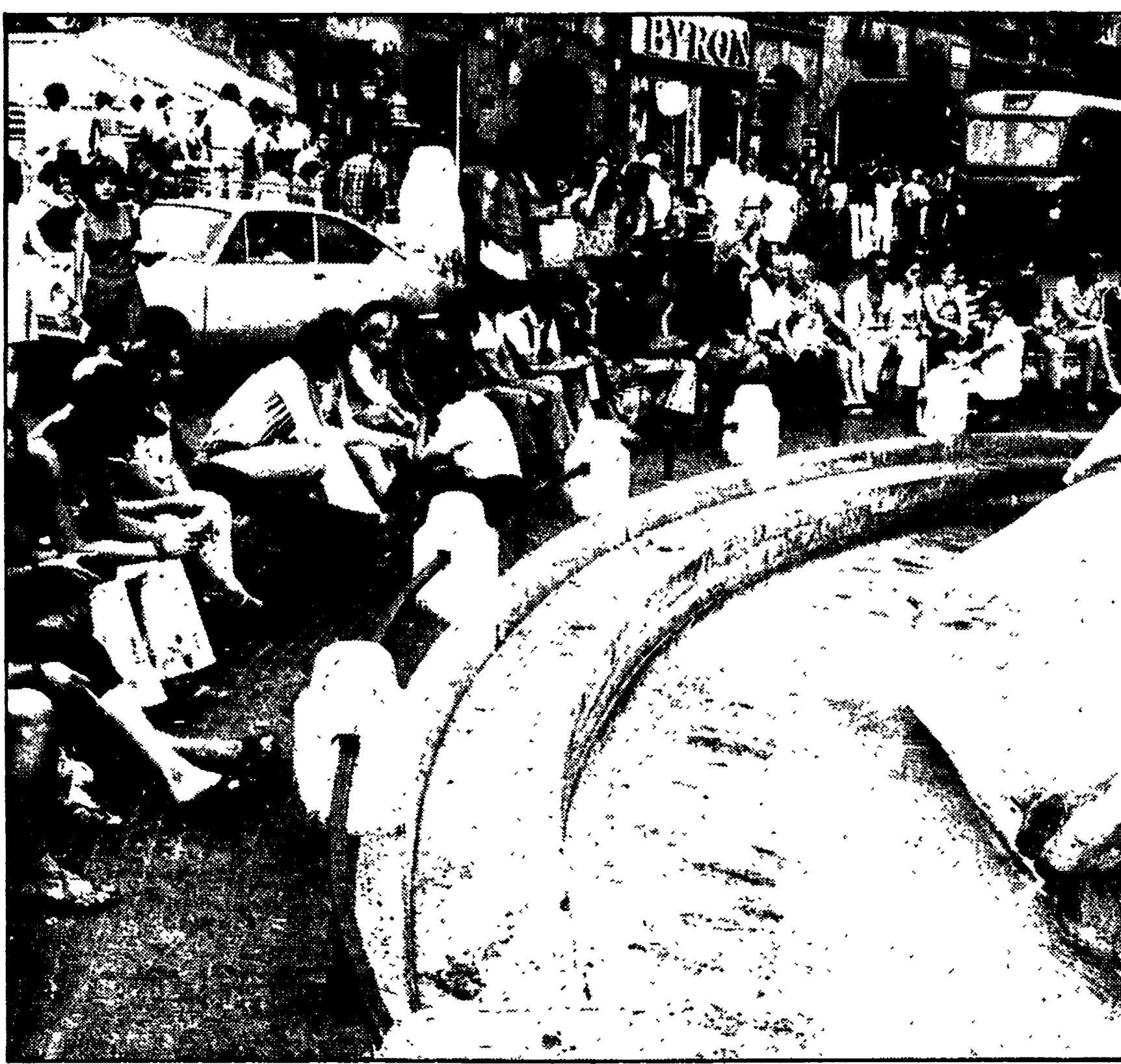
Sono alla ribalta nel settore giganteschi gruppi finanziari internazionali, autori di fusioni ed ingozzazioni fra fortissimi istituti bancari e grandi compagnie di viaggio ed alberghiere. I nomi sono quelli della Deutsche Bank, della Midland Bank, del Credito di Lione, dei gruppi Rothschild e Paribas, dell'editore Springer, della American Express International, delle compagnie viaggi Cook e Clarson Holiday (inglesi), Transeurop e Tut (tedesche), della francese Industria Cl. Mediterraneane. Da aggiungere le maggiori finanziarie nazionali legate alla Fiat, alla Pirelli, ai gruppi Monti, e Pesenti, al Monte dei Paschi ecc.

Insomma, vere e proprie holdings delle attività turistiche spesso strettamente « parentate » fra loro, perseguitano un disegno di riorganizzazione del settore a dimensioni mondiali, fondato sulla creazione di una rete di « cittadelle della vacanza » in una serie di paesi e, fra questi, anche l'Italia e soprattutto il Mezzogiorno. Precordi dell'operazione — in piena fase di realizzazione ed in Italia con la spinta dei finanziamenti pubblici — sono la colonizzazione di comprensori ed economie turistiche, la rapina delle località paesaggistiche più pregiate, il drenaggio dei proventi dai paesi-basse, la gestione del tempo libero in via diretta, la emarginazione, se non la distruzione, dei vecchi apparati di settore.

Il ciclone monetario ed economico che sta ora imperverando sul mondo può forse rallentare per qualche tempo la marcia delle holdings. Tuttavia, dalla morsa chi rischia di rimanere stritolato è il tessuto dei piccoli operatori su cui finora hanno poggato le attività turistiche italiane.

Unicamente preoccupati di ricavarne valuta estera, i governi hanno relegato il settore in una sorta di stanzione, separata dalla problematica sociale ed economica del Paese, portandolo a snodarsi all'insegna del « laissez faire, laissez passer », ovvero del « tutto consentito ».

Intanto il turismo è cresciuto. È divenuto una grossa entità, quale fatto culturale, economico, ambientale, quale mezzo di recupero fisico-terapeutico, di conoscenza ed amicizia fra popoli diversi. Ma in che modo è cresciuto? Un turismo pascolare di organi burocratici e corporativi, abbandonato allo spontaneismo, libero terreno di caccia per ogni sorta di « autorisato » senza orari, le ferrovie inadeguate, il tandem aereo-nave nemmeno abbozzato, l'esiguità di navi per



Una foto dell'estate scorsa a Roma: turisti in Piazza di Spagna

italiani, manovrato dal competente ministero come una qualsiasi operazione affaristica, chiusa ai concetti di servizio sociale per il tempo libero e le ferie dei lavoratori. Sulla scia del « tutto consentito » è pertanto intoccabile, da non ostacolare mai — toccassano per ogni tipo di sottosviluppo economico. Di qui il saccheggio e lo scempio di tanti beni naturali e centri storici, la corsa caotica alla seconda casa al mare o in montagna. Si è cioè autorizzato lo sperpero di tanta parte della « materia prima » del turismo italiano. Poi la grave trascuratezza in tema di infrastrutture e servizi anche igienico sanitari: il colera ha fatto perdere fra l'altro al Mezzogiorno almeno 25 miliardi di introiti turistici. Per non parlare dei trasporti pubblici con le autostrade senza orari, le ferrovie inadeguate, il tandem aereo-nave nemmeno abbozzato, l'esiguità di navi per

piccole crociere, l'ignavia in fatto di voli charters e concessi a addirittura in appalto alle compagnie straniere. Per esempio nel 1972 c'è stato un momento negli aeroporti nazionali di 18.003 voli charters (arrivi e partenze): soltanto 1079 sono stati effettuati da velivoli di bandiera italiana.

## Una manciata di incentivi

Ma veniamo ora ad alcuni dati sulla consistenza del settore turistico. Desine di migliaia di altri lavoratori prestano attività nei ristoranti, locali pubblici, impianti ricreativi di ogni genere. Il fatturato complessivo

l'anno scorso ha raggiunto i 3.800 miliardi di lire di cui almeno 1.600 in valuta straniera. Il 70 per cento del potenziale ricettivo costiero è raccolto nelle riunioni adriatiche (nel Medio Adriatico soprattutto), figure, versiliese, campana. Ed è proprio qui, cioè nei comparti turistici portanti, che la piccola e media azienda raggiunge i più elevati indici fino a sfiorare — in talune fasce — la quasi totalità.

In sintesi è sulla struttura, costruita da piccoli operatori che ha camminato il turismo nazionale. Una struttura creata dal sacrificio, l'impegno, l'inventiva di generazioni, che è stata il fattore trainante di una serie di altre attività quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio.

Poi si è passati da un turismo quasi di élites ad un turismo di massa: gli anni del « boom ». Ed i piccoli operatori si sono trovati completamente impreparati. Dai governi al posto di una intelligente strategia, è venuta una spruzzata di incentivi quantitativi. Si doveva, invece, porre mano tempestivamente alla ristrutturazione e alla riorganizzazione del settore secondo precise direttrici di orientamento e di programmazione. Si doveva operare per una graduale distribuzione della offerta turistica su più ampi e nuovi comprensori.

Il libro — pubblicato dalla « Editura politica » di Bucarest — è uscito in una elegante veste tipografica, e a dimostrare l'interesse che ha suscitato subito il fatto che la prima edizione è stata esaurita subito il primo giorno. Nel dirigente comunista erano già stati pubblicati in Romania numerosi lavori: « Gramsci » (1949), « La lotta dei comunisti per la libertà, la pace e il socialismo » (1955), il « Memorial » sul problema del movimento operaio internazionale e sulla sua unità » (1964).

Nella sua prefazione Costantinescu scrive che il volume offre una immagine di insieme della complessità delle preoccupazioni teoriche e pratiche del leader comunista, tra cui in primo luogo quella della creazione e dello sviluppo del partito profondamente ancorato alla realtà della vita nazionale, fortemente legato alla classe operaia e alle masse dei lavoratori. « Da questi scritti ed articoli — rileva Costantinescu — risulta evidente il contributo originale di Palmiro Togliatti alla elaborazione di alcune tesi che prospettano la soluzione di alcuni grandi problemi sul piano nazionale e internazionale, che stanno alla base degli attuali orientamenti della politica del Pci, quali

« l'anno scorso ha raggiunto i 3.800 miliardi di lire di cui almeno 1.600 in valuta straniera. Il 70 per cento del potenziale ricettivo costiero è raccolto nelle riunioni adriatiche (nel Medio Adriatico soprattutto), figure, versiliese, campana. Ed è proprio qui, cioè nei comparti turistici portanti, che la piccola e media azienda raggiunge i più elevati indici fino a sfiorare — in talune fasce — la quasi totalità. In sintesi è sulla struttura, costruita da piccoli operatori che ha camminato il turismo nazionale. Una struttura creata dal sacrificio, l'impegno, l'inventiva di generazioni, che è stata il fattore trainante di una serie di altre attività quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio. Poi si è passati da un turismo quasi di élites ad un turismo di massa: gli anni del « boom ». Ed i piccoli operatori si sono trovati completamente impreparati. Dai governi al posto di una intelligente strategia, è venuta una spruzzata di incentivi quantitativi. Si doveva, invece, porre mano tempestivamente alla ristrutturazione e alla riorganizzazione del settore secondo precise direttrici di orientamento e di programmazione. Si doveva operare per una graduale distribuzione della offerta turistica su più ampi e nuovi comprensori. Il libro — pubblicato dalla « Editura politica » di Bucarest — è uscito in una elegante veste tipografica, e a dimostrare l'interesse che ha suscitato subito il fatto che la prima edizione è stata esaurita subito il primo giorno. Nel dirigente comunista erano già stati pubblicati in Romania numerosi lavori: « Gramsci » (1949), « La lotta dei comunisti per la libertà, la pace e il socialismo » (1955), il « Memorial » sul problema del movimento operaio internazionale e sulla sua unità » (1964). Nella sua prefazione Costantinescu scrive che il volume offre una immagine di insieme della complessità delle preoccupazioni teoriche e pratiche del leader comunista, tra cui in primo luogo quella della creazione e dello sviluppo del partito profondamente ancorato alla realtà della vita nazionale, fortemente legato alla classe operaia e alle masse dei lavoratori. « Da questi scritti ed articoli — rileva Costantinescu — risulta evidente il contributo originale di Palmiro Togliatti alla elaborazione di alcune tesi che prospettano la soluzione di alcuni grandi problemi sul piano nazionale e internazionale, che stanno alla base degli attuali orientamenti della politica del Pci, quali

« l'anno scorso ha raggiunto i 3.800 miliardi di lire di cui almeno 1.600 in valuta straniera. Il 70 per cento del potenziale ricettivo costiero è raccolto nelle riunioni adriatiche (nel Medio Adriatico soprattutto), figure, versiliese, campana. Ed è proprio qui, cioè nei comparti turistici portanti, che la piccola e media azienda raggiunge i più elevati indici fino a sfiorare — in talune fasce — la quasi totalità. In sintesi è sulla struttura, costruita da piccoli operatori che ha camminato il turismo nazionale. Una struttura creata dal sacrificio, l'impegno, l'inventiva di generazioni, che è stata il fattore trainante di una serie di altre attività quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio. Poi si è passati da un turismo quasi di élites ad un turismo di massa: gli anni del « boom ». Ed i piccoli operatori si sono trovati completamente impreparati. Dai governi al posto di una intelligente strategia, è venuta una spruzzata di incentivi quantitativi. Si doveva, invece, porre mano tempestivamente alla ristrutturazione e alla riorganizzazione del settore secondo precise direttrici di orientamento e di programmazione. Si doveva operare per una graduale distribuzione della offerta turistica su più ampi e nuovi comprensori. Il libro — pubblicato dalla « Editura politica » di Bucarest — è uscito in una elegante veste tipografica, e a dimostrare l'interesse che ha suscitato subito il fatto che la prima edizione è stata esaurita subito il primo giorno. Nel dirigente comunista erano già stati pubblicati in Romania numerosi lavori: « Gramsci » (1949), « La lotta dei comunisti per la libertà, la pace e il socialismo » (1955), il « Memorial » sul problema del movimento operaio internazionale e sulla sua unità » (1964). Nella sua prefazione Costantinescu scrive che il volume offre una immagine di insieme della complessità delle preoccupazioni teoriche e pratiche del leader comunista, tra cui in primo luogo quella della creazione e dello sviluppo del partito profondamente ancorato alla realtà della vita nazionale, fortemente legato alla classe operaia e alle masse dei lavoratori. « Da questi scritti ed articoli — rileva Costantinescu — risulta evidente il contributo originale di Palmiro Togliatti alla elaborazione di alcune tesi che prospettano la soluzione di alcuni grandi problemi sul piano nazionale e internazionale, che stanno alla base degli attuali orientamenti della politica del Pci, quali

## Un rapporto precario

Oltretutto ci si basa su un rapporto quanto mai precario: la compagnia di viaggio decide di collocare i suoi « clienti » secondo il proprio interesse del momento, di arrotondare con tutta indifferenza da una località all'altra (ad esempio, da Rimini a Palma di Maiorca, dalla Sicilia alla Grecia). In particolare, abbiamo visto ridursi il flusso di visitatori dalla Svezia (meno 5 per cento), dalla Norvegia (-5, 5), dal Lussemburgo (-9,8) sia pur compensato dall'aumento di tedeschi, francesi, austriaci (venuti lo scorso anno in maggior numero solo, però, per una convenienza monetaria dovuta alla svalutazione della lira). Sono calati del 23 per cento gli inglesi i quali hanno preferito la Spagna (più 14 per cento), la Jugoslavia (più 8 per cento), la Grecia (più 10 per cento).

Esiste, dunque, un complesso di motivi di allarme. Si paventa un graduale sgretolamento dell'edificio turistico italiano. Occorre, dunque, notare pagina. Ma quale strada intraprendere? Occorre un confronto di fondo tra due concezioni diametralmente opposte: quella delle « holdings » intervenute in forze nel settore, e quella dello schieramento democratico, dei sindacati, delle associazioni del tempo libero. Da una parte la linea monopolistica che ha per obiettivo la « mercificazione » delle vacanze e dalla altra il turismo visto come servizio e diritto sociale.

Walter Montanari  
(continua)

## Nel decennale della morte

# L'opera di Togliatti ricordata in Romania

Grande interesse per una antologia di scritti pubblicata con una prefazione di Miron Costantinescu

Dal nostro corrispondente  
BUCAREST, 18  
Nel decennale della morte del grande dirigente comunista italiano è uscito in Romania il volume « Palmiro Togliatti, scritti scelti », con una lunga ed interessante prefazione di Miron Costantinescu, segretario del Comitato centrale del Pcr e vice presidente del consiglio di stato della Romania.

Il libro — pubblicato dalla « Editura politica » di Bucarest — è uscito in una elegante veste tipografica, e a dimostrare l'interesse che ha suscitato subito il fatto che la prima edizione è stata esaurita subito il primo giorno. Nel dirigente comunista erano già stati pubblicati in Romania numerosi lavori: « Gramsci » (1949), « La lotta dei comunisti per la libertà, la pace e il socialismo » (1955), il « Memorial » sul problema del movimento operaio internazionale e sulla sua unità » (1964). Nella sua prefazione Costantinescu scrive che il volume offre una immagine di insieme della complessità delle preoccupazioni teoriche e pratiche del leader comunista, tra cui in primo luogo quella della creazione e dello sviluppo del partito profondamente ancorato alla realtà della vita nazionale, fortemente legato alla classe operaia e alle masse dei lavoratori. « Da questi scritti ed articoli — rileva Costantinescu — risulta evidente il contributo originale di Palmiro Togliatti alla elaborazione di alcune tesi che prospettano la soluzione di alcuni grandi problemi sul piano nazionale e internazionale, che stanno alla base degli attuali orientamenti della politica del Pci, quali

« l'anno scorso ha raggiunto i 3.800 miliardi di lire di cui almeno 1.600 in valuta straniera. Il 70 per cento del potenziale ricettivo costiero è raccolto nelle riunioni adriatiche (nel Medio Adriatico soprattutto), figure, versiliese, campana. Ed è proprio qui, cioè nei comparti turistici portanti, che la piccola e media azienda raggiunge i più elevati indici fino a sfiorare — in talune fasce — la quasi totalità. In sintesi è sulla struttura, costruita da piccoli operatori che ha camminato il turismo nazionale. Una struttura creata dal sacrificio, l'impegno, l'inventiva di generazioni, che è stata il fattore trainante di una serie di altre attività quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio. Poi si è passati da un turismo quasi di élites ad un turismo di massa: gli anni del « boom ». Ed i piccoli operatori si sono trovati completamente impreparati. Dai governi al posto di una intelligente strategia, è venuta una spruzzata di incentivi quantitativi. Si doveva, invece, porre mano tempestivamente alla ristrutturazione e alla riorganizzazione del settore secondo precise direttrici di orientamento e di programmazione. Si doveva operare per una graduale distribuzione della offerta turistica su più ampi e nuovi comprensori. Il libro — pubblicato dalla « Editura politica » di Bucarest — è uscito in una elegante veste tipografica, e a dimostrare l'interesse che ha suscitato subito il fatto che la prima edizione è stata esaurita subito il primo giorno. Nel dirigente comunista erano già stati pubblicati in Romania numerosi lavori: « Gramsci » (1949), « La lotta dei comunisti per la libertà, la pace e il socialismo » (1955), il « Memorial » sul problema del movimento operaio internazionale e sulla sua unità » (1964). Nella sua prefazione Costantinescu scrive che il volume offre una immagine di insieme della complessità delle preoccupazioni teoriche e pratiche del leader comunista, tra cui in primo luogo quella della creazione e dello sviluppo del partito profondamente ancorato alla realtà della vita nazionale, fortemente legato alla classe operaia e alle masse dei lavoratori. « Da questi scritti ed articoli — rileva Costantinescu — risulta evidente il contributo originale di Palmiro Togliatti alla elaborazione di alcune tesi che prospettano la soluzione di alcuni grandi problemi sul piano nazionale e internazionale, che stanno alla base degli attuali orientamenti della politica del Pci, quali

Silvano Goruppi

VERSO LO SCIOPERO GENERALE DEL 27 FEBBRAIO

Da mesi nel Lazio impegno di massa su carovita, agricoltura e trasporti

Gli edili in sciopero per il contratto integrativo rivendicano la ripresa dell'edilizia pubblica - Gli operai della SNIA chiedono il controllo sugli investimenti e l'aumento dell'occupazione - Migliaia di ettari abbandonati mentre è in crisi la produzione di latte e carne - Oggi a Roma manifestazione indetta dai sindacati provinciali sulla casa

Alcune cose subito. Interessi precisi anche a carattere d'emergenza ma che si muovano in una direzione nuova. A Roma, e nel Lazio soprattutto - rivelano i dirigenti sindacali della CGIL - abbiamo bisogno di questa concretezza, per la gravità della situazione e per l'inerzia mostrata dalla giunta capitolina e da quella regionale.

romani, metalmeccanici per l'inquadramento unico, ecc.). Le sorti dell'edilizia, così, sono al centro della battaglia che da tre mesi i 70 mila edili della provincia di Roma stanno conducendo per il contratto integrativo. I lavoratori si muovono in una situazione economica del settore incerta (si riaprono licenziamanti di massa, si intravedono i pericoli di una nuova fase recessiva); contro un padronato intransigente (niente contratto innovativo rispetto a quello nazionale) e con una amministrazione cittadina di cattiva qualità.

colazione privata che sobota l'edilizia popolare, alle forze politiche che non hanno fatto in modo di arrestare persino l'attuazione dei piani, per quanto insufficienti, messi in cantiere l'anno scorso. Tutto ciò mentre la domanda di case a basso prezzo cresce, provocando esplosioni di scontento e di protesta sulle quali insorgono marce e provocazioni. Oggi, indetta dalla Federazione camerale unitaria si svolgerà una manifestazione in Campidoglio alla quale parteciperanno anche inquilini e abitanti delle borgate. Al Comune si chiederà di utilizzare subito i miliardi che da anni giacciono nei cassetti, trasformandoli in case popolari, scuole, ospedali.

Per i prezzi, saliti a Roma con un ritmo elevatissimo, si tratta di fronte a due aspetti: le strutture agricole e la funzione degli enti locali. Controllo democratico dei prezzi, infatti, significa ruolo attivo del comune e dei sindaci pubblici - esistenti, ma inoperanti. Ad esempio, i Mercati generali romani sono soltanto un residuo del passato e non svolgono alcuna funzione. L'ente di consumo stesso è costretto ad alzare i prezzi. Intanto, a nord della città, stretta tra alcune borgate abusive (aeroporci, Fiumicino, l'unica azienda agricola a partecipazione statale, la Maccarese, vende i propri prodotti all'estero o alle commissioni dell'IRI) (come all'Alitalia per i pasti sui voli) e anzi, progetta una riduzione degli occupati e un riassetto del personale. I piani culturali, il suo bilancio è in passivo; è attaccata ed erosa dalla speculazione edilizia che invade l'agro romano, mettendo a rischio le sue spalle giaccono duemila ettari semilabandonati di proprietà degli ospedali regionali; i braccianti e l'intero mondo rurale, che non hanno rivendicato che si prenda in affitto, si metta a coltura, vi si impiantino strutture zootecniche capaci di tamponare la crisi e ben 10 mila ettari di colture di ortive e di latte, orientando i prodotti verso il mercato romano e facendo svolgere all'azienda un ruolo produttivo nell'agricoltura della regione.

Seri problemi si aprono anche per i trasporti. Bisogna attuare subito il consorzio regionale per il trasporto pubblico, far fronte alla nuova richiesta di mezzi pubblici. A Roma, soprattutto, è indispensabile predisporre un piano di sviluppo per il trasporto pubblico, per rafforzare i servizi di bus e tram, liberare il centro storico dal traffico privato, costruire un'alternativa reale alle auto private.

Servizi sociali dunque, ed occupazione sono al centro dello sciopero. La popolazione di Roma, che vive ben al di sotto della già bassa media nazionale: in questi ultimi anni i processi di ristrutturazione nell'industria e l'esodo dall'edilizia per il settore delle pulizie, hanno provocato un espulso lavoratori dalla produzione gonfiando il terziario, settori parassitari, frange marginali. Sull'occupazione e sui servizi sociali, il contratto verte la lotta esemplare condotta dagli operai della SNIA per contrattare gli investimenti, impedire la smobilizzazione, il blocco del personale, il licenziamento all'azienda, controllata dalla Montedison, una dimensione nuova, in funzione delle esigenze sociali più pressanti.

Stefano Cingolani



Una recente manifestazione degli edili in lotta nella provincia di Roma per il contratto integrativo

Convegno FLM a Torino sull'organizzazione del lavoro

Tentativi della FIAT di porre limiti alla iniziativa dei delegati

Presenti i rappresentanti di diverse fabbriche del gruppo - Il sindacato per il pieno sviluppo delle potenzialità professionali - La relazione di Alojja

Dal nostro inviato

TORINO, 18. Bloccare i delegati, bloccare i consigli: questa è una delle scelte della Fiat allorché affronta i problemi dell'organizzazione del lavoro. Ed è proprio su un necessario rilancio del ruolo di delegati e consigli che si imperna la strategia del sindacato, nel vivo della vertenza aperta nel monopolio dell'auto. Una strategia illustrata oggi da Franco Alojja, a nome della segreteria torinese della Fim, nella relazione introduttiva al convegno aperto al "Centro internazionale di perfezionamento tecnico dell'ufficio internazionale del lavoro". Sono presenti rappresentanti delle diverse fabbriche del gruppo provenienti da tutta Italia e anche rappresentanti di altri complessi industriali. La discussione, sulla relazione, si è suddivisa in due commissioni, una su problemi più specifici dell'organizzazione del lavoro e l'altra su problemi più generali relativi all'applicazione dell'inquadramento unico. Le conclusioni sono previste per domani.

L'organizzazione del lavoro non è un "dato" a sé concesso nella piattoria della rivendicativa della Fiat; è strettamente collegato (ma qui si rivela anche la maggiore resistenza padronale) agli altri: investimenti, occupazione, contributi sociali, salario. L'obiettivo di introdurre radicali mutamenti nel "come" si produce rappresenta infatti un indispensabile base per porre anche i problemi del "cosa" produrre e del "dove" produrre. La Fiat - ha detto Alojja - è stata costretta con le lotte degli ultimi anni, ad imboccare «sia pure parzialmente una strada diversa», in merito ai problemi dell'organizzazione del lavoro. Ma al tavolo delle trattative si è presentata con proposte giudicate inaccettabili. L'obiettivo del sindacato è quello di una collocazione diversa del singolo lavoratore nel ciclo produttivo, per una maggiore autonomia del singolo e dei vari gruppi che consenta il pieno sviluppo delle potenzialità professionali.

mento unico, dando ad esso una interpretazione «meramente retributiva». La proposta della relazione, su questo punto - così connesso ai problemi propri dell'organizzazione del lavoro - è quella di non attendere la soluzione della vertenza in atto per affrontare l'applicazione del nuovo sistema di qualifiche, ma di partire subito sulle diverse sezioni con le opportune iniziative, costruendo così anche il necessario rilancio del ruolo di delegati e consigli. E a questo proposito la relazione è sofferma su accenti critici, sottolineando tra l'altro «la necessità di una verifica assai più efficace e puntigliosa del rapporto tra i delegati e i lavoratori delle loro rispettive squadre». E' una verifica che non potrà che dare maggiore forza alla vertenza alla Fiat, un «banco di prova», per i suoi contenuti.

Bruno Ugolini

FIAT

Si tratta per gli investimenti nel Sud

Gli incontri per le altre grandi vertenze

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Nelle trattative tra la FIAT e l'Uil, riprese oggi pomeriggio presso l'Unione industriale torinese, è stato approfondito il tema degli investimenti nel Mezzogiorno, precisando alcune questioni di «prestito politico» che dovrebbe figurare in testa ad un eventuale accordo, nel quale la Fiat dovrebbe impegnarsi ad effettuare investimenti produttivi e a diversificare la gamma delle sue produzioni; lo sviluppo della produzione di ancora sul due stabilimenti automobilistici, la cui costruzione viene ancora subordinata dalla Fiat a ipotesi e condizioni. Su questi problemi la Fiat ha fornito alcune informazioni: la realizzazione dei nuovi stabilimenti automobilistici di Pianoro del Sele e Valle di Sangro. Difficoltà e divergenze esistono ancora, soprattutto sul materiale ferroviario e più ancora sul due stabilimenti automobilistici, la cui costruzione viene ancora subordinata dalla Fiat a ipotesi e condizioni. Su questi problemi la Fiat ha fornito alcune informazioni: la realizzazione dei nuovi stabilimenti automobilistici di Pianoro del Sele e Valle di Sangro.

Si impostano gli integrativi aziendali

Vertenze nelle banche sulla linea unitaria

Sabato scorso si è svolto a Bologna un convegno nazionale di rappresentanti delle sezioni sindacali di aziende negli istituti di credito speciale (per il finanziamento industriale, edilizio ed agrario) e società finanziarie. Vi hanno preso parte rappresentanti e dirigenti della FIB-CISL (sindacato autonomo di FIDAC-CGIL, Uil, FABI (sindacato autonomo che ha la maggior parte delle adesioni in aziende delle regioni settentrionali), FALCR (sindacato autonomo di aderisce parte del personale delle Casse di Risparmio). Un documento comune approvato alla fine dei lavori sottolinea l'esigenza di unificare gli indirizzi rivendicativi per le vertenze sui contratti integrativi aziendali, della «urgenza di unificazione contrattuale» della categoria nel settore finanziario, dell'impegno per la riforma del credito. A questo proposito i partecipanti hanno preso posizione sulla «emblematica vicenda che in questi giorni - con oggettiva preoccupazione di rigurgito qualunquistico ed antisindacale - investe la cronaca quotidiana: il ruolo di corruzione e di omertà svolto, nell'assenza di un intervento democratico dei lavoratori direttamente interessati, da un importantissimo istituto di credito speciale (Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - IRI, CASSE) e dalla società finanziaria (SOFID SPA) dell'Ente preposto ad una politica di approvvigionamento pubblico delle fonti di energia».

La Direzione dell'Alleanza contadini denuncia le cause della crisi

Sull'agricoltura gravano 2300 miliardi di spese

L'aumento attuato in gran parte con decisioni amministrative del governo

Adesione allo sciopero generale del 27 febbraio

La Direzione nazionale dell'Alleanza Contadini si riunirà a Roma per discutere i problemi dell'attuale situazione economica dell'agricoltura. Il quadro che è emerso dalla relazione tenuta da Selvino Bigli, vice Presidente dell'Alleanza, si può definire senz'altro allarmante. Importazioni. Nel 1973 hanno raggiunto complessivamente la cifra di 4.000 miliardi (dei quali 3.000 prodotti in Italia, con una accorta politica agricola) e annulano quasi i vantaggi dell'esportazione industriale che, per le voci principali, non arriva a 7.000 miliardi. L'importazione di prodotti zootecnici essenziali supera le stesse importazioni di petrolio (1.500 miliardi). In definitiva, dunque, dipendiamo dall'estero per il 60% del nostro fabbisogno alimentare. Spese di produzione e conduzione. Pur restando praticamente fermi i prezzi dei prodotti agricoli, i consumi sono aumentati del 30%. Il carattere agrario del 12,5% in tonnellate spendono arrivate a 2.300 miliardi. Il 30% cioè del valore del prodotto lordo vendibile che è di 7.100 miliardi. Questo significa che la quota di questo totale de-

Vasto programma di iniziative

Domani in lotta meccanici, tessili chimici e gommai

Le principali categorie dell'industria impegnate nelle vertenze di gruppo per investimenti e salario - Assemblee aperte in decine di aziende Manifestazioni e cortei

Si intensifica in ogni provincia l'impegno dei lavoratori chimici, metalmeccanici, tessili e alimentari in preparazione della giornata nazionale di lotta del 20 febbraio, indetta dal convegno dei consigli di fabbrica che si svolgerà a Porto Marghera il 14 febbraio e cui hanno aderito le altre categorie dell'industria. Nella stessa giornata scioperano anche 250 mila lavoratori della gomma, plastica, linoleum che da circa 5 mesi si battono per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il 20 febbraio, dunque, un importante appuntamento di mobilitazione e di continuità della lotta in vista ed in preparazione dello sciopero generale, indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, per il 27 febbraio.

Al centro della iniziativa del 20 sono gli obiettivi delle vertenze aperte nei grandi gruppi industriali del paese (Montedison, Snia, Fiat, Anic, Sir-Rumancia, Facis, SME, Lanerossi) e che riguardano una qualificata localizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno, lo sviluppo e la garanzia dell'occupazione, migliori condizioni di lavoro in fabbrica, la difesa del potere di acquisto dei salari.

Questi temi saranno oggetto di dibattito e di confronto nel corso di numerose assemblee aperte che si terranno dentro e fuori le fabbriche con le forze politiche democratiche, gli enti locali, ampi strati sociali.

Queste le principali iniziative previste per il 20:

TORINO: assemblea permanente per l'intera giornata in tutte le fabbriche gomma e plastica; assemblea permanente aperta alla Michelin con la Fiat Mirafiori, alla Galliano con la Fiat Rivolta alla Stars con l'AGES, alla Pirelli con la Facis e sezioni Fiat; alla Ceat con le sezioni Fiat;

FERRARA: manifestazione pubblica con la partecipazione di Elio Gianinini, segretario confederale CGIL, e di una delegazione dei lavoratori di Porto Marghera; a Ferrara confluiranno i lavoratori dell'Anic di Ravenna, in sciopero per l'intera giornata;

MESTRE: scioperi articolati al Petrochimico (8 ore turnisti, 4 ore giornalieri), assemblee e comizi nelle zone agricole della provincia;

BOLOGNA: assemblee aperte alle aziende della gomma-plastica con la partecipazione dei sindaci, partiti politici, strutture sindacali orizzontali, altre categorie;

FIRENZE: sciopero di 8 ore dei lavoratori della gomma-plastica e grande assemblea aperta alla SMS con delegazioni dei consigli di fabbrica delle altre categorie;

PIOMBINO: sciopero di 4 ore alle acciaierie e alla Dalmine e manifestazione pubblica al teatro Metropolitan;

SALERNO: 8 ore di sciopero gomma-plastica con assemblea aperta a Battipaglia;

TARANTO: assemblea delle piccole e medie aziende metalmeccaniche;

FORLI: 8 ore di sciopero dei gommai, 4 ore alla Orsi Mangelli e assemblea pubblica in un teatro;

M. CARRARA: Sciopero di 8 ore alla Montedison e alla Rumancia e assemblea aperta alle forze politiche;

RAVENNA: sciopero di 8 ore all'Anic e assemblea aperta;

MILANO: a piazza del Duomo, per tutto il giorno, affluiranno delegazioni di lavoratori della città e di tutta la cintura industriale.

L'attuale insufficienza condiziona negativamente le possibilità di sviluppo

Proposte dei lavoratori pugliesi per aumentare l'energia elettrica

La regione deve importare mediamente circa 200 milioni di Kwh - Accelerare i tempi per l'entrata in funzione del 3° gruppo di Brindisi - Richieste dei sindacati

Dal nostro corrispondente

BARI, 18. La strozzatura per lo sviluppo economico e civile della Puglia non è rappresentata solo da carenze di acqua, ma anche dall'insufficienza dell'energia elettrica. Una carenza quest'ultima non meno grave della prima e che pone la Puglia di fronte ad un ostacolo insormontabile, almeno per alcuni anni, per qualsiasi sviluppo industriale e di elettrificazione nelle campagne. Il caso delle Officine Gallesse di Bari è sintomatico; que-

st'industria metalmeccanica si è vista respingere dall'Enel un programma di ampliamento per mancanza di energia. L'attuale produzione massima di energia degli impianti pugliesi (Brindisi, Bari e Taranto) lascia scoperta una domanda di circa 200 milioni di Kwh, che la regione pugliese ricorre da altre regioni.

E' la situazione degli impianti che il 2° gruppo di Brindisi salta facilmente, per il modo come è stato costruito, mettendo a rischio tutto il sistema di produzione di energia nel sud; e siccome la situazione nel Mezzogiorno è uguale a quella della Puglia, si può prevedere che il sistema di produzione di energia da Brindisi è sintomatico; que-

A questo punto sorgono altri problemi, perché il collegamento con il nord avviene attraverso un sola linea che è stata caricata con un salto il gruppo di Brindisi entra in emergenza l'intero sistema nazionale.

Le provvedimenti immediati che ha preso l'Enel di fronte a questa situazione è un piano di distacco ciclico delle utenze, predisponendo un piano di distacco ciclico delle utenze (utenze cittadine e piccole e medie industrie), le quali vengono private di energia per alcune ore, questo piano è stato già applicato. I problemi che si pongono per sanare questa situazione sono diversi. Occorre innanzi tutto costruire un altro elettrodotto che porta l'energia dal nord, ma subito è necessario il completamento del 3° gruppo di Brindisi, la costruzione del 4° gruppo.

E' poi necessario procedere alla costruzione della centrale di Manfredonia, che ha un conto, per la sua localizzazione, delle proposte fatte da questo comune e dagli altri del Foggiano e sulle quali è molto interessato, da un importantissimo istituto di credito speciale (Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - IRI, CASSE) e dalla società finanziaria (SOFID SPA) dell'Ente preposto ad una politica di approvvigionamento pubblico delle fonti di energia».

VERTENZE - L'impostazione degli integrativi aziendali presso importanti aziende di credito (in primo luogo presso la Cassa di Risparmio di Roma) ha riacceso in seno all'intera categoria dei bancari il dibattito sulla qualificazione delle richieste. Gli organi

Ascoli Piceno: sospesi 470 lavoratori

ASCOLI PICENO, 18. Ad Ascoli Piceno c'è una azienda di proprietà della Manuil, ora Unirov-Manuil, con un capitale straniero e italiano nel campo della gomma. 470 lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto gomma-plastica da circa cinque mesi hanno adottato forme di sciopero articolato, perfettamente legittime. L'azienda già dalla settimana scorsa è ricorsa alla sospensione graduale di dipendenti fino a giungere, sabato scorso, a sospendere tutti i 470 dipendenti.

Convegno dei delegati alimentari

MODENA, 18. E' iniziato oggi presso la sala Corsorossi della Camera del lavoro di Modena un convegno nazionale dei delegati della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL dei lavoratori alimentari (FLIA) allo scopo di definire la piattaforma rivendicativa da presentare al padronato per il raggiungimento di un nuovo, unico contratto di lavoro per i lavoratori della regione. Le organizzazioni sindacali della Puglia hanno promosso un incontro con l'Enel e con la Regione per porre tutti i gravi problemi dell'energia elettrica nella regione pugliese, partendo dalla necessità del riconoscimento dell'autonomia funzionale del distretto Enel della Puglia. Insieme alla lunga lotta per l'approvvigionamento idrico i sindacati si apprestano ad una battaglia per assicurare alla regione l'energia elettrica necessaria e senza la quale è inutile parlare di processo di industrializzazione e di investimenti.

Ilalo Palasciano

L'affondamento dell'«Omega» davanti alle coste della Sardegna

Sette sono spariti nel mare infuriato Salvo il capitano dopo 10 ore di lotta

Domenico Barone aggrappato ad un pezzo di legno, ha raggiunto a nuoto l'isola di Tavolara - Il racconto del naufragio - I primi soccorsi - I mezzi di salvataggio hanno trovato solo rottami ma nessun corpo - Perlustrata anche la costa - La nave proveniva dalla Tunisia ed era senza carico

L'ondata di maltempo

Paesi isolati frane e allagamenti nel Piemonte

Danni gravissimi nelle campagne Il Po in piena a Torino - A Palermo semiaffondato il superbacino galleggiante di 50 mila tonnellate

TORINO, 18

Da venerdì un'ondata di maltempo si è abbattuta su tutto il Piemonte, e pioggia e neve hanno creato situazioni caotiche e drammatiche. Sopra i mille metri di altitudine slavine e frane hanno interrotto o bloccato numerose strade, isolando paesi, frazioni, centri turistici e invernali. Tutti i valichi alpini sono stati chiusi al traffico. In pianura, città e campagne, torrenti e fiumi hanno rotto gli argini o sono straripati, allagando paesi e strade, intralciando il traffico, ostacolando le opere di soccorso.

Il capoluogo piemontese non ha subito eccessivi danni, sebbene da tre giorni mezzo continuo a piovere con intensità e senza interruzioni. Il fiume Po ha superato il livello dei murazzi invadendo alcuni ristoranti e bar. Le fognie sono pressoché saturate, impedendo il deflusso dell'acqua che già ristagna in qualche strada cittadina. Buche e canali sono intasati di fango, e piccole frane minacciano la collina. L'ultima di queste ha lambito la strada che porta a Cavoretto, ed il traffico, se non sostituito, ha subito qualche interruzione. Numerose chiamate ai vigili del fuoco segnalano allagamenti di scantinati e di semi-interrati.

In provincia si sono avuti i danni maggiori. Verso mezzogiorno il torrente Benna è straripato allagando i paesi vicini. Carignano, Carmagnola e Villastellone, e rendendo impraticabili le strade statali. La strada statale per Asti è bloccata da Poirino a Salsola, e la polizia deve impedire il transito anche ai pullman di linea, per prevenire possibili incidenti e cedimenti dell'asfalto. Intanto sono stati chiusi i valichi del Colle della Maddalena e del Monginevro, ancora in mattinata transitabili con cautela. Verso il nord, il torrente Po si è straripato nel piccolo ed il Gran San Bernardo, come anche il Sempione ed il Moncenisio. Molte frazioni e paesi sono allagati. A Fenestrelle, Balme, Frail, una vasta frana ha bloccato nel pomeriggio di ieri la strada statale 10 Torino-Asti. Tra i due fronti della frana è rimasto intrappolato un camion dell'aeronautica militare, con la scorta di polizia stradale, che trasportava un missile.

Molti gli allagamenti in provincia. A Alessandria, il torrente Po all'uscita di fiumi dagli argini. Il ponte sul Po, che unisce le provincie di Pavia e di Alessandria, è stato chiuso per timore di crolli. Risultato pericolante un pilone di sostegno che poggia sulla riva alessandrina. In provincia di Asti i canali sono allagati e si teme che alcune case siano state lesionate. Un uomo di 47 anni, Luigi Mirano mentre si trovava con una sciatrice a lavorare nel letto di un torrente è stato investito da una ondata di piena ed è scomparso nell'acqua.

**Rapina e drammatico inseguimento a Catania**

CATANIA, 18. Una rapina è stata compiuta stamane ai danni della agenzia della Banca del Sud di Paganica, un centro della provincia di Catania. Uno dei rapinatori è stato catturato dai carabinieri dopo un rocambolesco inseguimento. La refurtiva del «colpo», che aveva fruttato 9 milioni, è stata recuperata. Poco dopo mezzogiorno tre malviventi, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nei locali dell'Istituto di credito. Sotto la minaccia delle armi si sono impadroniti di banconote di vario taglio. L'allarme, subito scattato, ha fatto confluire verso Paganica numerose automobili dei carabinieri. E' stata una «Ghia» dell'Arma ad intercettare l'autovetture con i rapinatori. Dopo un movimentato inseguimento i carabinieri sono riusciti a carabiniere e a bloccare l'auto. Due dei malviventi, dopo una violenta colluttazione, sono riusciti a fuggire. Il terzo rapinatore, Rosario Caputo, di 20 anni, è stato invece catturato. Un ufficiale e un carabiniere sono rimasti feriti.



TORINO - I viali lungo il Po invasi dall'acqua del fiume che ha superato gli argini

Drammatica protesta a Messina per la riforma dei codici

Assedio al carcere per un giorno coi detenuti in rivolta sui tetti

I reclusi si sono calmati soltanto quando hanno potuto parlare direttamente con un ispettore del ministero - «Qui dentro la vita è un inferno...» - Bruciate alcune suppellettili - Accuse al direttore

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 18.

Dopo quasi 24 ore la protesta dei detenuti del carcere di Gazzi è finita. Era cominciata ieri sera, più decisa delle precedenti occasioni. I 125 reclusi, quelli del settore dei «camerotti», si sono arresi dopo una notte e un giorno di drammatiche contrattazioni con magistrati e forze di polizia. La protesta era scoppiata con i toni più accesi e ha rischiato di trasformarsi di minuto in minuto in un pericoloso scontro con i carabinieri e gli agenti di P.S. che erano pronti a intervenire con estrema determinazione. Poi, questo pomeriggio, dopo la distruzione di una parte del carcere (erano stati dati alle fiamme tavoli e altre suppellettili ammassate nei corridoi, per cui erano dovuti intervenire più volte i vigili del fuoco) e l'estensione della protesta sin sui tetti del reclusorio, una delegazione composta da tre magistrati è intervenuta in un colloquio con i detenuti. I reclusi si sono calmati soltanto quando hanno potuto parlare direttamente con un ispettore del ministero. «Qui dentro la vita è un inferno...» - Bruciate alcune suppellettili - Accuse al direttore

sopraggiunta la «resa». I motivi della rivolta che covava da mesi erano stati denunciati in alcuni striscioni distesi sui tetti. Vi si leggeva: «Ci trattano come bestie, vogliono la riforma del codice». Gridando dalla terrazza per farsi sentire dai familiari e da una folla sempre più numerosa che seguiva le fasi della protesta, i detenuti dicevano: «Il cibo che ci danno fa soffrire, vogliamo fissati i processi, qui dentro non si può vivere». L'accusa principale era rivolta al direttore, il dottor Clemente Cesareo, da un anno e mezzo responsabile del reclusorio di Gazzi. A lui viene rimproverato di essere un direttore inflessibile, che usa la maniera forte, e che le sue disposizioni o vengono eseguite altrimenti sono guai. Queste accuse venivano confermate, con una complicità unanime, dagli ex detenuti che affollavano le strade attorno al carcere. «Non si può sgarrare di un millimetro», dicono - «Il dentro gli agenti hanno l'ordine di reprimere qualsiasi manifestazione». Ieri, invece, la collera non ha retto. Dopo il programma televisivo della sera è esplosa la protesta. I detenuti si sono rifiutati di rientrare nei «ca-

merotti» (sono celle che ospitano fino a otto persone). La notizia dell'inizio della protesta si è diffusa in un baleno in tutto il carcere. Gli oltre cento detenuti hanno cominciato a barricarsi, mentre gli altri solidarizzavano rifiutando di ricevere il cibo. In un attimo il carcere è stato circondato da ingenti forze di polizia. L'incendio delle suppellettili aggravava la situazione, un fumo denso si levava dai tetti del reclusorio, e da fuori si temeva il peggio. I detenuti si sono rifiutati di trattare con il direttore, considerato il responsabile principale dell'intollerabile situazione. Neanche il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Zumbo, riuscito il tentativo di parlamentare. I reclusi chiedevano soltanto di poter avere un colloquio con un ispettore generale degli Istituti di pena, il dottor Ferrito. Ma questi non poteva essere a Messina. C'era un altro ispettore, il dottor Sala, al quale sono stati consegnati due biglietti dove si accusa la direzione del carcere di usare metodi punitivi particolarmente duri.

**Disadattamento al lavoro all'origine delle nevrosi**

BARI, 18

Da un'indagine condotta dalla rivista canadese «The medical journal» nei dieci paesi più industrializzati del mondo, risulta che il 46 per cento dei soggetti in età superiore ai trent'anni soffre di nevrosi, e che nel 30 per cento dei casi questi disturbi si manifestano in forme gastriche e cardiache. Dalla stessa inchiesta è emerso che all'origine della maggior parte degli stati nevrotici constatasti (circa il 28 per cento) vi sono situazioni di disadattamento all'ambiente di lavoro.

Questi dati sono stati oggetto di analisi nel simposio sulla «Psicofarmacoterapia in medicina generale» che si è tenuto in Fiera del Levante di Bari.

d. r.

Chieste dal PM a Palermo

Ancora nuove indagini per il caso De Mauro

PALERMO, 18. A quasi quattro anni dal sequestro del giornalista Mauro De Mauro, l'inchiesta sulla scomparsa segna ancora una volta il passo, nella delicatissima fase che si è aperta per l'istruttoria dopo la trasmissione degli atti in Procura. Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Signorino, cui dieci giorni addietro l'incartamento processuale era stato trasmesso dal giudice istruttore, concluso l'esame dei documenti, non ha di sposto l'invio di alcun avviso di procedimento, né tanto meno il rinvio a giudizio del ragioniere Antonino Buttafuoco, l'anziano consulente tributario che si era dichiarato pronto, subito dopo la scomparsa di De Mauro, a fungere da intermediario tra la famiglia del giornalista e i rapinatori e che risulta ancora una persona implicata ufficialmente nella vicenda. Al contrario, il PM avrebbe disposto, stando a indiscrezioni, la citazione di alcuni testimoni per un «approfondimento delle indagini». Tra gli altri sarà chiamato a testimoniare un giornalista autore di una recente ricostruzione romanzata del rapimento costruita sulla base di una congerie di «indiscrezioni» e «rumorose» sulle quali i magistrati vogliono vedere più chiaro.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

Alle ore 11,35, dopo oltre due ore e mezza di camera di consiglio, il tribunale di Arezzo ha emesso la sentenza del processo INGIC. La lettura della sentenza da parte del presidente, dott. Scarpì, si è protratta per mezz'ora. Dei 510 imputati, 103 - molti dei quali funzionari dell'Istituto - sono stati condannati per peculato o concorso in peculato, a circa 400 anni di reclusione complessivamente. La sentenza di Arezzo è particolarmente pesante per molti imputati, soprattutto se si pensa che il tribunale per emetterla ha tenuto esclusivamente conto della documentazione fornita dai funzionari dell'INGIC. Degli altri 407 (per 19 si è dichiarato non luogo a procedere perché deceduti durante lo svolgimento del processo), 388 sono stati prosciolti o assolti con formule varie: per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato, ma prevalentemente per prescrizione dei reati commessi. Tutti coloro che hanno riportato una condanna inferiore a 3 anni e 6 mesi, hanno beneficiato del condono della pena detentiva. Il risarcimento dei danni all'INGIC è stato stabilito in 740 milioni - non un miliardo come richiesto, perché la rimanente cifra non è stata riconosciuta dal tribunale - che con la svalutazione e gli interessi salgono a quasi tre miliardi. Il tribunale si era riunito

La sentenza ieri ad Arezzo

Centotré condannati al processo INGIC

AREZZO, 18. In camera di consiglio questa mattina alle 9 dopo che il PM aveva rinviato a replicare inizialmente gli imputati per lo scandalo INGIC, furono circa 1.200, mentre quando ebbe inizio il dibattimento, per la parte civile, erano scesi a 528. Il collegio giudicante era composto dal consigliere dottor Pietro Scarpì, che lo presiedeva e dai giudici dott. Fernando Aranzati e dott. Alberto Miraglia. La pubblica accusa era sostenuta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Marsili. L'INGIC si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Parisio Ravaioli, del foro di Roma. Delle circa 100 udienze, 73 erano state dedicate all'interrogatorio degli imputati e dei testimoni, un migliaio di persone complessivamente. Il 26 novembre dell'anno scorso, prendeva la parola l'avv. Ravaioli, il quale chiedeva, per la parte civile, come risarcimento dei danni materiali 5 miliardi di lire, tenuto conto della svalutazione della moneta e degli interessi in acqua allontandandosi a nuoto dalla zona mentre la nave affondava. Le ricerche in mare sono state sospese questa sera e riprese domani mattina.

La sentenza ieri ad Arezzo

Centotré condannati al processo INGIC

La sentenza di Arezzo è particolarmente pesante per molti imputati, soprattutto se si pensa che il tribunale per emetterla ha tenuto esclusivamente conto della documentazione fornita dai funzionari dell'INGIC. Degli altri 407 (per 19 si è dichiarato non luogo a procedere perché deceduti durante lo svolgimento del processo), 388 sono stati prosciolti o assolti con formule varie: per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato, ma prevalentemente per prescrizione dei reati commessi. Tutti coloro che hanno riportato una condanna inferiore a 3 anni e 6 mesi, hanno beneficiato del condono della pena detentiva. Il risarcimento dei danni all'INGIC è stato stabilito in 740 milioni - non un miliardo come richiesto, perché la rimanente cifra non è stata riconosciuta dal tribunale - che con la svalutazione e gli interessi salgono a quasi tre miliardi. Il tribunale si era riunito



LA TRAGEDIA DELLO STADIO

È stato lo spostamento da uno stadio ad un altro più piccolo a causare la tragedia del Cairo, nella quale quarantotto spettatori di una partita di calcio hanno perso la vita e quarantasette sono rimasti feriti. Questo è quanto ha accertato la polizia egiziana dopo il terribile incidente di domenica scorsa. Il quotidiano «Al Ahram» scrive oggi che si tratta della più grave sciagura nella storia del calcio egiziano. La resa allo stadio più piccolo è stata ancora maggiore - perché, all'ultimo momento, è stato deciso di non trasmettere per TV l'incontro tra lo «Zamalek» e il prestigioso «Dukla» di Praga. Nella foto: i feriti sulle gradinate dello stadio del Cairo

Lo scandalo dell'istituto religioso a Mola di Bari

NEL LAGER PER RAGAZZI SEVIZIE «ALLA DROGA»

Le precise accuse dei convittori contro il direttore arrestato - La scoperta fatta dalle insegnanti - Già sospettato fu mandato a curare giovanissimi?

Dal nostro corrispondente

MOLA DI BARI, 18.

C'è stato un momento in cui, qui a Mola, tutti hanno avuto un attimo di esitazione, un barlume di dubbio, ragazzi drogati, drogati per essere sevizati, in un istituto di religiosi, pagato dallo Stato. E' stato un momento, assai breve, ma inconfondibile, assai più oltre ogni fantasia dell'orrore. Ma la tremenda vicenda è venuta poi nella sua interezza a confermare le più atroci accuse. Al lager del Crestini, della Faglia, si è aggiunto ora anche questo. Almeno una quindicina di giovanissimi ospiti dell'Istituto «Maria Santissima d'Oltremare» sono pronti a testimoniare quello che le prime perizie, del resto, danno già per certo: che cioè sono stati narcotizzati, non una sola, ma più volte, nei sonni, per essere poi violentati. «Che cosa mai potremmo dire in propria difesa ora, e lo so seviziatore? Il direttore dell'Istituto religioso, un sacerdote di 48 anni Nicola Bucciarelli dell'ordine dei Vocazionisti, e l'assistente istruttore Albino Vergata, studiano in legge di 20 anni, sono in carcere da sabato. Il religioso è accusato di atti di libidine e atti osceni ai danni di una quindicina di ragazzi, l'assistente di violenza privata sempre in danno dei giovani ospiti dell'Istituto. Se si è venuti a capo della squallida vicenda lo si deve alla circostanza che presso l'Istituto «Maria Santissima d'Oltremare» è dislocata una sezione della scuola elementare «Santa Chiara» di Mola di Bari che è frequentata sia da alunni esterni sia dagli «ospiti» dell'Istituto. A dare il via all'inchiesta sono state proprio le insegnanti di questa scuola, le quali avevano notato sul collo dei convittori alcuni segni violacei con dei puntini, che le avevano insospettite. Un sospetto che si è fatto sempre più consistente quando le insegnanti decidevano di parlarne alle loro colleghe di altre aule della stessa scuola. Anche queste insegnanti confermavano che alcuni loro alunni, e proprio quelli ospiti dell'Istituto religioso avevano sul collo gli stessi segni. Tutte le insegnanti decidevano insieme di avvertire subito il direttore Egidio Carriero e questi, a sua volta avvertiva i genitori degli alunni. Alcuni ragazzi hanno raccontato, dopo estenuanti dovute anche a ragioni di pudore, entro le ore dodici del giorno 23 febbraio 1974 di essere stati violentati e narcotizzati e violentati dal direttore. Altri hanno narrato di essersi svegliati in piena notte e di aver visto accanto al letto l'assistente e il religioso e di non ricordare più nulla. Le indagini di laboratorio che sono in corso accerteranno la natura del liquido che veniva iniettato ai ragazzi con la siringa a tre punte (quella del tipo usato per il test della tubercolosi). Sul conto del direttore dell'Istituto don Nicola Bucciarelli, che è nativo di Casalbordino in provincia di Chieti, alcuni cittadini di Mola affermano che questi era fino a qualche anno fa parroco della chiesa della Madonna di

pure ricordano il sacerdote impegnato si nel corso della campagna elettorale a fare propaganda per la DC, ma in privato più propenso a sostenere idee di destra.

Italo Palasciano

Assistenza degenerata

È un degenerato il direttore del convitto di Mola? Se è vero solo un centesimo delle accuse che i ragazzi affidati alle sue «cure» gli rivolgono, la risposta è senz'altro «sì». Ma qui non vogliamo parlare della persona «palla sue arrende tara che preferiamo definire malatte, piuttosto che «vizi». Eppure vizio e peccato sono parole che proprio certi personaggi usano per volentieri e più a sproposito: i «figli del peccato», per esempio. Oppure: «i vizi del pensiero». E così via. Comunque, lo ripetiamo, non è la persona che ci interessa: questo episodio dimostra che forse essa era la più bisognosa di cura. E l'assistenza, occorre cancellare da essa il bollo di «carità» che rischia di diventare da sublime a infamante, che serve da alibi a tutti coloro che solo a parole difendono «figli», «famiglie», «diritti dei più deboli» senza nemmeno sapere di che cosa parlano.

e. b.

COMUNE DI MELISSANO

(Provincia di Lecce)  
IL SINDACO RENDE NOTO  
che il Comune di MELISSANO procederà all'appalto dei lavori di sistemazione STRADE INTERNE per un importo a base d'asta di L. 7.630.630 con le modalità indicate nell'art. 1 lettera C) e nell'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (media finale).  
Tutti coloro che abbiano interesse a partecipare all'appalto e che siano in possesso dei requisiti necessari potranno chiedere, entro le ore dodici del giorno 23 febbraio 1974 di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta, redatta su carta legale, al sottoscritto Sindaco nella residenza municipale.  
MELISSANO, il 13-2-1974.  
IL SINDACO (Ella Cuna)

COMUNE DI MELISSANO

(Provincia di Lecce)  
IL SINDACO RENDE NOTO  
che il Comune di MELISSANO procederà all'appalto dei lavori di recinzione e sistemazione terreno gioco calcio del CAMPO SPORTIVO per un importo a base d'asta di L. 7.630.630 con le modalità indicate nell'art. 1 lettera C) e nell'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (media finale).  
Tutti coloro che abbiano interesse a partecipare all'appalto e che siano in possesso dei requisiti necessari potranno chiedere, entro le ore dodici del giorno 23 febbraio 1974 di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta, redatta su carta legale, al sottoscritto Sindaco nella residenza municipale.  
Melissano, il 13-2-1974  
IL SINDACO (Ella Cuna)

Resa nota la sentenza del tribunale di Roma

"Ordine nuovo": una banda nera contro la democrazia

La motivazione che ha portato per la prima volta in Italia i giudici ad applicare la legge contro la ricostituzione del partito fascista - Una serie interminabile di violenze - Le pesanti collusioni con il MSI-DN

Con una lunga e dettagliata sentenza (145 cartelle) la prima sezione del tribunale di Roma (presidente Mario Battaglini, giudici Giuliano Nardelli e Gianvittorio Fabbrì) ha reso noti i motivi che l'hanno portati a condannare trentasei imputati al processo di "Ordine nuovo". I giudici nella motivazione hanno preso in esame tutti gli aspetti giuridici che hanno portato a concludere senza possibilità di dubbio che il movimento politico neofascista, con la sua organizzazione e la sua azione, ha violato la legge del 1952 perché ha agito in modo da costituire un partito fascista.

nella ipotesi di ricostituzione di esso. E ciò rende vana la obiezione più volte avanzata dalla difesa degli imputati di una ambivalenza della legge che potrebbe, cioè, essere applicata anche a movimenti di altra origine e di ideologia dando adito così a confusione ed incertezza nella interpretazione. Viceversa come si è detto e come è ormai ampiamente evidente, l'applicazione della legge, essa ha per unico scopo quello di vietare la riorganizzazione del partito fascista, né può essere applicata ad altro movimento, ad esempio, se ne fosse stata violata la norma. Afferma la sentenza: «La legge del 1952 perché chiude la normativa relativa al partito fascista iniziata nell'agosto 1943 con lo scioglimento del suddetto partito, può trovare applicazione unicamente



Attentato all'auto di un dirigente CGIL

Una bomba a tritolo ad alto potenziale è stata fatta brillare stamane a Palermo sotto l'auto di un docente palermitano, dirigente del sindacato scuola Cgil, vice presidente dell'Istituto tecnico industriale A. Volturno, che era in tutta la zona. Non c'è alcun dubbio sull'origine dell'impresa terroristica: il prof. Rosse ha indicato senza esitazione alcuna la pista dei terapisti fascisti alla "mobile", ed alla squadra politica che stanno svolgendo indagini sull'episodio. Nella foto: l'auto del compagno Salvatore Rosse dopo l'attentato.

PALERMO, 18. I terapisti, a detta degli stessi inquirenti, dovevano essere gente pratica di esplosivi e capace di procurare ingenti quantitativi: l'automobile del professore è stata completamente distrutta dalla tremenda esplosione che ha danneggiato anche altre auto suscitando panico in tutta la zona. Non c'è alcun dubbio sull'origine dell'impresa terroristica: il prof. Rosse ha indicato senza esitazione alcuna la pista dei terapisti fascisti alla "mobile", ed alla squadra politica che stanno svolgendo indagini sull'episodio. Nella foto: l'auto del compagno Salvatore Rosse dopo l'attentato.

Dal poligono equatoriale di Malindi

LANCIATO DAL KENYA SATELLITE ITALIANO

«Ampie riserve» dei ricercatori

Criticati i «programmi ispirati a motivi di prestigio» - Le caratteristiche del «San Marco C 2»

MALINDI (Kenya), 18. Un satellite italiano che studierà i «filtri» opposti dalla atmosfera terrestre alla trasmissione dell'energia del Sole sul nostro pianeta è stato lanciato oggi dal poligono equatoriale di San Marco e situato nell'Oceano Indiano, sette chilometri al largo di Malindi. Il lancio, avvenuto alle 11.05 (ora italiana), è perfettamente riuscito. Era presente il prof. Broglio, direttore del Centro ricerche aerospaziali di Roma.

Il satellite - battezzato C2: si trattava dell'unità di riserva del San Marco C messo in orbita nel '71 - è il quarto di una serie studiata e realizzata in Italia per ottenere una esauriente descrizione della atmosfera neutra equatoriale compresa tra i 200 e i 400 chilometri di quota. Il San Marco (72 cm di diametro, 164 chili di peso) è stato messo in orbita da un razzo vettore di fabbricazione statunitense «Scout» a quattro stadi, fornito dalla NASA. I dati da esso raccolti vengono ritrasmessi a terra oltre che alla stazione di Ngwana Bay, sulla costa del Kenya, alla stazione della NASA di Quito (Ecuador) e per la prima volta da quella dell'Organizzazione europea di ricerca spaziale (ESRO) a Singapore.

Il satellite ha quattro antenne intorno alla calotta superiore per la trasmissione dei dati. Una serie di cellule solari fornisce energia agli strumenti di bordo che dovranno completare un programma fondato su tre esperimenti principali: densità dell'atmosfera, composizione dell'atmosfera superiore e sua temperatura. Questo in pratica consentirà di stabilire in quali modo l'atmosfera fugga da filtro nella trasmissione di energia solare sulla terra.

Mentre a Malindi veniva lanciato il satellite, a Roma il Sindacato ricerca CGIL diffondeva una nota per manifestare «ampie riserve sull'opportunità di proseguire - al di fuori di una coordinazione degli impegni in campo nazionale e internazionale oggi più che mai urgente in vista dell'approvazione dei ddl sul finanziamento delle attività spaziali - programmi ripetitivi di discutibile urgenza, ispirati a motivi di prestigio ed estranei ad una finalizzazione sociale della ricerca».

La Corte d'Assise (Catanzaro, Scudera presidente, Anano, giudice a latere, Chianese, cancelliere) ha estratto oggi a sorte i nomi dei 12 giudici popolari (6 effettivi e 6 supplenti) che comporranno la corte per il processo Valpreda che, come è noto, è fissato a Catanzaro, appunto di fronte alla Corte d'Assise, per il 18 marzo.

Iniziato ieri a Milano il processo

Il fascista Nardi evita i giudici per piazzale Lotto

Lo squadrista è accusato di aver manomesso l'arma con la quale Roberto Rapetti avrebbe ucciso un benzinaio - Il principale imputato si è rifiutato di rispondere ai giudici

MILANO, 18. Le donne non possono essere maggioranze in una giuria popolare di Corte d'Assise; questo l'incredibile e chiaramente incostituzionale dettato della legge istituzionale delle Corti d'Assise, ma, anche se in modo un poco attenuato, dalla Corte di cassazione solo qualche mese fa. Questo è il fatto più clamoroso emerso questa mattina nella prima udienza del processo contro l'ex papà Roberto Rapetti e il noto fascista Gianni Nardi, accusati il primo di aver ucciso a scopo di rapina la notte tra il 9 e il 10 febbraio 1967 il benzinaio Innocenzo Prezzavento nel suo chiosco della stazione di piazzale Lotto, il secondo di aver fatto sparire la canna calibro 76 del pistola usata per l'omicidio.

Altre prove. Inoltre Rapetti è accusato per la rapina compiuta ai danni di Annibale Gestini, effettuato il 3 febbraio 1967 (venne minacciato con una pistola, legato ed imbavagliato e gli vennero rubate 30 mila lire); infine Rapetti e Nardi sono imputati della rapina del primo febbraio 1967 in corso Italia, 8 in casa della famiglia Corradini, quando su istruzioni di Nardi, l'ex papà entrò nella casa, minacciò i presenti con una pistola, ma non riuscì a portare a termine il colpo per la paura.

Non parla. Questa testimonianza però non sarebbe bastata se non fosse intervenuto il noto penalista prof. Pisapia a scagionare definitivamente il Virgilio. Dopo la lettura delle perizie che lo definiscono affetto da complessi di inferiorità con anomalie caratteriali in epiletto, ma d'intelligenza superiore alla media, Roberto Rapetti riserva una sorpresa alla corte rifiutandosi di rispondere alle domande. Ha in questo modo utilizzato un suo diritto di imputato, anche se rammenta di essere stato inquisito e ha lasciato l'impressione di non voler coinvolgere qualcuno. Quello che è certo è che rimane piuttosto in ombra la figura di Gianni Nardi, prima tirato in ballo e poi scagionato dal Rapetti per la rapina ai Corradini (il fascista era compagno di scuola di una delle ragazze Corradini, Anna Maria, fu lui a spiegare come venga fatta la casa; fornitore dell'arma del delitto, al corrente del vero colpevole dell'omicidio) e poi scagionato da Nardi, fanno notare che della giuria popolare fanno parte 4 donne e quindi che il processo potrebbe essere invalidato. Si associano le parti civili: gli avvocati socialista, Jacobo Fensa e Giacomo Barletta, e il pubblico ministero Caizzi chiede che una delle

I giudici, continuando nello

esame delle ragioni che sono alla base della legge del 1952, affermano: «E' anche però noto dalla difesa degli imputati che il comitato di giovani non nati ancora nel 1943 o allora ancora giovanissimi, possono essere imputati di questo reato dato che essi non possono essere considerati come i membri di un movimento che, in definitiva, hanno potuto conoscere solo indirettamente. In realtà la legge del 1952 distingue la rilevanza del partito fascista (che è attuale) attraverso il compimento di determinati atti) dalla apologetica del fascismo e dalle manifestazioni fasciste» che sono stati posti in essere in modo isolato o come appreso presuppongono, in certo qual modo, il rimpianto per un costume o un modo di vita. E' quindi evidente che la Corte di cassazione, nel ritenere che il comitato di giovani non nati ancora nel 1943 o allora ancora giovanissimi, possono essere imputati di questo reato dato che essi non possono essere considerati come i membri di un movimento che, in definitiva, hanno potuto conoscere solo indirettamente.

Altri punti interessanti nella premessa del documento sono quelli relativi a quello riguardante i rapporti tra «Ordine Nuovo» e il MSI-DN. Come è noto, il gruppo neofascista fondato da Pino Rauti ad un certo punto, e cioè nel dicembre del 1969, rientrò nel MSI alla guida di Geremia era nel frattempo arrivato Almirante.

Agli atti del processo c'è il bollettino Europa, pubblicazione dell'Ordine Nuovo, in quale così si spiegano le ragioni che avevano spinto una parte del gruppo a rientrare nel MSI: «Con un accordo stipulato dalle rispettive parti si è formato un gruppo di lavoro a cui il MSI ha permesso di operare in seno alla sua organizzazione». «Gli atti del processo c'è il bollettino Europa, pubblicazione dell'Ordine Nuovo, in quale così si spiegano le ragioni che avevano spinto una parte del gruppo a rientrare nel MSI: «Con un accordo stipulato dalle rispettive parti si è formato un gruppo di lavoro a cui il MSI ha permesso di operare in seno alla sua organizzazione».

La sentenza di Nardi non rientrano lo fanno perché ritengono opportuno affidarlo ad un giudice che, come essi affermano, potrebbe anche sui altri terreni della politica del «doppio voto» di Almirante. Nella sentenza si esaminano tutti gli elementi raccolti durante l'istruttoria condotta dal PM Vittorio Occorsio e si afferma che è fuori dubbio che il movimento politico «Ordine nuovo» aveva costruito una organizzazione in parte somigliante a quella del partito fascista, ma destinata a svolgere una funzione diversa, cioè quella di promuovere la lotta alla democrazia e al partito.

Il senatore Franco Calamandrei del PCI, Livio Labor della direzione del PSI, e l'on. Danilo Morini della DC, nella loro qualità di membri della delegazione del comitato nazionale Italia-Vietnam in tale sede è stato riferito l'appoggio alla soluzione dei problemi politici ed economici del Vietnam, con la volontà di fare della Provincia di Milano un elemento di promozione per gli ampi collegamenti interprovincinali e interregionali dei contribuiti italiani in tal senso.

I ministri riuniti a Bruxelles per un altro scontro sui prezzi

L'agricoltura europea di fronte ai disastri del Mercato comune

Troppo burro e poca carne: uno squilibrio che l'aumento dei prezzi non può comunemente sanare - I ministri delle finanze esaminano alcune misure di reciproco interesse nel campo della difesa delle monete

BRUXELLES, 18. E' cominciata a Bruxelles la riunione dei ministri della agricoltura della CEE. Parallelamente si svolge la riunione dei nove ministri dell'economia e finanziaria, a partecipazione di tutti i ministri dopo la fluttuazione del franco francese.

I ministri finanziari hanno approvato formalmente alcune decisioni già varate in linea di principio in dicembre, fra cui quelle intese a definire gli strumenti di politica monetaria che saranno da dar vita ad una consultazione permanente fra gli Stati membri sulle questioni economiche e monetarie e ad aumentare i fondi da mettere a disposizione per sostenere le monete in temporanea difficoltà.

Alcune forze politiche, anche italiane (liberali ad es.), propongono un comportamento «flessibile» da parte dei rappresentanti italiani, sul problema della integrazione per grano e olio. Questo perché, dopo i pesanti elementi di disgregazione della CEE emersi a Washington, si tratterebbe di rilanciare, costosi quel che costi, il processo di integrazione comunitaria. Ma è chiaro che solo un malinteso spirito comunitario può porre a conclusione di questo tipo: il problema è invece quello di non aggravare ulteriormente le condizioni di vita di milioni di agricoltori e allevatori che si vedono deprivare un record negativo nella comunità quanto a reddito pro-capite. Ma per far ciò non basterà «spuntare» qualche punto percentuale in più rispetto alle proposte della Commissione CEE, ma invertire la tendenza e modificare gli strumenti di politica monetaria ad un livello comunitario.

Dojo il rientro della delegazione da Hanoi

Incontro delle regioni Emilia e Lombardia con «Italia-Vietnam»

Calamandrei, Labor e Morini si sono incontrati anche con gli amministratori della Provincia di Milano. Il senatore Franco Calamandrei del PCI, Livio Labor della direzione del PSI, e l'on. Danilo Morini della DC, nella loro qualità di membri della delegazione del comitato nazionale Italia-Vietnam in tale sede è stato riferito l'appoggio alla soluzione dei problemi politici ed economici del Vietnam, con la volontà di fare della Provincia di Milano un elemento di promozione per gli ampi collegamenti interprovincinali e interregionali dei contribuiti italiani in tal senso.

Sono state indicate le nuove iniziative già in corso da parte della Regione Emilia - Romagna, assicurando una partecipazione a sua iniziativa ulteriore e un accresciuto interessamento alle possibilità regionali e italiane di aiuto e cooperazione economica per la ricostruzione e lo sviluppo del Vietnam. Nella sede della Provincia di Milano l'incontro è avvenuto con il vice presidente prof. Guallierotti in rappresentanza del presidente Peracchi, con il capogruppo del PSI Mariani e con il consigliere Petrella del PLI. Anche in tale sede è stato riferito l'appoggio alla soluzione dei problemi politici ed economici del Vietnam, con la volontà di fare della Provincia di Milano un elemento di promozione per gli ampi collegamenti interprovincinali e interregionali dei contribuiti italiani in tal senso.

Drammatica conferenza stampa a Milano

«I deportati cileni a Dawson rischiano la morte per freddo»

La denuncia di Virginia Garretton, moglie del segretario del MAPU «Bisogna salvarli prima che sull'isola sopravvenga l'inverno antartico»

Dalla nostra redazione. MILANO, 18. «L'inverno antartico è alle porte; se non imporemmo in tempo alla Giunta golpista di trasferire sul continente le migliaia di antifascisti deportati nella maledetta isola di Dawson, questo significherebbe per molti di loro la morte certa, a causa delle proibitive condizioni climatiche». Questa è stata certamente la parte più drammatica dell'appello rivolto ai partiti e alle organizzazioni democratiche italiane da un'esule cilena, Virginia Garretton, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della CISL provinciale. Tra gli altri detenuti si trova a Dawson il compagno di partito comunista cileno, compagno Luis Corvalan.

Dopo la vittoria di Petrosian si preparano i tornei di aprile

TUTTI SOVIETICI I SEMIFINALISTI DI SCACCHI

MOSCA, 18. Sono tutti sovietici i grandi campioni di scacchi entrati a far parte della quaterna che disputerà le semifinali del campionato del mondo. Ieri infatti i sovietici Leoni, Jacobo Fensa e Giacomo Barletta, e il pubblico ministero Caizzi chiede che una delle

dichiarare che l'URSS era

senza e senza mai essere battuti hanno «steso» lo scontro avversari. Particolare significativa è stata la vittoria di Leoni, vincitore contro un altro americano, Byrne. Chi dei quattro entrerà ora nelle semifinali e chi soprattutto avrà la possibilità di sfidare l'attuale campione del mondo, Bobby Fischer, per tentare di strappargli il titolo? Naturalmente solo il tempo darà una risposta precisa.

sottolineato Virginia Garretton

hanno tragicamente rivelato quanto la loro sicurezza sia precaria». Tragica appare la situazione dei deportati: «Nell'isola di Dawson - ribadisce il prigioniero - per la maggior parte tra i 50 e 60 anni, senza speciale equipaggiamento, senza cure mediche adeguate, costruiscono le loro celle e sono addetti a lavori forzati. E' una forma elegante di condanna a morte. Infatti, se non saranno liberati o quantomeno riportati in continente prima di aprile, moriranno quando l'inverno antartico sarà al culmine, sono destinati allo sterminio». Non migliore è la situazione nel campo di Chacabuco, nel deserto di Atacama, nel Nord del Paese, dove sono stati concentrati migliaia di «politici», senza processo. Rispondendo alle domande di alcuni giornalisti Virginia Garretton ha ribadito la linea unitaria che costituisce il fondamento del recente documento sottoscritto dai partiti e raggruppamenti della sinistra cilena, dentro e fuori l'Unità Popolare, sottolineando la necessità di prepararsi a forme superiori di lotta, che corrispondano alla situazione reale del Cile.

« Il fantasma della libertà » nuovo film di Buñuel



PARIGI, 18. Nonstante i suoi 74 anni, Luis Buñuel continua a dedicare tutte le sue energie al cinema.

Documentario sovietico su Maikovski

MOSCA, 18. Un documentario dedicato all'insigne poeta Vladimir Maikovski è stato realizzato nell'Unione Sovietica.

le prime

Musica Grumiaux-Bellugi all'Auditorio

Fra i violinisti della sua generazione (è nato nel '21), Arthur Grumiaux è quello che ha lasciato il più profondo interesse, anzi, per un repertorio più nuovo e, comunque, meno consumato.

Venuto domenica all'Auditorio, Grumiaux ha proiettato in un clima di alta civiltà musicale il Concerto per violino e orchestra (1931), di Igor Stravinskij, raramente eseguito e raramente ascoltato in una interpretazione altrettanto schietta, ma nello stesso tempo elegante e virtuosistica.

Nella seconda parte del programma, Grumiaux ha ribadito il suo stato di grazia, conferendo una straordinaria nobiltà al famoso Concerto op. 26 di Max Bruch, fortunata composizione risalente al 30 anni del musicista Philipp Thelemann (1887-1967) e, prima di Bruch, una ben nota composizione di Krzysztof Penderecki, nuova per Santa Cecilia.

Il difficile lavoro del Piccolo Teatro di Potenza

Per pochi giorni, il gruppo sperimentale « Piccolo Teatro di Potenza » ha dato a Roma (al « Torchio », in Testaccio) il suo spettacolo *In proteste*, che drammatizza alcuni testi poetici di Brecht, Makovski, Edzar Lee Masters, ecc.

Novità di autore cubano in scena a Roma domani sera

Loro o La morsa del potere: questo il titolo del lavoro di Manuel Manóel, della Compagnia del Sangre, che sarà in scena a Roma.

Documentario sovietico su Maikovski

MOSCA, 18. Un documentario dedicato all'insigne poeta Vladimir Maikovski è stato realizzato nell'Unione Sovietica.

le prime

Musica Grumiaux-Bellugi all'Auditorio

Fra i violinisti della sua generazione (è nato nel '21), Arthur Grumiaux è quello che ha lasciato il più profondo interesse, anzi, per un repertorio più nuovo e, comunque, meno consumato.

Venuto domenica all'Auditorio, Grumiaux ha proiettato in un clima di alta civiltà musicale il Concerto per violino e orchestra (1931), di Igor Stravinskij, raramente eseguito e raramente ascoltato in una interpretazione altrettanto schietta, ma nello stesso tempo elegante e virtuosistica.

Nella seconda parte del programma, Grumiaux ha ribadito il suo stato di grazia, conferendo una straordinaria nobiltà al famoso Concerto op. 26 di Max Bruch, fortunata composizione risalente al 30 anni del musicista Philipp Thelemann (1887-1967) e, prima di Bruch, una ben nota composizione di Krzysztof Penderecki, nuova per Santa Cecilia.

GIOCATORI D'ECCEZIONE



PARIGI — Il noto attore Anthony Quinn (al centro nella foto) gioca a poker con Pierre Salinger (a sinistra) ex addetto stampa dello scomparso Presidente Kennedy e con James Jones (a destra), autore del best-seller letterario « Da qui all'eternità » (dal quale fu tratto un celebre film di Fred Zinnemann). Non si tratta, però, di un'allegria riunione tra amici: i tre, infatti, sono gli interpreti del film « Il contratto di Marsiglia » che il regista statunitense Robert Parrish sta attualmente realizzando nella capitale francese

Spettacolo di eccezionale qualità a Reggio Emilia

Sovrana intelligenza del « Flauto magico »

Magnifico equilibrio tra allestimento e realizzazione musicale — Una compagnia omogenea e stilisticamente ammirevole — Numerose repliche nella regione

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 18. Tutto il pubblico in piedi ad aspettare per dieci minuti filati, gli interpreti che si presentano alla ribalta, si inchinano, escono e tornano sempre più sorridenti.

Con questi mezzi « poveri » Stros realizza uno spettacolo autentico e mozartiano: quella la corrice aulica e melodrammatica, resta quel gusto « alla Dario Fo » che è il equivalente moderno del teatro di periferia in cui nasce, due secoli or sono, il Flauto.

Quel che è certo, è che il Flauto magico, in effetti, è anche questo: un meraviglioso spettacolo di teatro come luogo di « divertimento » e basta.

C'era, insomma, il rischio di incanaglirsi, ma Mozart era troppo grande per correre simili pericoli. Il contesto poetico, quello della lingua, compresa da tutti gli spettatori, non è lontano dagli occhi sospettosi dei grandi — il nuovo verbo morale e filosofico. Quello della massoneria che, alla fine del Settecento, era un'associazione imbevuta di idee illuministiche di giustizia, uguaglianza, liberazione.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 18. Tutto il pubblico in piedi ad aspettare per dieci minuti filati, gli interpreti che si presentano alla ribalta, si inchinano, escono e tornano sempre più sorridenti.

Con questi mezzi « poveri » Stros realizza uno spettacolo autentico e mozartiano: quella la corrice aulica e melodrammatica, resta quel gusto « alla Dario Fo » che è il equivalente moderno del teatro di periferia in cui nasce, due secoli or sono, il Flauto.

Quel che è certo, è che il Flauto magico, in effetti, è anche questo: un meraviglioso spettacolo di teatro come luogo di « divertimento » e basta.

C'era, insomma, il rischio di incanaglirsi, ma Mozart era troppo grande per correre simili pericoli. Il contesto poetico, quello della lingua, compresa da tutti gli spettatori, non è lontano dagli occhi sospettosi dei grandi — il nuovo verbo morale e filosofico. Quello della massoneria che, alla fine del Settecento, era un'associazione imbevuta di idee illuministiche di giustizia, uguaglianza, liberazione.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 18. Tutto il pubblico in piedi ad aspettare per dieci minuti filati, gli interpreti che si presentano alla ribalta, si inchinano, escono e tornano sempre più sorridenti.

Con questi mezzi « poveri » Stros realizza uno spettacolo autentico e mozartiano: quella la corrice aulica e melodrammatica, resta quel gusto « alla Dario Fo » che è il equivalente moderno del teatro di periferia in cui nasce, due secoli or sono, il Flauto.

Quel che è certo, è che il Flauto magico, in effetti, è anche questo: un meraviglioso spettacolo di teatro come luogo di « divertimento » e basta.

C'era, insomma, il rischio di incanaglirsi, ma Mozart era troppo grande per correre simili pericoli. Il contesto poetico, quello della lingua, compresa da tutti gli spettatori, non è lontano dagli occhi sospettosi dei grandi — il nuovo verbo morale e filosofico. Quello della massoneria che, alla fine del Settecento, era un'associazione imbevuta di idee illuministiche di giustizia, uguaglianza, liberazione.

Festival della canzone Sanremo: solo grane e pochi soldi al Comune

Domani comincia la selezione segreta dei motivi — Violente liti tra gli organizzatori

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 18. Mercoledì a Sanremo comincerà la selezione per estrazione delle canzoni per il XXIV Festival. Tra i cantanti che hanno inviato una loro canzone figurano Domenico Modugno, Ivano Lomazzi, Milva, Gianni Morandi, Orietta Bertì, Nicola Di Bari, Marisa Sannia, Bindi, Fred Bongusto, Al Bano, Nilla Fizi (vincitrice delle prime edizioni della manifestazione sanremese).

La selezione avrà luogo a Sanremo, ma difficilmente sarà aperta da Vittorio Salvetti e allo Gigante si sono scambiati, in modo alquanto vivace, prima nella hall di un elegante albergo, presentandosi i concorrenti. Una lite di cui motivi non si conoscono ufficialmente, ma si possono bene immaginare e che è cominciata quando Salvetti ha invitato Gigante in albergo, in compagnia di discografici, ed è stato messo alla porta.

Dopo uno scontro violento, l'eri pomeriggio Gigante ha rifiutato Palazzo Bellevue furente, dichiarando che rinunciava all'organizzazione del Festival. Ma poco dopo il sindaco ha convocato un consiglio di amministrazione, per una decisione definitiva, fino ad oggi, in attesa dell'arrivo di Gianni Ravera, il perno della froda. Le accuse di malversazione sono sempre state agitate, ma i fatti sono stati di fatto, e non di diritto, cancellati.

« Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato a discutere del Festival », apprende il regolamento che è un contratto le cui clausole non sono per nulla favorevoli al Comune. Prevedono il versamento, da parte del tre organizzatori, della somma di soli cinque milioni di lire, senza nessuna partecipazione ai diritti eventuali di riprese televisive e radiofoniche. Il Comune, accettando un gesto di nessun utile né dalle quote di iscrizione (50 mila lire per canzone) e di partecipazione (un milione e mezzo per cantante) né dagli emolumenti di cavaleggeri e battezzato Mark.

« Un piccolo indiano » per McEveety. Un piccolo indiano è il titolo di un originale film diretto da Bernard McEveety. Il piccolo perlossa è un giovane cheyenne adottato dal capellano di un insediamento di cavalleggieri e battezzato Mark.

« Un piccolo indiano » per McEveety. Un piccolo indiano è il titolo di un originale film diretto da Bernard McEveety. Il piccolo perlossa è un giovane cheyenne adottato dal capellano di un insediamento di cavalleggieri e battezzato Mark.

ITALIA-URSS

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA - 00185 Roma - Piazza della Repubblica, 7 (Esedra) Tel. 46.45.70-48.59.45 SEZIONE DI ROMA

domenica 17 - ore 16 - INCONTRO DI PIONIERI A S. ORESTE (Roma). L'Ambasciata dell'URSS presenterà canzoni russe e sovietiche e le sue ultime canzoni per ragazzi.

giovedì 21 - ore 11 - Palestrina (Roma). In occasione del 50° dell'Armata Rossa OMAGGIO AI CADUTI DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE. GIORNATA DI PIONIERI. Addetto Navale presso l'Ambasciata dell'URSS. In Italia assisterà alla Deposizione di una Corona al Monumento ai Caduti per la Libertà presso il cimitero di Pistoia. Gli attori Mario BARDELLA e Gabriella GENTA leggeranno brani poetici e letterari e testimonianze storiche.

giovedì 28 - ore 21 - Sede dell'Associazione CONFERENZA-STAMPA SULL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA RUSSA NELLA SCUOLA STATALE ITALIANA. Interverrà Dario MICACCHI.

RAI controcanale

ILLUSTRAZIONI — Finora sembra che gli autori del Giovane Garibaldi non abbiano l'intenzione di offrirne un ritratto intimo del loro protagonista.

« E va bene, è tutto vero. E poi? A che serve questa fretta, anche se a momenti l'editore, illustrazione televisiva dell'autografo, è un eroe che due mondi? L'interrogativo è, il sospeso, e aspettiamo che riceva risposta. »

A MEZZARIA — Il racconto del barbone, che ha chiuso la serie delle puntate di Sabato dalle 9 alle 10 (di cui non abbiamo potuto parlare perché mancava di una puntata), è stato per certi versi, quello nel quale Gregoretti e Proietti hanno tentato di rendere più tagliente la loro satira. Per un verso, questa volta, la loro organizzazione ha decisamente preparato lo spettacolo musicale (e, secondo noi, qui come altrove, l'altalena fra racconto e varietà, che si ripete troppo spesso e ha portato più volte a interrompere bruscamente i brani musicali, ha rischiato di diventare irritante); per l'altro, gli spunti satirici, pur validi, si sono risolti in allusioni troppo sottili, o, a momenti, in giochi un po' intellettualistici (non dimentichiamo, tra l'altro, che il personaggio

« Dal che, però, non è proprio il caso di trarre la conclusione che tanto vale tornare all'antico: come certamente molti, nelle aule di scuola, della RAI-TV sosterranno. Sabato dalle 9 alle 10, infatti, non è per nulla andato a stropiccio in là. Al contrario è troppo in là. E, in senso opposto, si sono sempre attenuti gli « umoristi » da « maggioranza silenziosa » ha diminuito notevolmente la possibile presa dello spettacolo. »

oggi vedremo

LIBRI IN CASA (1°, ore 20,40)

La rubrica curata da Luigi Baldacci presenta questa sera un breve sceneggiato televisivo diretto da Ugo Gregoretti ed interpretato da Luigi Proietti. Tratto dal romanzo di Emilio Salgari *Le tigre di Mompracem*, lo sceneggiato descrive le avventure del celebre Sandokan, illustrando nel contempo alcuni momenti della vita del singolare scrittore.

SOTTO PROCESSO (2°, ore 21)

La casa è il titolo di stasera del programma curato da Gaetano Nanetti e Leonardo Valente. Il problema, tra i più attuali, viene visto dapprima attraverso alcuni dati statistici piuttosto inquietanti: infatti, in Italia, le nuove abitazioni costruite nel 1973 sono circa 230.000, mentre ne sarebbero occorse almeno 400.000. La trasmissione prosegue, poi, con un dibattito in studio al quale partecipano Franco Bracciato (già presidente della Gesca) e il professor Giuseppe Campos-Venturi, consigliere della Regione Emilia-Romagna.

VINICIUS DE MORAES IN ITALIA (2°, ore 22)

Va in onda questa sera un interessante documentario realizzato da Pino Adriano e Sergio Bardotti che ha per protagonista il poeta e musicista brasiliano Vinicius De Moraes. Il programma, girato alla fine del '72, è presentato purtroppo soltanto oggi in TV, narra, in chiave di cronaca musicale, una giornata di lavoro del popolare cantautore, accompagnato dall'insuperabile chitarrista Toquinho e dalla cantante Maria Creusa. Nota in tutto il mondo per i testi di *Orfeo Negro*, Vinicius De Moraes — considerato come il « padre della bossa nova » — si ispira per le sue composizioni principalmente a due grandi tradizioni musicali popolari: il samba e il jazz.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°. Rows list times and program titles like 'Juke-box classico', 'Notizie TG', 'Nuovi alfabeti', 'Le fedeli oggi', 'Sinfonie d'opera', 'La casa', 'Canzoni per tutti', 'Giornale Radio', 'Sinfonia di Beethoven', 'Musica leggera', 'Scuola materna', 'Concerto di apertura', 'Capolavori del 700', 'Musica nel tempo', 'L'Europa del '21', 'Musica e poesia', 'Jazz oggi', 'Musica leggera', 'Concerto della scuola', 'Concerto di Beethoven', 'Giornale del Festival', 'L'Europa del '21', 'Musica e poesia', 'Jazz oggi', 'Musica leggera', 'L'ammutinamento del 1905'.

Oggi alle 17,30 la grande manifestazione unitaria indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

# Corteo per la casa dal Colosseo al Campidoglio

Sviluppo dell'edilizia economica e popolare, equo canone e servizi sociali gli obiettivi del movimento democratico di lotta - Adesione del PCI, del PSI, delle ACLI, dei consigli di circoscrizione, del Sindacato inquilini e dell'Unione borgate, dell'Unione provinciale degli artigiani, degli studenti

## Giovedì scioperano gli edili per 4 ore in tutta la provincia

### Casa, urbanistica e governo della città

FRANCE le numerose forze politiche e sociali interessate a trarre profitto e a seminare solo confusione dalla situazione che si è avuta con la occupazione di alcune migliaia di appartamenti, non sono i comunisti. Sarebbe facile limitarsi a dire, anche in questa circostanza, avevano ragione.

Non dimentichiamo nemmeno per un istante l'essenziale: la situazione drammatica e inafferrabile determinata dal costo dei fitti (il più alto d'Italia) e dalla paralisi pressoché totale dell'edilizia economica e popolare. Di qui è chiamata a muoversi ogni forza, operaia, popolare, democratica, guardando in faccia la realtà così come essa è.

Ma come oggi le forze della rendita fondiaria e della speculazione sono state isolate nella coscienza della città. Molto semplicemente si può dire che non è più possibile per nessuna forza sociale e politica la quale non intenda scendere sul terreno della avventura e della provocazione antidemocratica, fondare oggi una qualsiasi prospettiva sull'illusione di poter imporre il vecchio tipo di ripresa edilizia e di gestione urbanistica.

Ciò ha testimoniato il Convegno teodosiano del Vicariato di Roma, il discorso di ieri di Paolo VI e lo stesso trovato nelle forze politiche di centro sinistra. Di ciò hanno consapevolezza anche alcuni settori dell'impresa edilizia.

Nuovo e decisivo è il fatto che la Federazione sindacale unitaria abbia assunto come piattaforma del movimento dei lavoratori l'equo canone negli affitti oltre che il rifinanziamento della 965 e del piano di attuazione dei piani della 167.

L'utilizzazione del piano dei 52 miliardi e di tutti i residui passivi. Una piattaforma nella quale c'è spazio per i lavoratori, il movimento cooperativo che ha avuto un grande sviluppo, per i settori delle imprese non legate al mercato e alla speculazione delle aree.

E' un confronto con il governo, con le giunte regionali, comunali, che ha tempi e margini sempre più ristretti, che può e deve stringere i risultati concreti e visibili su una linea di riforma.

IN QUESTA situazione non che le ultime occupazioni di questi giorni si collocano, sul piano politico, come un pericoloso diversivo su più di un terreno. Non scherziamo e non prendiamo abbagli.

Che hanno a che fare con la lotta del SUNIA del 1971? Niente. Quella lotta aveva un obiettivo che è stato raggiunto (la eliminazione dei borghetti abusivi) e una legge che stanava 52 miliardi per case abitarci o che presupponeva uno sviluppo generale del movimento per la casa.

Oggi no, e lo ha messo bene in evidenza sull'Avanti! il compagno Galli. La devastazione degli asili-ndio, la occupazione di case già assegnate ad altri lavoratori, la occupazione di cantieri in costruzione non hanno a che fare niente con il movimento operaio, ma sono proprie di una strategia della disperazione che si collega alla strategia della provocazione antidemocratica messa in atto, anche sul piano sociale — come si è tentato di fare con i comunisti — dalle forze più reazionarie, o dalla destra fascista o democristiana.

Questo è il terreno sul quale le forze della rendita fondiaria e della speculazione sono state isolate nella coscienza della città. Molto semplicemente si può dire che non è più possibile per nessuna forza sociale e politica la quale non intenda scendere sul terreno della avventura e della provocazione antidemocratica, fondare oggi una qualsiasi prospettiva sull'illusione di poter imporre il vecchio tipo di ripresa edilizia e di gestione urbanistica.

Ciò ha testimoniato il Convegno teodosiano del Vicariato di Roma, il discorso di ieri di Paolo VI e lo stesso trovato nelle forze politiche di centro sinistra. Di ciò hanno consapevolezza anche alcuni settori dell'impresa edilizia.



### Sollecitata l'apertura dell'asilo a Villa Narducci

Declina e declina di abitanti del quartiere Italia hanno manifestato, l'altro ieri, per l'apertura immediata dell'asilo di Villa Narducci. L'edificio, costruito a seguito delle lotte condotte nel quartiere da tutti i cittadini, con l'appoggio dei partiti democratici, è abbandonato a se stesso, anche se da diversi mesi è completamente attrezzato ed arredato.

### Polemica sulle reali spese di panificazione dopo un comunicato del Campidoglio

## Ma quanto costa il pane?

La commissione Annona precisa che a Roma si producono giornalmente 3 mila quintali di pane — Fino ad oggi i calcoli sono stati fatti su 2.500 quintali — Per quanto incidono le spese di trasporto? — Necessario un controllo democratico sulla formazione dei costi — Domani si riunisce la commissione consultiva del Comitato prezzi

«Ciriola», «rosetta» e «casareccio» di nuovo in primo piano nel complesso e spinoso problema del prezzo del pane. Un comunicato diramato ieri sera dalla commissione Annona del Comune ha introdotto un elemento che riapre tutto il discorso sui costi del pane all'origine. Nel comunicato si precisa infatti che «negli ultimi anni la produzione media giornaliera di pane si è aggirata intorno ai 3 mila quintali. I forni a Roma sono 730 con una produzione media giornaliera di poco superiore ai 4 quintali per forno. Fino ad oggi, invece, i calcoli sui costi di panificazione sono stati fatti su un consumo medio giornaliero di farina di 2 mila quintali. Poiché ogni 100 chili di farina dovrebbe dare, per legge 120-130 chili di pane, si vede subito che il calcolo dei costi all'origine si basa su un dato sbagliato. Se maggiore è la quantità prodotta minore dovrebbe essere il costo del pane: le spese generali di panificazione dovrebbero infatti essere divise per 3 mila anziché per 2.400-2.600.

### Latina: denuncia della Lega per le autonomie

## Gli industriali casari minacciano la «serrata»

La Lega provinciale per le autonomie e i poteri locali di Latina ha espresso una dura condanna delle manovre poste in atto dagli industriali casari per riportare a cento lire il prezzo di un litro di latte. L'atteggiamento assunto dagli industriali, giunti a minacciare la chiusura degli stabilimenti, è particolarmente grave se si tiene conto della situazione in cui si trovano i pericoli del piano di sviluppo economico della Regione Lazio. La Lega impegna altresì gli enti locali che ad essa aderiscono ad intensificare la loro autonomia iniziativa nel contesto delle azioni Programmi avviate dall'Alleanza provinciale dei contadini, per imporre agli industriali il rispetto delle conquiste raggiunte di recente dal movimento contadino.

collivatrici dirette, condizioni che tendono ad aggravarsi. La Lega per le autonomie condanna le manovre poste in atto dagli industriali casari per riportare a cento lire il prezzo di un litro di latte. L'atteggiamento assunto dagli industriali, giunti a minacciare la chiusura degli stabilimenti, è particolarmente grave se si tiene conto della situazione in cui si trovano i pericoli del piano di sviluppo economico della Regione Lazio. La Lega impegna altresì gli enti locali che ad essa aderiscono ad intensificare la loro autonomia iniziativa nel contesto delle azioni Programmi avviate dall'Alleanza provinciale dei contadini, per imporre agli industriali il rispetto delle conquiste raggiunte di recente dal movimento contadino.

consumo hanno invece accertato che dei 730 forni esistenti nella capitale solo una cinquantina non vendono direttamente il prodotto al dettaglio e provvedono invece a distribuirlo ai vari negozi di generi alimentari. Questo vuol dire che la voce «trasporto» non può incidere in modo rilevante sul prezzo del pane prodotto a Roma ma solo su una piccola parte, il 20-30 per cento. Anche un riesame dei costi del trasporto dovrebbe quindi portare ad un abbassamento del costo di panificazione.

La commissione Annona — si legge nel comunicato — ha già informato del risultato sulla quantità di pane prodotta a Roma, «tutti gli organismi competenti e sottoporrà gli stessi dati alla riunione della commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi», indetta per domani, mercoledì, «come contributo» alla «elaborazione del nuovo dato di panificazione».



### RIETI: contro la minaccia di smobilitare l'azienda

## SCIOPERO E ASSEMBLEA ALLA SNIA

Massiccia e totale la partecipazione delle maestranze SNIA allo sciopero di ieri contro il piano di smobilitazione della fabbrica «Proprietà»: anche i commercianti reatini hanno scioperato per solidarietà e per difesa. Nel corso dello sciopero si è avuta un'assemblea aperta nello stesso stabilimento, fatto nuovo nella storia della SNIA.

po SNIA prevede una ristrutturazione quinquennale del settore per investimenti di 242 miliardi. La fabbrica di Rieti, in quanto al terminale di tale piano ristrutturativo dovrà essere il licenziamento di 1420 unità: come dire l'intero stabilimento reatino. Scopo della lotta operaia e dell'assemblea aperta è quello di costringere — soprattutto tramite l'impegno assunto dalle forze politiche — la proprietà SNIA non soltanto a modificare gli attuali programmi che prostrerebbero più di quanto già non lo sia l'intera città di Rieti, ma a sottoporre con una verifica critica del CIPF l'intero piano di ristrutturazione SNIA.

Dell'impegno assunto dalla Regione attraverso il presidente della Giunta, ne va lo sviluppo del nord Lazio e l'intera programmazione regionale. Salvare la fabbrica SNIA di Rieti va ben al di là dei limiti puramente locali, aziendale e di comparto: la battaglia della fabbrica è legata direttamente alla linea di sviluppo economico alternativo a livello nazionale: lottare e riuscire a salvare la fabbrica significa in fondo imboccare una diversa strada di sviluppo economico regionale e soprattutto nazionale. Ecco perché le proposte portate all'assemblea operaia della nostra Federazione sono andate sufficientemente oltre il contingente ed il momentaneo, stabilendo che il primo atto di verifica di lotta politica sarà

nella scadenza dello sciopero nazionale del 27 prossimo: in quella giornata di lotta, ha sottolineato il compagno Proietti, rientrano anche la battaglia e l'impegno per salvare la fabbrica.

### E' morto a Sora il compagno Vincenzo Lilla

E' scomparso a Sora, colpito da un terribile male, il compagno Vincenzo Lilla. Iscritto al PCI, fin dalla liberazione, contribuì moltissimo alla ricostruzione del Partito. Più volte nel direttivo della sezione Gramsci, e più volte nelle liste del PCI nelle elezioni amministrative, ha avuto modo di farsi apprezzare per le sue profonde qualità umane. In questo momento di sconforto, giungono alla moglie, al figlio Giorgio e Rosaria, le condoglianze fraternelle dei comunisti di Sora, della Federazione di Frosinone e dell'Unità.

### Il colpo di pistola sarebbe partito per sbaglio a suo amico

## FERITA DA UNA REVOLVERATA

in breve  
DIBATTITO — Ogni pomeriggio, alle ore 17, nel salone dell'ANICA, in viale Regina Margherita 22, avrà luogo un dibattito per iniziativa del Centro di iniziativa giovanile della Regione Lazio. Tema: «Formazione». Intervengono: Alessandro Curzi, vice-direttore di «Paese Sera»; Giuseppe D'Onofrio, vice-direttore di «Tutto»; Luca Di Scienna, giornalista della RAI; Introdurrà Paolo Pisto, redattore del «Popolo».

Si è presentato ieri sera in Questura l'ex pugile Salvatore Betti, ricercato dalla polizia per il ferimento di un quindicenne, raggiunta al collo da un colpo di pistola partito accidentalmente, almeno così sembra, al Betti mentre maneggiava una rivoltella cal. 22. Salvatore Betti era sparito dalla circolazione della polizia dopo la domenica scorsa, quando era avvenuto il ferimento. Poco dopo il 13 di domenica, Anna Della Vecchia — protagonista di numerose fughe dal carcere — è stata vista in via Vasco de Gama, dove abita coi genitori — si era presentata al pronto soccorso del S. Spirito con una profonda ferita al collo trapassata da parte a parte da un proiettile: la ferita, comunque, non è grave e le condizioni della giovane non destano preoccupazioni.

La ragazza ha detto che a ferirla era stato un amico, mentendo nel suo appartamento; comunque, sa ragazza non ricordava bene dove si trovava l'abitazione dell'amico. Infine, una messa in libertà di Anna Della Vecchia ha ceduto e ha fornito la versione giusta del suo ferimento.

A ferirla, ma sempre accidentalmente — stando alla sua versione — era stato un ex pugile, Salvatore Betti, 47 anni, con il quale viveva da circa un mese (dopo essere scappata per ennesima volta da casa) in un appartamento di via De Gasperi 2, nelle vicinanze di via delle Fornaci. Il ferimento — come ha riferito l'ex pugile Salvatore Betti alla polizia — è avvenuto in un appartamento attiguo al suo, dove abitano un uomo e una donna.

### Ricerca di documenti

La compagna Ernestina Audino, moglie del compagno comunista combattente Walter Audino, ieri mattina è stata scippata della borsa davanti al portone della sua abitazione, in largo Brancaccio 4, nel quartiere Trionfale. La borsa che era sconosciuta su uno scooter le hanno strappato di mano, oltre ad una limitata somma di denaro contante, c'erano anche dei documenti importanti ed irripetibili relativi al passato del povero compagno Audino. C'è un processo a vivente proprio di fatti pervenire alla famiglia Audino.



Una risoluzione del Comitato esecutivo regionale

Il PCI per la democrazia e la difesa del tenore di vita dei lavoratori

L'azione del Partito per un ampio movimento di massa - Il rapporto unitario con le altre forze politiche democratiche - Costituire subito il Consorzio per i trasporti

BI E' RIUNITO nei giorni scorsi il Comitato esecutivo regionale del PCI che ha discusso della situazione politica e sociale ed ha approvato, al termine dei lavori, il seguente comunicato:

Nelle ultime settimane la situazione economica e sociale si è aggravata e le condizioni di vita dei lavoratori hanno subito un serio peggioramento. L'aumento incontrollato dei prezzi e la forte ripresa dell'inflazione colpiscono duramente il già scarso potere d'acquisto dei salari, degli stipendi e delle pensioni, comprimono i redditi e la capacità di spesa...

Tentativi di rinviata. «A questa grave situazione, in cui si possono aprire prospettive di svolta, i tentativi di rinviata delle forze di destra e alle provocazioni fasciste che utilizzano anche le vicende scandaliere delle inchieste giudiziarie in corso, cercano di screditare ed attaccare gli istituti della democrazia repubblicana, sta reagendo con forza, unità e coerenza il movimento di lotta che si batte, secondo gli indirizzi unitari delle confederazioni sindacali, per il superamento delle misure immediate e di prospettiva contro il caro-vita e per l'occupazione, per gli investimenti sociali e la rifondazione politica del movimento di lotta popolare che...

si susseguono a Roma e nel Lazio come nell'intero Paese, i comunisti sono parte essenziale del movimento di lotta e di difesa del tenore di vita dei lavoratori. La lotta della protesta e delle rivendicazioni, occorre dar vita, ovunque possibile, nelle campagne e nei comuni, nei quartieri e nelle città, a decisioni e declino di manifestazioni popolari che abbiano al loro centro la difesa delle condizioni degli operai, dei pensionati e delle categorie dei lavoratori di tutte le categorie.

«In questo grande sforzo di rinnovamento collegamento con le popolazioni di tutto il Paese, allargarsi il rapporto unitario con le forze politiche democratiche, con il PSI anzitutto, così come deve essere l'obiettivo democratico delle assemblee elettive.

«Le spinte corporative e disgreganti che qua e là si manifestano, le forme di lotta esasperate e irrazionabili che si riaffacciano, vanno combattute con chiarezza chiamando tutti i lavoratori, tutte le categorie ad una ferma e cosciente partecipazione unitaria di vera e propria solidarietà nazionale per uscire dalla crisi, per portare unità ed efficienza nella vita pubblica e sociale, per espandere, ad ogni livello, la forza della democrazia.

«In questo quadro si collocano due qualificanti obiettivi che il nostro Partito ed il movimento democratico perseguono e inerte a cui i ritardi e le incertezze della giunta regionale appaiono ingiustificabili. I primi due obiettivi che rappresentano la condizione indispensabile per avviare un nuovo sviluppo economico e per rinnovare la vita pubblica e sociale, sono il piano di sviluppo regionale e la delega ai Comuni dei poteri amministrativi della Regione.

zione del Consorzio regionale dei trasporti mentre è urgente per mano ad un generale riassetto del trasporto pubblico attraverso il potenziamento delle ferrovie e tranvie regionali, l'aumento del parco automezzi delle aziende pubbliche, la chiusura dei centri storici al traffico privato.

«La pronta utilizzazione di tutti i finanziamenti delle leggi 487 e 885 per l'edilizia economica e popolare non può tollerare remore e rinvii di fronte alla drammatica situazione del costo della casa e degli affitti.

Prezzi politici. «Per contrastare l'aumento del costo della vita, i comunisti ribadiscono la richiesta dei prezzi politici per alcuni generi alimentari essenziali e per i servizi pubblici di base e di un severo e democratico controllo per tutti gli altri prezzi, esigono che si rinnovi il Consiglio di amministrazione dell'ente comunale di consumo di Roma, che lo si trasformi in ente di approvvigionamento e che vengano ristrutturati i mercati agricoli e ortofrutticoli.

«Il C.E. mentre ritiene che si debba estendere l'azione rivendicativa ed articolata a livello aziendale per l'aumento del salario, il rinnovo del contratto di lavoro, l'adozione di una diffusa iniziativa popolare per l'aumento e la detassazione delle pensioni e degli assegni familiari e per l'eleveramento della quota esente dell'imposta nei redditi di lavoro.

«Nella situazione attuale grandi masse di popolo, compresso e costretto lontano dalle nostre posizioni ideali e politiche, guardano con attesa e fiducia al PCI come a un punto di riferimento e di coerenza.

«Ad esse il Partito saprà fornire, come sempre, le giuste indicazioni e il giusto giudizio, ad esse il PCI si rivolge chiedendo il consenso unitario sui temi economici e sociali, per vincere la battaglia di libertà contro il terrore, per accelerare i tempi di svolta democratica nella direzione politica del nostro Paese».

Ha ingerito un pupazzetto di plastica contenuto in un sacchetto di patatine

Muore a scuola soffocato da un giocattolo

Vittima dell'atroce disgrazia Fabrizio Iarussi, di sei anni, alunno di un istituto elementare di Pietralata - Non si è accorto dell'oggetto contenuto nella bustina - Troppo lontano il pronto soccorso: il bimbo vi è giunto morto



Fabrizio Iarussi, il bimbo morto soffocato a scuola

Un bambino di sei anni è morto a scuola, soffocato da un giocattolino di plastica ingerito accidentalmente insieme ad una manciata di patatine «cips». Il giocattolino, un capuccio di plastica, era contenuto nella bustina di patatine che il bimbo aveva portato per la merenda. Immediatamente soccorso e trasportato al Policlinico di Tor Vergata, la vittima di questa assurda tragedia si chiamava Fabrizio Iarussi. Era uno dei tre bambini di una modesta famiglia che abita a Pietralata, in via dell'Alabastro, al lotto D. Il padre, Renzo, è operaio edile di occupazione. La madre Elisa è casalinga. Ai coniugi, scollati da questa improvvisa disgrazia, rimangono i due figliolcini Daniele di 2 anni, e Roberta di otto.

E' stata proprio Roberta, nella famiglia, a sapere per prima della disgrazia, che in un corridoio della scuola elementare Vittorio Veneto - in via Pomona 9 - quando ha visto il fratello con il volto colorito e con le mani sporto in braccio dal bidello, ci si è resi subito conto che era necessario l'intervento di un medico: il piccolo Fabrizio non respirava più. Il bimbo è stato portato sulla «Giulia» del custode della scuola - Adelmo Sarpì - che ha cercato di arrivare al più presto al Policlinico. In un'aula di una delle classi di via del bidello, come pure in molti altri - bisogna fare molti chilometri per raggiungere un pronto soccorso. I medici hanno estratto dalla gola del bimbo un cappuccio di plastica, e delle patatine «cips». L'oggetto e il racconto dei testimoni hanno permesso di ricostruire sommarariamente la tragedia. Erano le 15 circa quando gli alunni della «prima» stavano seguendo il doposcuola con la maestra, quando Fabrizio, come tanti altri bambini, faceva merenda con le patatine che si era portato da casa. Un sacchettino di plastica con pochi grammi di «cips» e un giocattolino di plastica trovata della società dei consumi - un giocattolino di gomma sorpresa. Sembra che si sia trattato di un tubetto contenente una sorta di cannastrina che i bambini usano per fare dei palloncini soffiando nelle cannuccie delle biro. Il capuccio di plastica che chiude il tubetto, è caduto tra le patatine, e il bambino, inavvertitamente lo ha ingerito. La polizia sta indagando per accertare la marca delle patatine.

Al compagno Elisa e Renzo Iarussi, così atrocemente colpiti, giungano le fraternelle e commosse condoglianze dell'Unità».

Feriti dai teppisti due studenti democratici

Aggressione fascista all'Augusto

piccola cronaca

Ricorrenza

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Mario Ricciuti, la comunità comunista di viale Mazzini, ha sottolineato un abbonamento semestrale all'Unità per la sezione di Palombara Tevere.

Mostra

Presso la galleria «Studio 200 Art Gallery», via Cavour, 20, Romano Pontecorvi espone le sue opere da giovedì prossimo.

Lutti

Si è spenta la compagna Maria Di Michelangelo, della sezione fruitiva di viale Mazzini. I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15,30, e muoveranno alla camera mortuaria della clinica Regina Elena. Giungano ai familiari le fraternelle condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità».

PENSIONATO

65enne, ottima salute, massima serietà, ex operale meccanico, offesi per lavoro leggero (fattorino, uomo di fiducia, ecc.) anche per alcune ore al giorno e con modesta retribuzione. Telefonare 83.83.077 Roma.

Superati i 43.000 tessera

I 43.000 tessera sono stati superati ieri dalla Federazione romana, con la lista federale e la Commissione federale di controllo sono convocati in sede venerdì 22, alle ore 18, con l'aggiornamento del bilancio. L'iniziativa politica e di lotta di fronte all'aggravamento della situazione economica e sociale è al referendum del martedì 27, alle ore 18, con il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione romana.

Assemblea su Togliatti a Celio-Monti

Nel quadro delle iniziative in preparazione della manifestazione del 24 sulla figura e l'opera di Palmiro Togliatti si terrà domani, alle ore 18, nella sede di Celio-Monti, un'assemblea di zona della FGCI sul tema: «Togliatti, il socialismo e il comunismo». Interverrà il compagno Luciano Gruppi, del Comitato centrale del PCI.

AL TEATRO DELL'OPERA RIPRESA DELL'ELISIR D'AMORE E PRIMA DI PARSIFAL

Alle 21, l'Opera ripropone la terza edizione di «L'elisir d'amore» di G. Donizetti (repr. n. 44) concertata e diretta da maestro Ugo Contino; l'opera «L'elisir d'amore» di G. Donizetti, con la partecipazione di: Lino Puglisi, Gianni Succi, Marcello Fagioli, Roberto Mariani, Riccardo Scavone, Roberto Mariani, Riccardo Scavone, Roberto Mariani, Riccardo Scavone.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filarmónica, 118 - Tel. 360.17.25) Domani alle 21, il Teatro Olimpico di Roma, con la direzione di concerto del grande violinista Isaac Stern (tegl. 16). In programma: Brahms, Beethoven, Prokofiev e Kreisler. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 60) - Tel. 654.40.01. Alle 21, in famiglia, il Teatro di Roma, di viale Mazzini, presenta «Manuale di Teatro» di Achille Campanile. Regia di Filippo Gagliardi.

AL TEATRO DELL'OPERA RIPRESA DELL'ELISIR D'AMORE E PRIMA DI PARSIFAL

Alle 21, l'Opera ripropone la terza edizione di «L'elisir d'amore» di G. Donizetti (repr. n. 44) concertata e diretta da maestro Ugo Contino; l'opera «L'elisir d'amore» di G. Donizetti, con la partecipazione di: Lino Puglisi, Gianni Succi, Marcello Fagioli, Roberto Mariani, Riccardo Scavone, Roberto Mariani, Riccardo Scavone.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filarmónica, 118 - Tel. 360.17.25) Domani alle 21, il Teatro Olimpico di Roma, con la direzione di concerto del grande violinista Isaac Stern (tegl. 16). In programma: Brahms, Beethoven, Prokofiev e Kreisler. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 60) - Tel. 654.40.01. Alle 21, in famiglia, il Teatro di Roma, di viale Mazzini, presenta «Manuale di Teatro» di Achille Campanile. Regia di Filippo Gagliardi.

Schermi e ribalte

AMERICA (Tel. 581.61.68) Crazy Joe, con P. Boyle DR \* \* \* Ultima chance, con F. Testi (VM 18) G \* \* \* APPIO (Tel. 778.638) Contratto carnele, con C. Lockart (VM 18) DR \* \* \* ARCHIMEDE (Tel. 581.0721) Chiuso per proiezione privata (VM 18) DR \* \* \* ARISTON (Tel. 535.230) Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 14) SA \* \* \* ALECCHINO (Tel. 360.35.46) Virilità, con P. Ferro (VM 14) SA \* \* \* ASTOR Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR \* \* \* ASTORIA Mercoledì delle ceneri, con E. Taylor (VM 18) SA \* \* \* ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209) Paper Moon, con R. O'Neal (VM 14) SA \* \* \* AVENTINO (Tel. 572.137) I tre moschettieri, con M. York (VM 18) DR \* \* \* BALDUINA (Tel. 347.592) L'assassinio di pietra, con C. Bronschi (VM 18) DR \* \* \* BARBERINI (Tel. 475.17.07) Pane e cioccolata, con N. Mariani (VM 18) DR \* \* \* BOLOGNA (Tel. 426.700) I tre moschettieri, con M. York (VM 18) DR \* \* \* BRANCACCA (Via Merulana, 4) Furto di sera bel colpo si spera con P. Franco (VM 18) DR \* \* \* COLA DI RIENZO (Tel. 360.554) La servante, con M. Brochard (VM 18) DR \* \* \* DEL VASCHELLO La proprietà non è più un furto, con U. Tognazzi (VM 18) DR \* \* \* DIANA Un rebus per un assassino, con M. York (VM 18) DR \* \* \* DUE ALBERI (Tel. 273.207) Un rebus per un assassino, con M. York (VM 18) DR \* \* \* EDEN (Tel. 380.188) Agente 007 visti e lascia morire, con M. York (VM 18) DR \* \* \* EMBASSY (Tel. 870.245) Jesus Christ Superstar, con P. Franco (VM 18) DR \* \* \* EMPIRE (Tel. 857.719) La montagna sacra, di A. Jodrowsky (VM 18) DR \* \* \* ETOILE (Tel. 575.002) Zeros, con F. Durr (VM 14) SA \* \* \* EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR \* \* \* EUROPA (Tel. 865.736) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR \* \* \* FIAMMA (Tel. 475.11.00) Amarcord, di Felini DR \* \* \* FIAMMETTA (Tel. 470.464) L'uomo che uccise se stesso, con M. York (VM 18) DR \* \* \* GALLERIA (Tel. 678.267) Chi ucciderà Charlie Varrick, con M. York (VM 18) DR \* \* \* GARDEN (Tel. 582.848) Furto di sera bel colpo si spera con P. Franco (VM 18) DR \* \* \* GIARDINO (Tel. 894.940) Cina violenza e furore, con W. Ugo (VM 18) DR \* \* \* GIOIELLO (Tel. 864.149) Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA \* \* \* GOLDEN (Tel. 575.002) Il rompicapo, con L. Ventura (VM 18) DR \* \* \* GREGORY (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.80.600) Mercoledì delle ceneri, con E. Taylor (VM 18) DR \* \* \* HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) DR \* \* \*

«MERCOLEDI' DELLE CENERI»

Il film che sta battendo ogni record d'incasso sugli schermi italiani. Interpretato da Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter e con Henry Fonda.

I biancazzurri all'«Olimpico» hanno ritrovato concentrazione e gioco, superando lo «smarrimento» di Marassi

# Juventus e Napoli sfidano nel calendario

Giovedì le convocazioni azzurre

## Oltre Chinaglia e Wilson anche Oddi e Nanni?

## Una ora la Lazio fa proprio paura

Se Chinaglia e compagni giocheranno con la determinazione con cui hanno frantumato la resistenza dei campioni, le inseguiranno avranno poco da sperare — Il Milan si sveglia, l'Inter in pieno letargo, la Roma deve continuare a soffrire

colpi d'incontro

## Che domenica, amici!

Come dice la canzone di Janacci, questa che andiamo a raccontare è una storia vera. Il protagonista è un tifoso laziale, che ancora lo frequentano nonostante il perdurare del delirio, con l'inimitabile e lazo, o, che l'amo fatto». Insomma, il prototipo del tifoso biancazzurro: con la sola differenza — ed ecco l'inedito della storia — che lui non paga allo stadio. Ha scovato, in fatti un facoltoso e sfacciatato aiatore che trattandolo alla stregua un po' di anulo e un po' di confidente — lo manda gratis in tribuna. A due condizioni. La prima è che mostri interesse ed esplicito consenso al suo commento tecnico; la seconda, e più importante condizione, è che gli parli lo striscione con i gloriosi colori.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18

Dopo aver assistito a Lazio-Juventus, riportando una buona impressione, soprattutto sulla prestazione offerta dai biancazzurri laziali, Valcareggi, questa mattina, è tornato al Centro tecnico federale di Coverciano per iniziare, anzi per continuare e concludere, il lavoro di «selezione» in vista delle convocazioni azzurre per le partite contro la Genoa e il Verona in programma martedì prossimo a Roma, e la «Under 23» della RDT che sarà giocata a Taranto.

Per prima cosa, il CT si è messo in contatto con i suoi collaboratori Bearot (che ha seguito Torino-Cagliari), Vicini (presente a Milano-Roma), Trevisan (Foggia-Fiorentina) e ha parlato con Beppe Chiaraglia ed ha appreso che Riva, in questo momento, non è in grado di poter rispondere alla convocazione, a causa della sua precaria condizione fisica.

Sempre da Coverciano, il responsabile delle squadre nazionali si è messo in contatto, come sempre, con gli allenatori di riferimento dei club convocati, per avere una conferma su quanto aveva già appreso dai colleghi.

Però, nonostante questo vasto quadro, il CT ha inteso rispondere alle nostre domande circa i prescelti per le due partite. Valcareggi si è limitato a dire che «solo giovedì alle 13 annuncerò i nomi dei convocati e le formazioni saranno rese note il giorno prima della gara».

Un lavoro abbastanza difficile per il cronista che deve stare attento ad ogni parola, ad ogni sfumatura, poiché quando Valcareggi parla della nazionale, pur evitando di compromettere qualche cosa, si lascia sfuggire. E' appunto sulla base della chiacchierata che è sembrato di capire che per quanto riguarda la nazionale i 18 prescelti dovrebbero essere questa «rosa»: Zoff, Spinosi, Capello, Morini, Causio, Anastasi (Juve); Albertosi, Gori (Cagliari); Chinaglia, Wilson, Nanni, Oddi (Lazio); Benetti, Chiarugi, Sabadini (Milan); Mazzola, Facchetti, Bulgich, Bellugi (Inter); Pucchi (Torino).

Poiché, attraverso la discussione, abbiamo compreso che Valcareggi, nonostante si tratti di una amichevole, non è intenzionato a fare rivoluzionamenti ma ad utilizzare il maggior numero dei giocatori che a Wembley vinsero contro l'Inghilterra, la probabile formazione non dovrebbe essere molto diversa dalla seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti, Bonin, Morini, Bulgich, Mazzola, Rivera, Chinaglia, Capello, Anastasi (Chiarugi). Per altro, Wilson e Causio potrebbero giocare nel secondo tempo, riservando il posto di riserva a Mazzola, come del resto si potrebbe anche registrare l'esordio di Nanni nel ruolo di mediano.

Le ragioni per cui il CT non intende effettuare sostanziali cambiamenti sono legate al fatto che, fra pochi mesi, ci saranno i campionati del mondo, e lui, questo partite in amichevole, non è intenzionato a far ritrovare quella condizione indispensabile anche se i 22 che andranno a Monaco saranno un po' di tempo a disposizione per prepararsi con maggior profitto.

Per quanto riguarda la «Under 23» che mercoledì dovrà incontrare a Taranto la RDT nella gara salvavita per il quarto di finale del campionato d'Europa, si punterà su questi elementi che sono già stati utilizzati nelle due partite di qualificazione: Capello, Morini, Causio, Anastasi, Albertosi, Gori, Benetti, Chiarugi, Sabadini (Milan); Mazzola, Facchetti, Bulgich, Bellugi (Inter); Pucchi (Torino).

Gli «Under 23», invece, si ritroveranno sabato a Taranto, e Bearot martedì fornirà i nomi della RDT prescelti. In merito alla notizia riguardante l'utilizzazione di Nanni, il CT ha precisato che si tratterà di una osservazione per la nazionale, anche se a Coverciano non si fa parola, abbiamo appreso, da fonte ben informata, che a Nanni è stato proposto un incarico di osservatore per il campionato del mondo che si svolgerà a Ginevra.

Loris Ciullini



SQUALIFICATO L'«OLIMPICO»?

Non è alatoro per la Lazio il pericolo che il giudice della Lega calcio squalifichi l'«Olimpico», in seguito alla tentata invasione di un esultante tifoso, proveniente dalla curva Nord, allorché l'arbitro Panzino ha decretato il secondo rigore a favore della Lazio. Il secondo rigore, che è stato dato, è stato dato a favore della Lazio da un precedente piuttosto curioso: il 14 ottobre, nell'incontro di andata contro la Samp, all'«Olimpico», quando i biancazzurri stavano conducendo per 1-0 (risultato che resterà immutato fino alla fine), un tifoso entrò in campo scagliandosi contro il sampdorino Boni. Venne bloccato dall'arbitro Casarin e dai carabinieri. L'incidente episodio costò alla società 3 milioni di multa e la diffida. Ora, a ragione della diffida, sarebbe scatta l'«Olimpico» e il campionato è stato fermato, prima che superasse la linea di fondocampo, dapprima da Garlaschelli e poi da Frustalupi. Lo stesso arbitro sembra abbia dichiarato: «Quel signore è arrivato molto vicino, ma è stato fermato prima di poter entrare nel recinto di gioco». Comunque le decisioni del giudice dipenderanno dal referto che lo stesso Panzino ha fatto pervenire alla Lega. Domani si conoscerà il responso del giudice Barbè. NELLA FOTO: Garlaschelli affronta l'«Invasore».

Ciclismo: Brooklyn, Magniflex, Sammontana e Dreherforte

## De Vlaeminck imparerà da Panizza?

Il primo obiettivo di Roger De Vlaeminck è la maglia iridata del ciclocross che verrà assegnata il prossimo 23 febbraio in Spagna. Il secondo è il «bis» nella Milano-Sanremo. Parliamo di grandi obiettivi, naturalmente, perché nel mese che lo separa dalla gara di ciclismo, De Vlaeminck ha già vinto un campionato di ciclismo su strada. E' un corridore da 20-25 vittorie per stagione (come ha già dimostrato nel momento cruciale). Egli è coi migliori per la metà, anzi per tre quarti di un Giro d'Italia, poi si lascia andare, si ribella alla rigida disciplina del ciclismo. Egli è un corridore che deve sempre ragionare con la sincronia di un orologio. Forse Roger ha bisogno di un aiuto psicologico e sotto questo aspetto dovrebbe trovare in De Vlaeminck Panizza un ottimo alleato.

Panizza non sgarza di una virgola. I suoi colleghi dicono che è testardo come un mulo perché non sa cosa vuole e come ottenerlo. Pochi corridori hanno la costanza di un orologio. Scrupoloso in allenamento, a tavola, in ogni situazione, De Vlaeminck è un tenace, grintoso Panizza (un attaccante, uno scalatore di taglia) sarà un prezioso compagno di lotta.

Brooklyn ha cambiato volto. Impostata sul tandem De Vlaeminck-Panizza, continuerà ad avere soddisfazioni da un professionista serio e intelligente come Severo, e fra i vari acquisti c'è un Guazalini che in pianura e negli arrivi affollati sarà uno scudiero ideale per lo stesso Severo. De Vlaeminck è un Paredeschi sinuoso di crescere e d'esplicitare le qualità di velocista dopo un debutto all'«Olimpico».

La Dreherforte dà battaglia con Polidori e Maggioni, due elementi di rottura, in grado di agire e d'imporvi. Gli altri (esclusi i gregari Compagnari e Lanzani) sono al secondo e definitivo esame. Alludiamo a Borgognoni, Rossi, Doninoni, Fochesato, Lavini e Dalla Bona ai quali Pezzi chiederà di sbagliare meno e restare di più. Per tutti, la verità è prossima. Il sipario è alzato. Coraggio e buona fortuna.

«Mondiali» di sci nordico: oro per Wehling (RDT) e la Kulakova (URSS)

FAI UN 18. Altri due titoli iridati sono stati assegnati oggi ai campionati mondiali di sci nordico: il tedesco democratico Ulrich Wehling si è, infatti, aggiudicato la combinata nordica, con una gara di 15 chilometri mentre la sovietica Galina Kulakova si è affermata nella «8 chilometri femminile».

Gino Sala

La Lazio, adesso, il campionato può solo perderlo. La Juventus unitata all'«Olimpico» è cacciata a quattro punti; il gioco, soprattutto, è concentrato, puntualmente ritrovato dopo lo smarrimento di Marassi, rappresentano una ipotesi-scudetto così valida da non lasciare, per il momento, in evidenza le possibili alternative. Si voleva, fino a ieri, che il calendario tutto in salita che da qui in avanti attende la Lazio, fosse un «test» per «dimostrare» la «costanza» e «grandi» da affrontare in trasferta, consigliasse prudenza, a proposito della capolista, e tutti i giudizi, ora, se la Lazio è in campo scagliandosi, è terminata, senza inibizioni e senza paure, che abbiamo visto contro la Juventus, non sarà un «test» per «dimostrare» di compromettere in qualche modo le sue giustificatissime ambizioni. La compagine di Maestrelli, è vero, non ha ancora dimostrate di avere in trasferta quel che vale all'«Olimpico», di saper dare fuori casa al suo gioco quella aggressività, quella sicurezza, quel ritmo, quella personalità che riesce a esprimere tra le mura amiche. A parte però il fatto che è questo un pezzo generale, comune a tutti i piani, piano il Milan. Domenica ha battuto in modo chiaro la Roma, una Roma per inciso su cui tace, e soltanto bello, ma non rezzo, quanto ritmo, e decisamente matematico, la vena ora l'incanto migliore per prendere definitiva cognizione dei suoi mezzi e, dunque, delle sue possibilità. Il fatto è che, più vero, un Milan che si ricorda del suo gioco e trova, anche, lo sfizio giusto e la vena buona per interpretarlo. Il fatto è che, più vero, un Milan che si ricorda del suo gioco e trova, anche, lo sfizio giusto e la vena buona per interpretarlo.

«Fuori dal luogo e non poco avvilente imposte» sembra essere il tema pian piano il Milan. Domenica ha battuto in modo chiaro la Roma, una Roma per inciso su cui tace, e soltanto bello, ma non rezzo, quanto ritmo, e decisamente matematico, la vena ora l'incanto migliore per prendere definitiva cognizione dei suoi mezzi e, dunque, delle sue possibilità. Il fatto è che, più vero, un Milan che si ricorda del suo gioco e trova, anche, lo sfizio giusto e la vena buona per interpretarlo.

«Alle spalle della Lazio, il più qualificato inseguitore resta la Juventus. Il Napoli, per la verità, è un po' in ritardo nel momento in classifica, ma è pur sempre la compagine bianconera, per le riserve davvero non tutte ovvie che permettono di pensare a qualche scuderia e crediti maggiori, e titoli più vistosi. Dall'«Olimpico» è uscita male, diciamo pure stufa, ma così come non ha fatto il colpo di Lazio, il Napoli, per la verità, è un po' in ritardo nel momento in classifica, ma è pur sempre la compagine bianconera, per le riserve davvero non tutte ovvie che permettono di pensare a qualche scuderia e crediti maggiori, e titoli più vistosi.

«Il Napoli, diciamo, s'è intanto, lemme lemme, di bel nuovo inserito al secondo posto. Ha battuto l'Inter, e a parte le insinuazioni, non tutto è malinconico. Il Napoli, diciamo, s'è intanto, lemme lemme, di bel nuovo inserito al secondo posto. Ha battuto l'Inter, e a parte le insinuazioni, non tutto è malinconico.

«Il pugilato torna questa sera al Palazzetto... punti il marchigiano Magli, un ragazzo quanto mai forte (lo ha dimostrato battendo successivamente prima del limite sarda...»

«Di Costanzo affronta il ternano Bischeri... il pugilato torna questa sera al Palazzetto...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Mondiali» di sci nordico: oro per Wehling (RDT) e la Kulakova (URSS)

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

# Lettere all'Unità

La scabbia in caserma

Gli amici, il 4° Reggimento artiglieria di stanza in caserma «Romagnoli» di Padova, già colpito da un'ondata di sindromi influenzali, come fosse un oggetto di scabbia, per giunta in pieno inverno? Come è noto, l'animale prelitigioso è lo sporco. Che siano sporche le caserme? Proviamo dunque solo a descrivere la situazione dei servizi igienici: — Doce: situato in un locale chiamato anche «tunnel» e che non si sa bene se da più di 15 giorni (e non funzioneranno — pare — per altri due mesi) è stato abbandonato dai militari. — Servizi igienici: i soliti vespaisti, intasati e maleodoranti, sprovvisti di acqua pulita, e nei quali durano mesi. Il gruppo, dove sono stati localizzati tre casi di scabbia, ne è sprovvisto momentaneamente da un mese. Il fatto che se gli artiglieri siano riusciti a rinunciare all'antica abitudine di esplicitare le loro necessità fisiologiche... — Acquai: in caserma viene così definita una miscela di strano sapore, con un odore che somiglia al melano: additivi chimici o interferenze nelle acque? Il fatto che più di una volta, avvicinando un fiammifero acceso al rubinetto, si è potuto assistere all'effluvio del gas... — Campi: in caserma viene così definita una miscela di strano sapore, con un odore che somiglia al melano: additivi chimici o interferenze nelle acque? Il fatto che più di una volta, avvicinando un fiammifero acceso al rubinetto, si è potuto assistere all'effluvio del gas... — Campi: in caserma viene così definita una miscela di strano sapore, con un odore che somiglia al melano: additivi chimici o interferenze nelle acque? Il fatto che più di una volta, avvicinando un fiammifero acceso al rubinetto, si è potuto assistere all'effluvio del gas...

«Mondiali» di sci nordico: oro per Wehling (RDT) e la Kulakova (URSS)

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

«Viareggio: oggi Fiorentina-Roma e Amsterdam-Napoli...»

«Vojvodina-Lazio: 0-0 Ranger-Sampdoria: 1-1...»

«Campionati di «cross»: i giudici della FIDAL esaminano lo «scandalo»...»

«Il Lecce ha vinto sul Frosinone (1-0)...»

«Capofamiglia solo il marito perché?...»

«La scabbia in caserma...»

«Ringraziamo questi lettori...»

Nuovo passo nel riavvicinamento coi paesi arabi

# Prestito giapponese all'Egitto per la riapertura del Canale

Società petrolifere governative di vari paesi firmerebbero accordi con la Libia - Ortolani a Tokio per discutere la politica energetica dopo la conferenza di Washington - Annunciata visita di Brandt al Cairo e ad Algeri

PARIGI, 18. Le decisioni della conferenza petrolifera di Washington, con le quali il governo americano intenderebbe porre ai paesi produttori un «cartello» del paese consumatore sotto la sua «leadership», non sembra aver bloccato la spinta che si era notata negli ultimi tempi in varie capitali, a praticare una politica petrolifera autonoma. I segni della ricerca, da parte di vari paesi (soprattutto la Francia e il Giappone), di un rapporto più articolato, sono molteplici, sia sul piano politico che su quello più strettamente economico. E' di oggi la notizia del «Petroleum intelligence weekly» secondo cui la Libia, spera di poter raggiungere uno o più nuovi accordi di esplorazione, con altri gruppi, dopo quello concluso nelle scorsa settimana con la «Occidental Petroleum Co.». La durata del contratto con l'Occidental è di 35 anni. L'Occidental otterrà il 19% del petrolio esente da tasse. Fra le società petrolifere interessate a simili accordi vi sarebbe la francese ELF, la Hispanoil (Spagna), l'ENI italiana e la Petrobras (Brasile). Qualche intesa verrebbe stipulata entro i prossimi mesi ed alcuni contratti potrebbero essere allacciati alle vendite di petrolio, che la Libia sta cercando di spingere in vista della riduzione del mercato dei greggi più cari.

Il settimanale che pubblica queste notizie fa osservare che tutte le società petrolifere interessate agli accordi so-

no di proprietà governativa. E ciò starebbe a confermare che non si tratta di iniziative private ma di orientamenti governativi che procedono su un terreno diverso da quel rapporto «globale» che Kissinger vorrebbe imporre ai paesi della CEE e al Giappone.

Rilievo ed interesse acquista in tale contesto la visita iniziata oggi a Tokio, dal presidente della Commissione esecutiva della CEE, François-Xavier Ortoli, che discuterà con il primo ministro Tanaka, con altri membri del governo e con gli industriali giapponesi, dei problemi affrontati a Washington, nel corso della conferenza petrolifera, aveva recentemente sostenuto l'autonomia della Comunità europea in materia di politica energetica. Questo suo viaggio in Giappone, durante il quale dovrà trattare anche dei problemi comunitari, viene visto come il tentativo di approfondire un discorso che era rimasto ap-

parentemente affogato nella infuocata polemica tra i sostenitori delle tesi di Washington e il deciso discorso autonomista del francese Jobert.

Il Giappone d'altro canto mostra di voler continuare a seguire concretamente la sua politica di riavvicinamento coi paesi arabi. Inaugurata all'inizio dell'embargo petrolifero arabo e dopo la guerra arabo-israeliana del 1973. Dopo gli accordi di massima discussi dagli inviati economici di Tokio, in Egitto, Arabia Saudita ed altri paesi del Golfo Persico, è di oggi la notizia secondo cui il Giappone ha deciso di concedere all'Egitto un prestito di 240 milioni di dollari per sviluppare l'economia di quel paese e finanziare la prima fase dei lavori per la riapertura del Canale di Suez. L'accordo è stato concluso durante l'incontro fra il vice primo ministro Takao Miki e il vice primo ministro egiziano, Abdel Kader Hatem, in visita in Giappone.

Anche la Germania federale, che, come dicevamo, per bocca del suo ministro delle finanze Helmut Schmidt, ha decisamente appoggiato le tesi di Kissinger a Washington (Schmidt ancora ieri in una intervista televisiva affermava che «soltanto gli Stati Uniti, con la loro posizione nel Medio Oriente sono in grado di influenzare la politica petrolifera dei paesi arabi»), si sta muovendo sul piano diplomatico alla ricerca di un dialogo diretto con

gli arabi. A Bonn è stato annunciato oggi, infatti, che il cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt, effettuerà una visita ufficiale in Egitto e in Algeria, su invito del presidente Sadat e Bumedien. Brandt, che sarà ad Algeri il 19 aprile e dal 21 al 24 dello stesso mese, al Cairo, discuterà, secondo quanto si afferma a Bonn, con i governanti arabi della politica medio-orientale della CEE, della crisi energetica e delle relazioni di Bonn coi paesi produttori di petrolio.

Sarà questa la prima visita di un cancelliere di Bonn nei paesi arabi da quando la RFR ha ripreso le relazioni con le nazioni arabe, interrotte nel '65 per il riconoscimento tedesco occidentale di Israele. Con questo viaggio si dice, ancora a Bonn, Brandt intenderebbe dimostrare la neutralità di Bonn che vuole controllare il viaggio che il cancelliere fece lo scorso giugno in Israele.

## Solgenitzin autorizzato a restare in Svizzera

ZURIGO, 18. Lo scrittore Alexander Solgenitzin potrà restare in Svizzera senza limiti di tempo e scrivere «ciò che vorrà» ha dichiarato in una intervista alla radio il ministro degli Esteri, Kurt Furgler. Gli è stato infatti concesso un visto permanente, in deroga alla norma per cui il governo svizzero concede visti di residenza validi soltanto per tre mesi.

Funzionari governativi a Berna hanno detto dal canto loro che Solgenitzin, come ogni altro straniero, deve rispettare la legge che vieta di fare dichiarazioni pubbliche suscettibili di danneggiare le relazioni della Svizzera con un altro paese.

Stamattina, lo scrittore si è recato per la prima volta dal suo banquiere, Fritz Heeb, al numero 11 della rue de la Zurich, Zurigo, nel centro della città.

Solgenitzin risiede tuttora nell'appartamento del suo avvocato svizzero, Fritz Heeb, al numero 11 della rue de la Zurich, Zurigo, un sobborgo zurighese. La signora Heeb ha detto però che lo scrittore vuol trovare una casa dove la famiglia lo possa raggiungere, non necessariamente a Zurigo.

In ogni caso Solgenitzin ha dichiarato oggi in una intervista rilasciata all'AP, di non avere ancora deciso dove stabilirsi aggiungendo di avere avuto l'invito dalla Scandinavia e da altri Paesi. Solgenitzin — che ha affermato di «avere tutto il diritto» di risiedere in URSS e di «non considerare definitivamente l'esilio» — ha detto di essere preoccupato per i suoi familiari; anche se è stato garantito che potranno raggiungerlo — ha detto — «per due donne con cui Heeb, al momento non è facile liquidare da sole l'esistenza di molti anni, fare i bagagli e decidersi ad andarsene». Egli ha detto anche di essere preoccupato per il figlio più piccolo, che è malato da una settimana.

Solgenitzin — che ha interrotto l'intervista per intrattenersi al telefono per mezz'ora con la moglie — ha detto di essere «angosciato» per il suo archivio, che potrebbe essere confiscato «anche solo in parte dalle autorità sovietiche».

Da oggi al 22 nei padiglioni della FIERA

# Bologna capitale della maglia che fa moda

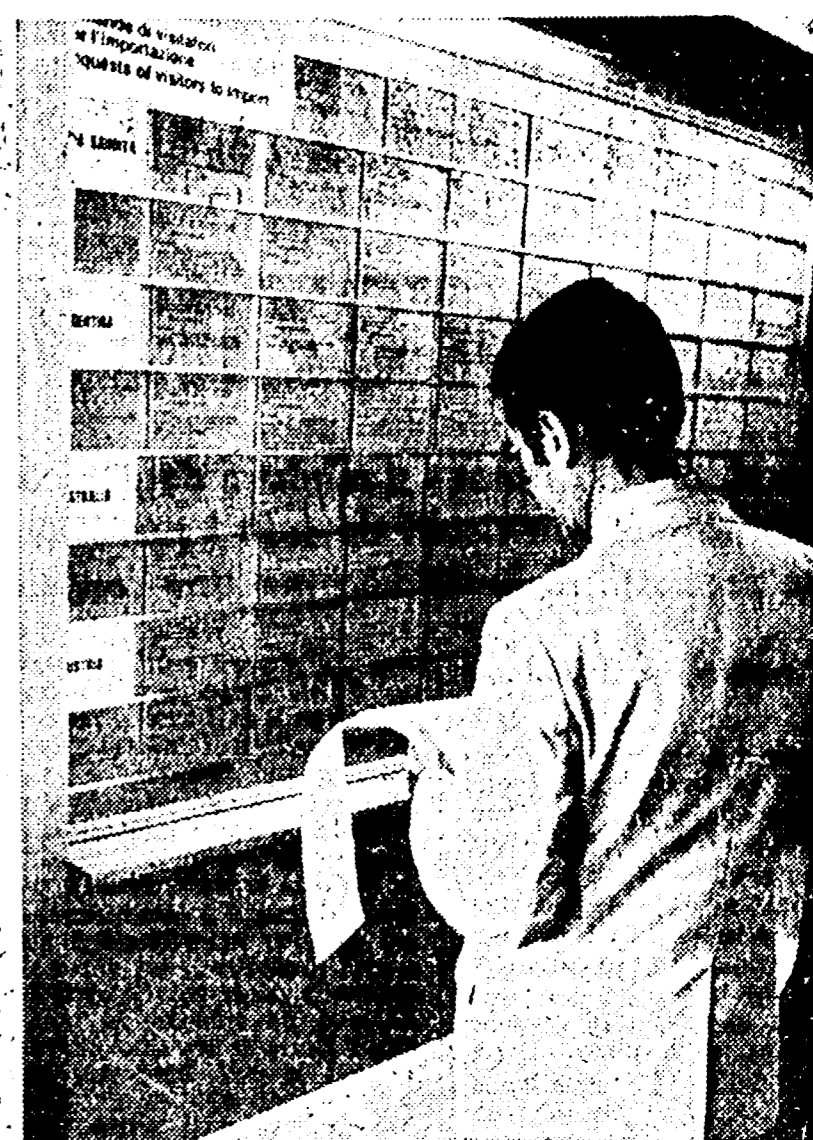
Alla rassegna bolognese «Modamaglia», organizzata dall'Ente fieri della città emiliana, che sta per aprirsi alla soglia della primavera, a proporre lo stile per l'inverno, i filati avranno una grande importanza. Nelle loro varie combinazioni, con i loro effetti nuovi potranno essere spesso determinanti nella creazione di ogni modello.



La maglieria deve molto al filato, di aspetto leggero e di tipo di filato, quando conquista il tono di novità. Il filato infatti può essere in molti casi considerato alla base di ogni rinnovamento. I filati sintetici misti alla lana, quelli in lana pura di varie qualità saranno i preferiti e «Modamaglia» per darne aspetto attuale e tanti modelli di tanti tipi. Dalla maglieria pesante di aspetto quasi «fatto a mano», per tutta una gamma di capi coordinati e sovrapposti, come la moda vuole, ai campionesi in jersey, a «Modamaglia» le soluzioni saranno infinite.

Molti i campionesi in jersey, di aspetto leggero in misti lana ed in lana pura, uniti o stampati nei più vari disegni che rappresentano quella parte dell'offerta che punta sul successo dell'abito nella moda «in leggero» della maglieria. Verde fino al mento e al mammorio, marrone in tutte le gradazioni sono le tinte fra le quali, sempre nei toni polverosi (indicazione che emergeva precisa a «Modamaglia»), risalterà questo anno l'arancio chiamato anche mattone.

Su questa base dunque, jersey per i vestiti stampati o jacquard, e pannelli «posizionati» con disegni tipo illusione che fanno vedere cinture solo disegnate, giacche, pieghe, tasche e colletti anch'essi solo disegnati. Maglia anche qui, ma il discorso continua con quello della moda in tessuto. Princess, ma soprattutto chemi-



Il Centro Affari, grazie al suo efficiente servizio, assicura agli Operatori economici in visita alle Manifestazioni fieristiche un'accoglienza completa ed un proficuo aiuto.

Il Centro affari è organizzato dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna in collaborazione con l'Unione Regionale Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna.

Modelli sempre all'avanguardia

## MODASOLE PRONTO - MODA

Il gusto giovane e fresco della propria collezione ha decretato il successo di Modasole di Ivo Cuoghi.

Il crescente favore incontrato dalle creazioni di pronto-moda si spiega con la scelta di modelli nuovi e di colori sempre all'avanguardia.

Lo scambio delle proposte e delle richieste che è sempre vivace al salone organizzato due volte l'anno dall'Ente fieri di Bologna (che fornisce i servizi adatti a questo scambio), si svilupperà in pieno in questi giorni. Si potrà trovare il prodotto di moda abbastanza discostato dalla tradizione, ma al tempo stesso il capo più classico, quello che alla fine risulta uno dei più richiesti. Il maglione ad esempio che sarà quest'anno più agile, più lungo, a volte più gonfio, avrà meno colore, un minor numero di estrosità perché dovrà garantire una sua più lunga durata nell'area della moda.

## modasole: ivo cuoghi

Modena: Tel. 059-369.222 - Firenze: Tel. 055-367.543  
Milano: Tel. 02-655.707 - Genova: Tel. 010-586.765  
Bologna: Tel. 051-276.888 - Trieste: Tel. 040-774.691  
Roma: Telefono 06-393.873

Nella riunione preparatoria degli esperti

# Insuccesso di Kissinger alla conferenza di Città del Messico

La delegazione USA aveva proposto dei punti dell'agenda che deviasero la discussione dai temi scottanti delle relazioni Washington-America latina

CITTA' DEL MESSICO, 18. La prima delle riunioni di esperti che prepara la conferenza dei ministri degli Esteri dell'America latina e degli Stati Uniti, ha segnato un insuccesso del Segretario di Stato Kissinger. I due punti proposti dalla delegazione degli USA per l'inserimento nell'agenda dei lavori, relativi alla crisi petrolifera e alla situazione politica mondiale, non sono stati accettati dagli altri partecipanti alla conferenza. Le delegazioni latinoamericane hanno solo accettato che i tali questioni Kissinger parli sotto l'aspetto puramente «informativo».

Il rifiuto a inserire nei temi del dibattito la crisi energetica e gli attuali problemi internazionali è l'espressione della volontà dei paesi latinoamericani di non farsi «rappresentare» sulle grandi questioni mondiali dall'invasore governo USA. Nella decisione presa si esprime l'influenza del movimento avviato dall'Algeria in favore di una conferenza mondiale, sotto l'egida dell'ONU, sui problemi dell'energia ed essa coincide obiettivamente con le proposte formulate dai rappresentanti del campo socialista (vedi l'incontro Breznev-Castro) secondo cui l'America latina deve avere una più grande partecipazione nella soluzione delle questioni internazionali.

Come ha detto Jose Antonio Luis Lucio Paredes, ministro dell'Ecuador, giunto oggi a Città del Messico: «L'America latina deve presentarsi unita a questa riunione ed esprimere quale sarà nel futuro la sua politica di fronte agli Stati Uniti».

Fino a questo momento tre tendenze principali sono apparse nel corso dei lavori preparatori degli esperti: un gruppo nazionalista formato dal Venezuela, il Perù, Panama e l'Argentina; un gruppo moderato guidato dal Messico e al quale aderisce la Colombia e probabilmente l'Ecuador; un gruppo filonordamericano guidato dal Brasile e comprendente l'Uruguay, la Bolivia e il Cile.

Osserva l'agenzia Prensa Latina che la composizione dei tre gruppi può variare soprattutto nel confronto sui problemi concreti che saranno discussi nella conferenza. In questo senso Brasile e Venezuela si uniscono in uno stesso atteggiamento sui temi petroliferi; il Messico appoggia Panama nelle sue rivendicazioni sul canale e il Perù si affianca al Messico nelle proposte di disarmo regionale. Ad ogni modo Venezuela, Argentina, Perù e Panama sembrano rappresentare la posizione più omogenea in riferimento ai punti più conflittuali dell'agenda: interferenze politiche delle compagnie multinazionali; richiesta che gli USA cessino di creare divisioni e squilibri calcolati nel continente attraverso la vendita delle armi; difesa dei diritti panamensi di sovranità su tutto il suo territorio. Al termine di un giro d'orizzonte effettuato da Prensa Latina tra gli osservatori alla conferenza, le previsioni ottimistiche della vigilia si sono trasformate in una attesa altrettanto scettica sui risultati della conferenza.

Secondo un ministro thailandese

# La Cina punta a un'intesa con il governo di Bangkok

Pechino avrebbe deciso di cessare l'appoggio al movimento partigiano in Thailandia

BANGKOK, 18. Il ministro thailandese della difesa, Dawee Chulalassap, rientrato a Bangkok da una visita ufficiale a Pechino, ha affermato che i dirigenti cinesi si sono dissociati dalle attività dei partigiani thailandesi. Secondo Dawee Chulalassap la Cina avrebbe «cessato di fornire aiuto» ai guerriglieri operanti nei paesi dell'Asia sud-orientale compresa la Thailandia e il Laos. Il ministro ha affermato che queste informazioni gli sono state fornite direttamente dal primo ministro cinese Ciu En-lai. Lo stesso Ciu En-lai stando a quanto ha riferito l'uomo politico thailandese, avrebbe anche attirato l'attenzione del suo interlocutore sull'aumento dell'influenza sovietica nell'Asia sud orientale.

Per quanto riguarda il movimento di liberazione in Thailandia, il primo ministro cinese avrebbe dichiarato che la Cina era stata «costretta» ad aiutarlo dall'atteggiamento ostile dei governi di Bangkok e di Laos in pol. Analogamente, essa avrebbe sostenuto i patrioti laotiani perché nelle file delle truppe del governo di Vientiane combattevano mercenari thailandesi.

Ora comunque — secondo quanto ha riferito il ministro thailandese — la Cina vuole occuparsi della costruzione interna e «non interviene» in Thailandia; questa l'espressione che sarebbe stata usata da Ciu) del sud-est asiatico.

Nel corso della sua visita a Pechino, il ministro thailandese ha constatato che i cinesi attualmente non ritengono che le truppe statunitensi in Thailandia siano un «ostacolo di rilievo» per il miglioramento delle relazioni tra Bangkok e Pechino. A questo miglioramento i cinesi sembrano molto interessati «Ciu En-lai, nell'incontro con il ministro thailandese, avrebbe ripetutamente insistito sul desiderio della Cina che Bangkok elimini le norme del 1958 che vietano contratti privati con la Cina. Il governo thailandese ha già presentato in parlamento un progetto di legge a questo fine.

A Bangkok si ricorda che la settimana scorsa il primo ministro Sanya Thammasak aveva dichiarato che una delle principali preoccupazioni del suo governo sarebbe stata quella di sventare eventuali tentativi del «guerrigliere comunista» di turbare le elezioni politiche che si svolgeranno quest'anno. Parlando con i giornalisti Thammasak aveva detto di sperare di ricevere «buone notizie» da Dawee Chulalassap, in visita in quel momento a Pechino.

BOLOGNA 19-22 febbraio pad. E stand 22-23

**Ars Nova**  
Moda Maglia Roma  
Oscar abbigliamento Gran Sera  
Maglieria di Alta Moda per boutique

ROMA - Via Aurelia, 190 - Tel. (06) 6374945  
6382368



Compratori vivamente interessati in un padiglione di «Modamaglia».

**laneBORGOSIESIA**  
filati e tessuti nei negozi specializzati  
I filati di qualità per i vostri lavori a mano ed a macchina

Reg. Soc. n. 156724 Trib. Milano Sede Legale Milano  
C.C.I.A.A. Milano n. 869526 Capitale Sociale 100.000.000 int. vers.

**Bottonificio Cannara**  
S.p.A.  
Stabilimento e Amministrazione  
43011 BUSSETO (PARMA) - ITALIA  
VIA VITALI, 28 TELEFONO. (0524) 92.408 - 92.321  
Telegrammi: CANNARA BUSSETO TELEX BOTT CAN 53057

Il maglificio alta moda  
**San Paolo**  
di SAUL VILLA  
è presente anche a questa edizione di  
**MODAMAGLIA**  
con tutta la gamma della sua produzione in articoli stampati con disegni di propria creazione

**Maglificio San Paolo s.a.s.**  
20040 Colnago Brianza (MI) - Tel. (039) 69.52.83  
24050 Grassobbio (BG) - Telefono (035) 20.11.40

L'ANNUNCIO DATO IERI A PARIGI DA GROMIKO

In marzo il «vertice» fra Breznev e Pompidou

Si svolgerà in Crimea - Il ministro degli esteri sovietico ha detto che i problemi energetici devono «essere risolti da tutti i paesi interessati» e ha espresso l'appoggio dell'URSS alla proposta di Bumedien per una conferenza sulle materie prime nell'ambito dell'ONU

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. Questa mattina, poche ore prima di partire alla volta di Roma, Gromiko ha tenuto una conferenza stampa per fare il bilancio dei colloqui da lui avuti col presidente della repubblica Pompidou e col ministro degli esteri Jobert...

La nostra politica estera è un tutto che ha come scopo il rafforzamento costante della distensione e della pace nel mondo. Il terzo punto evocato da Gromiko è stato il Medio Oriente: «L'Unione Sovietica e la Francia si terranno in contatto costante e continueranno le loro consultazioni su questi problemi»...

Pinochet: niente libertà per almeno cinque anni. SANTIAGO, 18. Il capo della giunta fascista cilena Pinochet ha dichiarato oggi che ogni attività politica in Cile sarà proibita per almeno cinque anni e che i militari rimarranno al potere anche più a lungo...

La polemica sulle fonti energetiche si è oggi inserita al centro di un dibattito elaborato che non può ormai sfuggire ai suoi temi di fondo: un nuovo modello di sviluppo nel quadro della giustizia sociale, i prezzi, il salario e il pieno impiego, la salvaguardia del patrimonio collettivo contro gli interessi dei monopoli internazionali...



LONDRA - Un picchetto di minatori di fronte ad una raffineria nel Kent

Dal nostro corrispondente LONDRA, 18. La polemica sulle fonti energetiche si è oggi inserita al centro di un dibattito elaborato che non può ormai sfuggire ai suoi temi di fondo: un nuovo modello di sviluppo nel quadro della giustizia sociale, i prezzi, il salario e il pieno impiego...

Occorre una seria opera risanatrice

(Dalla prima pagina) uomini politici, prima e dopo l'ottenimento del mandato parlamentare. Più in generale, sono venuti in primo piano - prima di tutto per iniziativa dei gruppi del PCI - i problemi che riguardano il funzionamento degli enti pubblici, la nomina degli amministratori e dei dirigenti, i sistemi di controllo...

Gli sviluppi dell'inchiesta

Enel avrebbe fatto da garante tra i petrolieri e i partiti del centro sinistra. Intanto la procura ha emesso altri avvisi di reato nei confronti di dirigenti di compagnie petrolifere in tutto sono 10 le comunicazioni giudiziarie. Questa volta le comunicazioni hanno raggiunto Jean Louis Leiman amministratore della Mobil, Aldo Cacciari amministratore della Agip, colui Pignatelli della Gulf. Altri avvisi sarebbero stati inviati ad amministratori della Esso, dell'Api e dell'Agip. L'accusa è sempre la stessa: «omissione di atti d'ufficio».

Intanto, alla procura della Repubblica, i magistrati si sono divisi in due gruppi: uno che ritiene che i petrolieri abbiano fatto da garante tra i partiti del centro sinistra, e un altro che ritiene che i partiti abbiano fatto da garante per i petrolieri. In questo caso sembra addirittura che la documentazione in mano ai magistrati abbia la stessa consistenza di quella raccolta per l'affare Enel: cioè sarebbero stati trovati, assegnati a diversi magistrati, molti documenti «choc» con dati precisi su importi di molte centinaia di miliardi, ma ve ne sono anche per importi di molte superiori. Finora, a quanto si dice, i petrolieri non hanno ancora fornito le prove del passaggio dai petrolieri a dirigenti di partito di circa due miliardi. Ma la ricerca continua.

I colloqui fra Moro e Gromiko

Si iscrivono in questo contesto politico. I diversi sistemi politici, sociali ed economici di questi paesi, le idee non sempre collimanti, l'appartenenza a diversi sistemi di alleanze non impediscono di trovare concordanza di vedute nella comune ricerca della pace e del progresso dei popoli. Il ministro italiano ha segnalato come «banchi di prosciutto» le crisi ancora acute e pericolose in aree assai vicine all'Italia, e «difficoltà» che ancora incontrano un processo così imponente come quello della distensione. E ricerca, anche se confusa, di più giusti equilibri sociali e di una più vera democrazia nei rapporti internazionali. Egli ha detto: «Non vi è alternativa alla distensione, come non vi è alternativa alla pace». Per dare alla distensione «un più solido fondamento nei rapporti tra gli uomini e fra i popoli e non soltanto in quello pur importante, tra gli stati», occorre la ricerca della «fiducia» come base della politica estera. Egli ha detto: «Non vi è alternativa alla distensione, come non vi è alternativa alla pace». Per dare alla distensione «un più solido fondamento nei rapporti tra gli uomini e fra i popoli e non soltanto in quello pur importante, tra gli stati», occorre la ricerca della «fiducia» come base della politica estera. Egli ha detto: «Non vi è alternativa alla distensione, come non vi è alternativa alla pace». Per dare alla distensione «un più solido fondamento nei rapporti tra gli uomini e fra i popoli e non soltanto in quello pur importante, tra gli stati», occorre la ricerca della «fiducia» come base della politica estera.

Si inasprisce il dibattito elettorale

Polemiche Wilson - Heath sulle fonti energetiche

Il leader laburista denuncia le evasioni fiscali delle «sette sorelle»

LONDRA, 18. La polemica sulle fonti energetiche si è oggi inserita al centro di un dibattito elaborato che non può ormai sfuggire ai suoi temi di fondo: un nuovo modello di sviluppo nel quadro della giustizia sociale, i prezzi, il salario e il pieno impiego, la salvaguardia del patrimonio collettivo contro gli interessi dei monopoli internazionali...

La stampa di Tel Aviv: nessuna «ulteriore concessione»

OSTILE ISRAELE AI COLLOQUI fra Kissinger e i ministri arabi. Fahmi definisce gli incontri «molto franchi e costruttivi» e annuncia che oggi consegnerà a Nixon un messaggio dei Capi di Stato arabi contenente «buone notizie».

Formando un nuovo governo a Saigon

Thieu estende ancora i suoi già ampi poteri

SAIGON, 18. Nguyen Van Thieu, presidente dittatore di Saigon, ha costituito un nuovo governo, da lui capeggiato e che è «ulteriore concentrazione dei poteri, che Thieu ha realizzato, come commenta l'A.P., «creando nuovi superministri e rafforzando il proprio controllo politico». Citando fonti diplomatiche, l'A.P. scrive che «Thieu ha agito nel momento in cui la gente cominciava a perdere fiducia nel governo. L'attuale governo è virtualmente il tenore di vita. Recentemente - aggiunge l'agenzia americana - il governo era rimasto coinvolto nello scandalo dei ministri di cui, scoperto mentre tramulava la sua casa in una sala da gioco d'azzardo».

Credito del FMI all'Italia per 1200 milioni di dollari

WASHINGTON, 18. E' stata data notizia negli ambienti del Fondo monetario internazionale che sono stati concordati i termini per una apertura di credito pari ad un miliardo di dollari speciali di prelievo (DSP) - 1200 milioni di dollari USA - in aggiunta al credito automatico equivalente a 250 milioni di dollari che l'Italia può trarre sul FMI in base alla quota ora versata. L'annuncio dell'accordo, la cui utilizzazione è subordinata agli sviluppi nella bilancia dei pagamenti, è diretta a calmare le spinte speculative contro la lira che sono tornate a manifestarsi nel mercato valutario mondiale.

Conclusa in URSS la visita di una delegazione di «Rinascita»

MOSCA, 18. Su invito del Comitato centrale del PCUS, una delegazione della rivista Rinascita, guidata dal suo direttore, compagno Gerardo Chiaromonte, membro dell'Ufficio politico del PCI, dall'8 al 17 febbraio ha compiuto una visita nel PCUS, dell'istituto internazionale per prendere conoscenza delle esperienze ed attività della stampa di partito del PCUS. Il compagno Chiaromonte è stato ricevuto al CC del PCUS da Boris Ponomarev, membro supplente dell'Ufficio politico, segretario del CC. All'incontro ha preso parte Vladimir Zagladin, membro della commissione centrale di controllo e vice responsabile della sezione esteri del CC del PCUS. I compagni italiani hanno avuto colloqui alla sezione esteri ed alla sezione propaganda del CC del PCUS, alla redazione della Pravda, si sono informati dell'attività delle redazioni delle riviste Kommunisti e Spilator, e sono stati ricevuti al comitato regionale del PCUS di Novosibirsk. I componenti della delegazione si sono altresì incontrati con rappresentanti dell'istituto di economia mondiale e relazioni internazionali della Accademia delle scienze dell'URSS, dell'istituto internazionale per i problemi economici del sistema mondiale socialista del Comcon e della sezione di Novosibirsk dell'Accademia delle scienze.

Antonio Bronda

Iniziati i colloqui fra PCI e Baas in Siria

DAMASCO, 18. La delegazione del PCI guidata dal compagno Gian Carlo Fajetta e composta dai compagni Luciano Barca, Umberto Cardia e Remo Salati, ha cominciato ieri i colloqui con i dirigenti del partito Baas, il più importante della coalizione (Fronte nazionale progressista) che governa la Siria. Yasser Arafat, membro della direzione del Baas, ha dichiarato alla stampa - riferisce la Reuters - che i colloqui mirano a sviluppare la cooperazione fra i due partiti e i movimenti di liberazione arabi e internazionali.

Credito del FMI all'Italia per 1200 milioni di dollari

WASHINGTON, 18. E' stata data notizia negli ambienti del Fondo monetario internazionale che sono stati concordati i termini per una apertura di credito pari ad un miliardo di dollari speciali di prelievo (DSP) - 1200 milioni di dollari USA - in aggiunta al credito automatico equivalente a 250 milioni di dollari che l'Italia può trarre sul FMI in base alla quota ora versata. L'annuncio dell'accordo, la cui utilizzazione è subordinata agli sviluppi nella bilancia dei pagamenti, è diretta a calmare le spinte speculative contro la lira che sono tornate a manifestarsi nel mercato valutario mondiale.

Nuovo crimine del regime repressivo dello scia

Due patrioti fucilati in Iran

TEHERAN, 18. Due patrioti iraniani sono stati fucilati all'alba di stamane: questo nuovo crimine dello scia si aggiunge alle esecuzioni, alle torture, agli arresti che hanno contraddistinto, nei mesi e negli anni scorsi, la sanguinaria politica repressiva di Reza Pahlevi. I due assassinati si chiamavano Iraj Golsorkhi e Karamat Daneshian. Erano stati processati qualche settimana fa sotto l'accusa di complotto: avrebbero progettato di rapire lo scia, l'imperatrice Farah e il principe ereditario, per chiedere in cambio del rilascio degli ostaggi la liberazione dei detenuti politici rinchiusi nelle prigioni iraniane. Il processo si era concluso con cinque condanne a morte e altre sette a pene variabili da due a cinque anni di reclusione. Ma tre dei condannati alla pena capitale hanno chiesto e ottenuto la grazia. Golsorkhi e Daneshian hanno invece rifiutato di chiedere la grazia allo scia. Durante il processo si sono professati marxisti e - secondo la versione ufficiale - hanno confessato di avere progettato il rapimento dei membri della famiglia imperiale. La cosa allucinante è che le esecuzioni sono state decretate nonostante che il «complotto» sia rimasto - secondo la stessa accusa - nello stadio del progetto. Si è trattato quindi di un processo alle intenzioni, di una nuova infame montatura. Oggi i termini usati dalle fonti ufficiali sono tipici della caccia alle streghe. I due assassinati vengono definiti «anarchici», «marxisti», «terroristi», in una confusione rivelatrice della pretestuosità delle accuse contro i due patrioti assassinati questa mattina.

Formando un nuovo governo a Saigon

SAIGON, 18. Nguyen Van Thieu, presidente dittatore di Saigon, ha costituito un nuovo governo, da lui capeggiato e che è «ulteriore concentrazione dei poteri, che Thieu ha realizzato, come commenta l'A.P., «creando nuovi superministri e rafforzando il proprio controllo politico». Citando fonti diplomatiche, l'A.P. scrive che «Thieu ha agito nel momento in cui la gente cominciava a perdere fiducia nel governo. L'attuale governo è virtualmente il tenore di vita. Recentemente - aggiunge l'agenzia americana - il governo era rimasto coinvolto nello scandalo dei ministri di cui, scoperto mentre tramulava la sua casa in una sala da gioco d'azzardo».

Thieu estende ancora i suoi già ampi poteri

SAIGON, 18. Nguyen Van Thieu, presidente dittatore di Saigon, ha costituito un nuovo governo, da lui capeggiato e che è «ulteriore concentrazione dei poteri, che Thieu ha realizzato, come commenta l'A.P., «creando nuovi superministri e rafforzando il proprio controllo politico». Citando fonti diplomatiche, l'A.P. scrive che «Thieu ha agito nel momento in cui la gente cominciava a perdere fiducia nel governo. L'attuale governo è virtualmente il tenore di vita. Recentemente - aggiunge l'agenzia americana - il governo era rimasto coinvolto nello scandalo dei ministri di cui, scoperto mentre tramulava la sua casa in una sala da gioco d'azzardo».

Credito del FMI all'Italia per 1200 milioni di dollari

WASHINGTON, 18. E' stata data notizia negli ambienti del Fondo monetario internazionale che sono stati concordati i termini per una apertura di credito pari ad un miliardo di dollari speciali di prelievo (DSP) - 1200 milioni di dollari USA - in aggiunta al credito automatico equivalente a 250 milioni di dollari che l'Italia può trarre sul FMI in base alla quota ora versata. L'annuncio dell'accordo, la cui utilizzazione è subordinata agli sviluppi nella bilancia dei pagamenti, è diretta a calmare le spinte speculative contro la lira che sono tornate a manifestarsi nel mercato valutario mondiale.

La stampa di Tel Aviv: nessuna «ulteriore concessione»

OSTILE ISRAELE AI COLLOQUI fra Kissinger e i ministri arabi. Fahmi definisce gli incontri «molto franchi e costruttivi» e annuncia che oggi consegnerà a Nixon un messaggio dei Capi di Stato arabi contenente «buone notizie».

Formando un nuovo governo a Saigon

Thieu estende ancora i suoi già ampi poteri

SAIGON, 18. Nguyen Van Thieu, presidente dittatore di Saigon, ha costituito un nuovo governo, da lui capeggiato e che è «ulteriore concentrazione dei poteri, che Thieu ha realizzato, come commenta l'A.P., «creando nuovi superministri e rafforzando il proprio controllo politico». Citando fonti diplomatiche, l'A.P. scrive che «Thieu ha agito nel momento in cui la gente cominciava a perdere fiducia nel governo. L'attuale governo è virtualmente il tenore di vita. Recentemente - aggiunge l'agenzia americana - il governo era rimasto coinvolto nello scandalo dei ministri di cui, scoperto mentre tramulava la sua casa in una sala da gioco d'azzardo».

Credito del FMI all'Italia per 1200 milioni di dollari

WASHINGTON, 18. E' stata data notizia negli ambienti del Fondo monetario internazionale che sono stati concordati i termini per una apertura di credito pari ad un miliardo di dollari speciali di prelievo (DSP) - 1200 milioni di dollari USA - in aggiunta al credito automatico equivalente a 250 milioni di dollari che l'Italia può trarre sul FMI in base alla quota ora versata. L'annuncio dell'accordo, la cui utilizzazione è subordinata agli sviluppi nella bilancia dei pagamenti, è diretta a calmare le spinte speculative contro la lira che sono tornate a manifestarsi nel mercato valutario mondiale.

Nuovo crimine del regime repressivo dello scia

Due patrioti fucilati in Iran

TEHERAN, 18. Due patrioti iraniani sono stati fucilati all'alba di stamane: questo nuovo crimine dello scia si aggiunge alle esecuzioni, alle torture, agli arresti che hanno contraddistinto, nei mesi e negli anni scorsi, la sanguinaria politica repressiva di Reza Pahlevi. I due assassinati si chiamavano Iraj Golsorkhi e Karamat Daneshian. Erano stati processati qualche settimana fa sotto l'accusa di complotto: avrebbero progettato di rapire lo scia, l'imperatrice Farah e il principe ereditario, per chiedere in cambio del rilascio degli ostaggi la liberazione dei detenuti politici rinchiusi nelle prigioni iraniane. Il processo si era concluso con cinque condanne a morte e altre sette a pene variabili da due a cinque anni di reclusione. Ma tre dei condannati alla pena capitale hanno chiesto e ottenuto la grazia. Golsorkhi e Daneshian hanno invece rifiutato di chiedere la grazia allo scia. Durante il processo si sono professati marxisti e - secondo la versione ufficiale - hanno confessato di avere progettato il rapimento dei membri della famiglia imperiale. La cosa allucinante è che le esecuzioni sono state decretate nonostante che il «complotto» sia rimasto - secondo la stessa accusa - nello stadio del progetto. Si è trattato quindi di un processo alle intenzioni, di una nuova infame montatura. Oggi i termini usati dalle fonti ufficiali sono tipici della caccia alle streghe. I due assassinati vengono definiti «anarchici», «marxisti», «terroristi», in una confusione rivelatrice della pretestuosità delle accuse contro i due patrioti assassinati questa mattina.

Antonio Bronda

Iniziati i colloqui fra PCI e Baas in Siria

DAMASCO, 18. La delegazione del PCI guidata dal compagno Gian Carlo Fajetta e composta dai compagni Luciano Barca, Umberto Cardia e Remo Salati, ha cominciato ieri i colloqui con i dirigenti del partito Baas, il più importante della coalizione (Fronte nazionale progressista) che governa la Siria. Yasser Arafat, membro della direzione del Baas, ha dichiarato alla stampa - riferisce la Reuters - che i colloqui mirano a sviluppare la cooperazione fra i due partiti e i movimenti di liberazione arabi e internazionali.